

INSEZIONI: UFF. di S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi e postazioni prestabilite L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 300 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: premi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5355): ITALIA: annuo L. 15.000, sem. 7.500, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.575, 4.100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. 13.250, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8.000) - Copie arretrate il doppio

ILLUSTRATE DA MORO AL SENATO LE LINEE DELLA POLITICA ESTERA

UNA REALISTICA RELAZIONE PRESENTATA DAL MINISTRO DELLA DIFESA AMERICANO

L'ITALIA VUOLE LA PACE CON UNA ALEGUATA DIFESA

LE APOCALITTICHE DISTRUZIONI DI UNA FOLLE GUERRA NUCLEARE

Piena e leale osservanza dei patti conclusi - Condannata la guerra scatenata dai comunisti nel Vietnam - Richiamo alla Svizzera per le note restrizioni

Stati Uniti e URSS sarebbero trasformati in desolate lande di morti - Comincia a preoccupare l'atomica di Mao - Necessità di contrastare i comunisti in Asia

Roma, 18. Il Presidente del Consiglio, nella sua qualità di titolare dell'interior, ha illustrato al Senato le linee essenziali della politica estera italiana, ribadendo i concetti già espressi in occasione della risposta alle interpellanze presentate giorni or sono sulla questione del Vietnam. L'occasione dell'esplicitazione di Moro è stata la chiusura del dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per la parte relativa al Dicastero degli Esteri.

Il Presidente del Consiglio ha innanzitutto sottolineato che l'Italia, lungi dall'essere assente dall'arena internazionale, vi partecipa con tutto il peso della propria responsabilità, dando il suo contributo, fermo e costruttivo, al dialogo internazionale ogni volta che questo può apparire utile. Il contributo che l'Italia dà ha aggiunto, consiste in una azione che tenga conto della situazione obiettiva, che miri a traguardi raggiungibili, che non sia mai improntata ad egoismi nazionali, ma che si ispiri ad un legittimo senso della propria autonomia e delle proprie responsabilità. Moro ha quindi affermato che l'Italia ha questo «con quel senso di misura che deve caratterizzare ogni politica estera. Non vi è posto né per improvvisazioni né per iniziative sensazionalistiche».

Moro ha passato in rassegna le questioni relative ai diversi settori dello scacchiere internazionale. In merito alla crisi del Vietnam, dopo aver richiamato al discorso fatto giorni addietro nella stessa aula del Senato, il Presidente del Consiglio ha ribadito che il Governo italiano segue gli eventi nella comprensione della posizione degli Stati Uniti, con quella attenzione che deriva dalla vocazione universale e indivisibile di pace e di libertà a cui l'Italia ha sempre ispirato la sua politica. E' per ragioni di civile solidarietà — ha proseguito — che, come è noto, l'Italia ha aderito esclusivamente alla causa dei civili vietnamiti, chiamati a prestare la loro opera a favore delle popolazioni locali, mentre nessun contributo, di cui è chiaro il significato umanitario, è stato concesso al Vietnam del Sud.

Dopo aver espresso il rammarico del Governo italiano per i nuovi avvenimenti della autorità del Vietnam del

Nord ai guerriglieri del Sud, perché intensificano i loro atti di guerra, in quanto tali iniziative recano i rischi di un allargamento del conflitto, Moro ha sottolineato che, malgrado ciò, sul piano politico, la frequente e profonda si in questi giorni sentire la voce della ragione e della saggezza. Fra tali voci responsabili, si è avuto l'elevato appello del Sommo Pontefice che ha interpretato l'affanno di tutta l'umanità per le sorti della pace, e l'appello del Segretario delle Nazioni Unite perché si trovi, in qualunque sede, la via idonea a creare le condizioni per un fecondo dialogo. Moro ha ribadito che il Governo italiano guarda alle suddette autorevoli manifestazioni con attenzione e speranza.

L'oratore, parlando della politica europeistica, ha detto tra l'altro: «La nostra concezione dell'Europa è una concezione essenzialmente democratica. Proprio per questo motivo — ha affermato Moro — abbiamo dato il nostro appoggio al principio, che è quello di un dialogo universale di un Parlamento europeo con una concreta proposta, presentata agli altri Paesi interessati nel febbraio dello scorso anno, per allargamento della composizione del Parlamento europeo e per l'elezione di una metà dei suoi membri a suffragio universale. Inoltre, per facilitare la istituzione di un orientamento unitario dell'integrazione economica, abbiamo favorito i progetti di fusione degli esecutivi della Comunità economica».

Esprimendo poi il suo parere sull'ordine del giorno presentato dai comunisti Terracini, Perna e Pajetta concernente il problema del rapporto con la Cina, Moro ha detto che a proposito del riconoscimento della Cina, il momento attuale non sembra il più adatto per risolvere tale problema. «Quanto all'armistizio, ha detto, «i rappresentanti del Governo di Pechino alle Nazioni Unite — ha aggiunto — le possibilità che il problema sia trattato nel corso della presente sessione mi sembrano minime».

In merito poi alla questione del Congo, il Presidente del Consiglio ha detto: «Nulla può essere fatto ad affermare che ci sia stata una qualunque responsabilità da parte italiana nell'origine né negli sviluppi della situazione congolese. La nostra azione nei riguardi del popolo amico è stata, e sarà sempre quella di una collaborazione costruttiva e di carattere tecnico, diretta a consolidare le strutture di quella giovane Repubblica e ad aiutarla a superare le sue prime difficoltà, quale Stato libero e indipendente desideroso di inserirsi pacificamente nella comunità internazionale. Questa nostra politica fa sì che i nostri connazionali colà immigrati e spesso impegnati in missioni di alto significato umano, sono considerati come ospiti graditi e che nulla ha turbato questi rapporti».

Il presidente del Consiglio ha quindi fatto il punto in merito alla questione della Forza atomica multilaterale. Desidero confermare — ha detto — che il Governo italiano ha in mente il principio che qualsiasi iniziativa nel campo della integrazione nucleare atlantica deve assicurare i tre scopi essenziali che sono alla base del programma governativo: rafforzare la difesa nazionale, assicurare un effettivo controllo collettivo delle armi nucleari e garantire la non disseminazione».

Moro ha poi detto che nonostante i limiti ristretti di bilancio il Governo ha provveduto a rafforzare le strutture degli uffici italiani all'estero che si occupano dell'assistenza ai connazionali emigrati. Sul piano bilaterale, nel 1964 sono stati conclusi o completati accordi con vari Paesi; sul piano multilaterale, col regolamento entrato in vigore il 1.º maggio scorso, è stata raggiunta un'altra importante tappa verso la completa libera circolazione dei lavoratori nei sei Paesi della Comunità economica europea.

Per quanto riguarda le vicende dell'accordo di emigrazione con la Svizzera, in relazione ai noti provvedimenti adottati dal Governo elvetico di recente, che hanno impedito a numerosi lavoratori italiani emigranti di entrare nella Confederazione elvetica, l'oratore ha comunicato che il Governo italiano, oltre a prendere tutte le misure del caso, per informare tempestivamente i lavoratori interessati della nuova situazione, ha richiamato l'attenzione del Governo elvetico sul fatto che il carattere dei provvedimenti adottati non sembra conforme né all'indirizzo generale di sempre maggiore liberalizzazione in atto nell'Europa occidentale, né per quanto riguarda la circolazione delle persone, né ai rapporti ed agli specifici accordi esistenti in materia tra i due Paesi.

Nella sua conclusione l'on. Moro ha riconfermato le linee essenziali della nostra politica estera. «Noi non siamo per una politica di immobilità, siamo per una politica che salvaguardi alcuni essenziali principi. E fra questi poniamo la lealtà e piena osservanza dei patti da noi liberamente conclusi e che hanno dato origine ad una alleanza la quale, nella sicurezza per il nostro Paese, ha consentito, in un mondo pieno di pericoli e di minacce, di determinare rapporti capaci di assicurare finora la pace alla umanità. Una politica siffatta non è chiusa in se stessa, guarda bensì con speranza all'avvenire. Fra l'altro, essa mira ad estendere ed a rafforzare contatti e relazioni nel campo economico, culturale e, ove possibile, politico con tutti i Paesi del mondo. «Il Governo italiano — ha detto ancora Moro — si adopera a svolgere una politica che tenendo presenti le necessità della difesa nazionale, riaffermi la volontà di pace dell'Occidente».



Salgona — Un caccia-bombardiere sudvietnamita attacca le posizioni dei guerriglieri comunisti nel delta del fiume Mekong. Sono visibili le colonne di fumo degli incendi causati dalle bombe

VERA STRAGE IN UNA TERRIFICANTE SCIAGURA SULLA NAPOLI-POMPEI

Sedici morti e trenta feriti per uno scontro in terza corsia

Dopo aver cozzato contro un'auto, un pullman carico è sbandato precipitando nella scarpata - Tutti i viaggiatori serrati nella tremenda morsa delle ferraglie

Napoli, 18. Un'agghiacciante sciagura della strada è avvenuta stasera sull'autostrada che collega Napoli a Pompei. Un'autostrada, con a bordo numerosi passeggeri, si è trovata in fase di sorpasso di fronte a una vettura proveniente in senso inverso; dopo aver cozzato violentemente, la vettura è sbandata, precipitando in una scarpata. Il bilancio della spaventosa disgrazia è di sedici morti e trenta feriti.

Secondo una prima, sommaria ricostruzione dei fatti, queste debbono essere state le sequenze dell'incidente, che è avvenuto pochi minuti prima delle venti. Un'autostrada di linea della «Circumvesuviana», partita pochi minuti prima dal capolinea di Piazza Guglielmo Pepe, con tutti i posti occupati ed anche con alcuni viaggiatori in piedi, giunta al km. 2,100, dove la strada è a tre corsie senza spartitraffico e con doppia striscia per il sorpasso all'autostrada, ha tentato di superare

sulla linea Napoli-Torre del Greco-Scalfati). Il quadro che si è presentato ai primi soccorsi è stato terribile. Il signor Lucio Manzi, di Torre Annunziata, che, diretto a Napoli, seguiva l'Alfa 1900 a un centinaio di metri di distanza ha raccontato: «Si udivano gemiti da ogni parte. La vettura era sbandata a due volte, ed è andata a coccare violentemente contro l'Alfa, che, nello scontro, si è completamente accortocciata, riducendosi ad un ammasso di rottami».

L'autostrada, invece, dopo lo scontro è continuata a sbandare, finendo su una balaustra di ferro che delimita il ponte sulla ferrovia, precipitando giù per la scarpata e rovesciandosi. Sul fondo della scarpata corre un viadotto delle raffinerie di petrolio della zona e un piccolo ripanolo che raccoglie le acque di spurgo. Nella caduta il tetto si è schiacciato sino all'altezza delle spalle dei sedili. I viaggiatori, tutti operai ed impiegati, ritornavano a casa dopo la giornata di lavoro (l'autostrada era in servizio

di estrarre dalle lamiere del pullman almeno qualcuno degli occupanti. Per un paio di persone vi siamo anche riusciti, ma per gli altri si sono dovuti attendere i vigili del fuoco. Questi hanno incontrato difficoltà a giungere sul posto per il traffico intasato. Infatti molti auto si erano fermate sul luogo del disastro. Mentre polizia e carabinieri, nonché i dirigenti dell'autostrada isolavano la zona e chiudevano il traffico sull'autostrada Napoli-Pompei, è incominciata l'opera di soccorso. Ambulanza della Croce Rossa e dei vigili del fuoco hanno trasportato nei vari ospedali napoletani i feriti che mancavano estraneo, con molte difficoltà dai rottami contorti del pullman. Dieci autoblancardi della Croce Rossa del posto di pronto soccorso di San Giovanni a Teduccio si sono recati sul luogo dell'incidente, per portare i numerosi feriti negli ospedali di Napoli. Una decina di feriti sono stati portati, a bordo di autoblancardi dei vigili del fuoco, nell'ospedale dei vigili del fuoco, di viale dei Partigiani. Poco dopo il ricovero uno dei feriti è morto. Altri sono stati ricoverati negli ospedali del «Pellegrini» e di «Loretto».

Undici salme si trovano nell'ospedale dei Pellegrini, un al Loretto di via Crispi ed una agli Incursori. Degli undici morti che si trovano nell'ospedale dei Pellegrini sei sono uomini e sono stati identificati per Aniello D'Urso, Antonio Borboni, Vincenzo Trombetti, Vincenzo Accardo, Stanislao Garofano e Raffaele Rega. Quest'ultimo era il fattorino dell'autostrada; cinque sono donne e non sono state ancora identificate. Dei tre morti che si trovano all'ospedale di Loretto, uno è stato identificato: Domenico Pagano, ancora da identificare sono le salme che si trovano negli altri due ospedali.

Per quanto riguarda i feriti, in base agli ultimi dati forniti dagli ospedali, si hanno le seguenti cifre: all'ospedale Nuovo Loretto sono state ricoverate nove persone, tre delle quali in condizioni gravissime. Nello stesso ospedale sono state medicate altre tre persone. All'ospedale dei Pellegrini sono ricoverate sei persone già identificate: Pasquale Aldo, Giacomo Tocco, Salvatore Vitello, Raimondo D'Urso, Francesco Magliulo, ed il vigile del fuoco Antonio Russo. Quest'ultimo si è infortunato durante l'opera di soccorso. All'ospedale degli Incursori è stata portata la salma di una donna non identificata, mentre i feriti la ricoverati sono undici fra i quali il

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 18. Centoquarantamila milioni di americani morirebbero se la Unione Sovietica attaccasse con armi nucleari gli Stati Uniti; cento milioni di russi e l'ottanta per cento dell'industria sovietica sarebbero distrutti se gli Stati Uniti rispondessero all'attacco atomico. Anche se ci siamo abituati a questa era termonucleare, le cifre che ha dato oggi McNamara al Congresso, nella sua relazione annuale sulla Difesa, danno una sensazione di spavento e di rivolta.

L'uomo che dirige il Pentagono ha ammesso che i morti americani sarebbero «soltanto» 120 milioni, se i russi invece di attaccare le città e i centri militari contemporaneamente, colpissero solo le basi militari (cosa improbabile) ha subito chiarito McNamara. Basterebbe un'ora di tempo fra il primo colpo della guerra totale e il secondo, perché gli Stati Uniti possano ridurre l'Unione Sovietica in un campo di grande sterminio collettivo. «Ma anche se i russi, come sarebbe probabile, dovessero colpire insieme i due obiettivi, quello militare e quello civile, la forza di reazione americana sarebbe tale da ridurre l'Unione Sovietica in una desolata landa di morti e di rovine, senza più possibilità di vita. «Una visione tremenda che, dice McNamara, serve a rendere cauti tutti i popoli e a far considerare la guerra nucleare come una follia impossibile. La forza di deterrente che hanno le armi totali consiste proprio in questa obiettività e fredda considerazione della loro azione distruttrice che spazzerrebbe via, in un giorno, quasi un terzo dell'umanità».

Ma ora ai due giganti pieni di missili e di bombe «H», si accosta un altro gigante, la Cina, che aggiunge alla forza nucleare, lo sterminio terreno e l'immensa popolazione. E se ieri al Dipartimento di Stato per quelle ragioni diplomatiche che uniscono così bene la propaganda all'ipocrisia, è stato detto che il secondo scoppio nucleare cinese non cambia in nulla la situazione, oggi il Ministro della Difesa, che non ha troppi peli diplomatici sulla lingua, ha rovesciato totalmente questa dichiarazione dicendo: «I cinesi possono, con il tempo, produrre missili a largo raggio sui quali mettere le armi nucleari, e sta proprio in questa possibilità di sviluppo nelle armi totali della Cina la più preoccupante prospettiva del futuro. Prospettiva, ritiene McNamara, che non consente illusioni all'Occidente, perché i cinesi sono determinati a produrre un armamento moderno, anche se il suo costo è tanto alto».

Era fatale che la Cina avesse una parte importante nel rapporto di McNamara, prima di tutto perché si aspetta una esplosione nucleare cinese a giorni, poi perché la Cina sta dietro il Vietnam, dove i soldati americani combattono e muoiono. Mettere bene in vista la possibilità che una Cina diventi una potenza di armi totali, ca-

McNamara ha ammesso che l'attuale situazione nel Vietnam è grave, ma ciò non significa che essa sia senza speranza. Fermare il comunismo nel Vietnam, sostiene il Ministro della Difesa, significa fermare anche l'espansione dell'influenza cinese in Asia e nei Paesi sottosviluppati e in quelli emergenti: da qui l'impegno americano a evitare che la guerra in Asia si risolva con una vittoria in armi dei comunisti. Ma il cammino è lungo, tanto è vero che il Ministro ha detto chiaramente che ci vorranno dodici mesi, un anno, due, prima che il popolo del Vietnam del Sud e le forze armate possano compiere un grande sforzo in guerra. E intanto gli Stati Uniti saranno costretti a mandare altre truppe, altri mezzi, altre armi in Asia. E' una prospettiva amara e grigia: un armistizio diplomatico è probabile che alla fine renda più accettabile la fine di una impresa che, nonostante tutte le affermazioni ottimistiche, appare perduta o senza altra soluzione che quella di continuare per anni e anni, in un tempo indefinito e indefinito.

Stelio Tomei

La guerra nel Vietnam
Avvertimento a Hanoi
di nuove rappresaglie

Salgona, 18. Per quanto, dopo i drammatici avvenimenti delle ultime due settimane, la tensione sembra essere più o meno diminuita, negli ambienti responsabili della capitale vietnamita non si esclude la possibilità di nuove rappresaglie contro le regioni settentrionali del paese. In questo senso ha parlato oggi anche il gen. Cao Ky, comandante dell'Aviazione vietnamita, quando ha affermato, nel corso di un'intervista a un giornale locale, che se i comunisti attaccassero l'aeroporto di Salgona, dove si trova un'importante base aerea vietnamita-americana, le forze governative dirigerebbero una azione di rappresaglia contro la località di Bach Mai, pochi chilometri a Sud di Hanoi.

Il Vietnam del Nord ha annunciato che quattro unità da guerra americane e sudvietnamite sono bombardate nelle prime ore di oggi una località costiera in territorio nord-vietnamita. E' questa la prima volta, dopo gli attacchi condotti la scorsa settimana da aerei sudvietnamiti e americani, che il governo di Hanoi denuncia nuovi atti contro il suo territorio. Un portavoce dell'Armata statunitense a Salgona si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti circa queste informazioni provenienti da Hanoi. Il portavoce ha tuttavia sottolineato che una parte delle infiltrazioni di armi provenienti dal Vietnam del Nord avviene via mare e che, pertanto, è legittimo che le autorità del Vietnam meridionale cerchino, eventualmente, di bloccare questo traffico.

Le truppe governative sudvietnamite hanno preso oggi una settantina di uomini tra morti, feriti e dispersi in uno scontro con gruppi di guerriglieri comunisti che assediavano un presidio ad una cinquantina di chilometri a sud di Hanoi, secondo informazioni provenienti da Hanoi. I rinforzi sono stati inviati verso il presidio che è stato attaccato con mortalità.

La situazione

Il Ministro della Difesa americano McNamara ha riconfermato in sede parlamentare, a Washington, che la lotta nel Vietnam costituisce un elemento di fondamentale importanza per la sicurezza internazionale. Considerando la posta in palio, gli Stati Uniti non hanno altra alternativa che continuare ad appoggiare il governo di Salgona contro i comunisti. Un successo comunista in quelle regioni, ha detto ancora il Ministro americano, significherebbe la fine del test cino-americano alla coesistenza pacifica.

D'altra parte, sempre secondo il Ministro americano, anche l'URSS si rende conto dei rischi di una guerra nucleare indotta; a suo parere, un conflitto del genere costerebbe, per esempio, all'America 150 milioni di morti ma molti di più alleati. Anche in tal caso, comunque, non può essere risolto aumentando gli armamenti e sia gli Stati Uniti che l'URSS hanno un comune interesse a evitare l'uso delle armi atomiche.

Intanto nel Vietnam americano e sudvietnamiti continuano la loro azione contro il Vietnam. E' stato reso noto che saranno effettuati altri rappresaglie aeree, e stavolta nelle vicinanze di Hanoi, se il Vietnam attaccherà talune basi americane nelle vicinanze di Salgona. Molti nuovi americani e sudvietnamiti hanno bombardato basi comuniste sulle coste del Vietnam del Nord. La notizia è stata diffusa da Hanoi, ma non è stata smentita da fonti americane. Anche nel Laos si sono registrati successi contro i comunisti: le forze di destra hanno infatti ripreso alcune posizioni già tenute dal Pathet Lao. La Direzione democristiana ha annunciato in un ampio dibattito, le questioni fondamentali del rilancio governativo. E' stato espresso un orientamento contrario alla crisi e favorevole invece a un rimpasto. Anche in tal caso, comunque, non può essere risolto aumentando gli armamenti e sia gli Stati Uniti che l'URSS hanno un comune interesse a evitare l'uso delle armi atomiche.

TRAVOLTO UN CAMPO ISOLATO QUASI AI CONFINI DELL'ARTIDE

Quaranta minatori nel Canada sepolti da una colossale valanga

Estremamente ardua l'organizzazione dei soccorsi a causa delle proibitive condizioni atmosferiche - Captato da un aereo il primo drammatico «SOS»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Stewart, 18

Una valanga di proporzioni enormi è precipitata oggi sul ghiacciaio Le Duc, che si estende al confine tra l'Alaska e il Canada, travolgendo un campo isolato di minatori. Quaranta uomini sono rimasti sepolti sotto enormi massi di neve e ghiaccio, e non si nutre praticabile speranza di strapparli alla morte bianca. Gli sventurati facevano parte della colonia mineraria della compagnia «Granduc» a circa cinquanta chilometri a Nord di Stewart, nella Columbia britannica. Da ottanta a novanta dei loro compagni sono sfuggiti alla sciagura.

La prima notizia di quello che era successo agli uomini accampati ai confini dell'Artide, si è avuta attraverso la radio. Un aereo passeggeri della «Pacific Western Airlines» aveva

va captato un messaggio da terra, secondo cui da quaranta a cinquanta uomini erano stati sepolti sotto una valanga a campo «Granduc». Il comandante dell'aereo provvedeva ad informare immediatamente l'aviazione militare, che trasmetteva l'allarme a tutte le autorità provinciali, polizia e autorità provinciale, iniziavano i preparativi per la operazione di soccorso, che si presentava eccezionalmente ardua data la località impervia in cui si trovano le miniere di Granduc.

La polizia reale canadese riusciva a controllare la veridicità della allarmante notizia. Il sergente Jack Dugan, del distaccamento «Prince Rupert» comunicava in serata alla stampa: «La valanga è precipitata alle ore 10.15 di questa mattina (corrispondenti alle 19.15 italiane). Ha spazzato via il campo minero seppellendo 40 uomini.

Da 80 a 90 sono i sopravvissuti. Si ignora se tra gli scampati vi siano feriti. Anche l'ufficio di Ketchikan dell'Alaska communication system americano ha captato un messaggio di aiuto dalla miniera alle ore 11 locali. Sia la Guardia costiera americana, sia la squadra volontaria di Ketchikan, si sono messe a disposizione delle autorità canadesi per collaborare all'opera di soccorso che si annuncia quanto mai critica.

Le temperature in questa stagione nella zona delle Montagne Rocciose sono decisamente più rigide del normale. La direzione della miniera propria lo scorso anno aveva annunciato un grandioso programma di sviluppo che avrebbe reso mol-

to meno pericolose le operazioni di sfruttamento del ricchissimo giacimento cuprifero della zona, ma le opere previste sono rimaste sulla carta.

Il direttore generale della miniera Granduc, Robert Baker, ha confermato a Vancouver che quaranta persone risultano mancanti a seguito della caduta della valanga che ha sommerso le cucine ed ha sommerso parte del tunnel di entrata alla miniera. I rifornimenti di viveri sono andati distrutti. Si è appreso in seguito che l'unico strada che conduce al campo minero è impraticabile a causa della neve, ed anche i primi soccorsi inviati con aerei ed elicotteri non sono riusciti a causa di una tempesta a raggiungere la miniera. Una unità dei servizi guardacoste americani partita dall'Alaska si sta dirigendo verso il luogo della sciagura.

A. P.

L'attore dinamitardo



Roma — Claudio Volontè è stato denunciato per l'attentato al Vaticano. Il fratello del regista del «Vicario» si ostina a negare ogni responsabilità. Nella foto, il Volontè, all'uscita dalla Questura, tenta di sottrarsi ai fotografi in attesa da parecchie ore

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno
un'auto FIAT
in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-1965

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA?

Nome _____

Indirizzo _____

Partecipate anche voi al «Grande Concorso dei Lettori» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, potendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso dei Lettori» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

LE PRIME ESTRAZIONI

Roma, 18. Oggi alle 11, nella sede della Federazione italiana editori giornali si è proceduto, con le formalità di legge, per la settimana dal 4 al 10 febbraio, all'estrazione delle sei testate vincitrici tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso dei Lettori, sia dei tipi di automobili «Fiat» abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«Il Popolo», Roma, «Fiat 500» per sigla A-uno; «Gazzetta di Mantova», «Fiat 2300» per sigla A-due; «Il Messaggero», Roma, «Fiat 1300» per sigla A-tre; «Gazzetta dello Sport», Milano, «Fiat 600» per sigla A-quattro; «Tribuna del Mezzogiorno», Messina, «Fiat 600» per sigla A-cinque; «Giornale di Bergamo», «Fiat 500» per sigla A-sei.

Domani, presso la sede di ognuno dei giornali sopra elencati, si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

UNA VENDETTA PER LA PROIBIZIONE DEL «VICARIO» LA BOMBA AL VATICANO

Claudio Volontè denunciato per l'attentato a Porta Angelica

Rilasciato a piede libero per trascurata flagranza, ha tenuto una conferenza-stampa durante la quale ha negato ogni addebito: «A quell'ora ero con la mia fidanzata»

Roma, 18. Claudio Volontè, il ventiseienne fratello dell'attore Gian Maria Volontè, è stato denunciato per l'attentato all'ingresso di Porta Angelica. Il giovane, anch'egli attore, è stato denunciato a piede libero per trascurata flagranza, ed anche perché, accompagnato dai suoi legali, si è spontaneamente presentato alla polizia, appena saputo di essere ricercato.

La denuncia è stata sporta dalla Procura della Repubblica al termine di un drammatico confronto all'americana, avvenuto, alle 17,30, nell'ufficio politico della Questura alla presenza di altri due giovani che gli assomigliano debolmente e dei due testimoni che la notte dell'attentato videro di lontano tre giovani deporre la bomba. Questi testimoni sono un agente di P.S., Santo Mosca, ed un vigile notturno, Vittorio Liv. Soprattutto il Liv è stato importante ai fini del confronto, in quanto ebbe modo di vedere da vicino i tre dimissionari.

Il Volontè si trovava a disposizione della polizia dalle 10 di ieri mattina. E' stato interrogato, praticamente senza interruzione, per quasi ventiquattrore, ma nulla era trapelato dallo stretto riserbo che la polizia aveva mantenuto sulla sua identificazione. Per tutto questo tempo (ed anche in una conferenza stampa tenuta questa sera) il giovane ha negato di essere l'autore dell'attentato, o comunque di essere in grado di fornire qualche elemento agli inquirenti, ed ha anche presentato un alibi. Egli — ha detto — ha trascorso la notte dell'esplosione in casa della sua fidanzata, l'attrice francese Dominique Boschero, che abita, guardo caso, non lontano da San Pietro. Anche la ditta è stata lungamente interrogata dalla polizia, ed a quanto si apprende avrebbe confermato l'alibi del giovane attore, dicendo che quest'ultimo si era intrattenuto con lei fino alla mattina di ieri. Nonostante ciò, però, la Procura della Repubblica ha ritenuto ugualmente di denunciare Claudio Volontè come responsabile dell'attentato.

Subito dopo il rilascio Claudio Volontè ha raggiunto lo studio dei suoi legali dove ha tenuto una conferenza stampa. Un giornalista gli ha chiesto: «Lei si è spontaneamente presentato al Commissariato di Campomarzio?».

Volontè ha risposto: «Sì, mi sono recato alla polizia di mia iniziativa. Un altro giornalista ha chiesto: «Perché si è presentato?».

A questa domanda ha risposto un degli avvocati, dicendo: «Volontè, dopo l'attentato, aveva saputo che alcuni suoi colleghi della compagnia che intendeva rappresentare «Il Vicario» erano stati interrogati dalla polizia. Poiché era stato scritto sui giornali che uno dei attentatori aveva la barba come lui, il giovane attore si è rivolto a me per chiedere consiglio. Io gli ho suggerito di presentarsi in Questura per chiarire la sua posizione. Claudio Volontè ha risposto poi ad altre domande.

Domanda: «Come ha trascorso la sera e la notte fra martedì e mercoledì?».

ALLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA NON SI E' SENTITO PARLARE DI CRISI

I fanfaniani sembrano disposti a entrare nel Governo Moro

Scelba ha svolto un intervento in chiave anticomunista e ha denunciato i pericoli del monopolio comunista sulla cultura. Pronatamente i sindacalisti hanno ribattuto insistendo che al concetto di lotta al PCI bisogna sostituire quello di «sfida»

Roma, 18. La Direzione democristiana ha discusso per tutta la giornata sulla situazione politica ed economica in base alle relazioni fatte ieri da Moro, Rumor e Colombo. Era presente, oggi, anche Scelba, che ieri invece non aveva preso parte alla riunione dirigenziale perché impegnato altrove. Il dibattito è andato avanti fino alle 15, c'è stata poi una sospensione. La ripresa della discussione è avvenuta in serata ma stavolta a Palazzo Madama. Nel corso della seduta antimeridiana si sono registrati gli interventi dello scelbiano Martelli, del sindacalista Geronzi, del sindacalista Vittorino Colombo, di Villa e di Truzzi (dorsale), nonché del vicesegretario Piccoli.

Ed ecco il contenuto degli interventi. L'on. Martelli di centro-sinistra ha illustrato una documentazione sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Non fatevi illusioni — ha informato — che la congiuntura difficile si possa risolvere attraverso il risparmio pubblico. Solo il risparmio privato, potrà consentire di sbloccare la difficile situazione in cui ci troviamo. Per favorire il risparmio privato è necessario ridurre tranquillità e sicurezza all'iniziativa privata. Gli ha risposto Anna Mini di «Forze nuove»: non ci si venga a parlare di problemi di fiducia o di sfiducia. E' necessario dare una spinta vigorosa alla politica economica e bisogna operare attraverso investimenti pubblici in maniera decisa e ferma. Anna Mini si è anche pronunciato a favore di un rimpasto e contro la crisi. La preclusione di una politica di centro-sinistra perché è stata interpretata come una conferma della disponibilità dei fanfaniani a far parte del Governo.

Gli stessi temi sono stati ripresi da Vittorino Colombo di «Forze nuove», che ha affermato essere necessario aumentare la domanda per trovare collocamento all'occupazione, e non far pesare la congiuntura esclusivamente sulla classe operaia. Gli aumenti salariali e la scala mobile non sono la causa dell'asprezza attuale. Truzzi, di impegno Democratico, è stato assai polemico nei confronti dei socialisti. Che cosa vogliono, ha chiesto, con la loro politica? Perché ogni due minuti ci pongono questo problema? La D.C. ha confermato la linea politica, il piano e le scelte. Ma il piano è quello che si è stabilito con l'On. Moro e l'attuazione del programma, ed allora? In realtà i socialisti con queste continue richieste non provocano altro che turbamenti. Le loro richieste di una sospensione del programma, ed allora? In realtà i socialisti con queste continue richieste non provocano altro che turbamenti. Le loro richieste di una sospensione del programma, ed allora? In realtà i socialisti con queste continue richieste non provocano altro che turbamenti.

Pastore ha sottolineato il sostanziale significato della direzione unitaria non si può considerare la realizzata unità un episodio a se stante ma deve intendersi come un fatto positivo necessario per rafforzare il partito. Proseguendo si è soffermato su tre realtà: la prima è costituita dai rapporti con i partiti della coalizione. Non può considerarsi positiva la critica aspra che viene rivolta ad esempio al P.S.I. La seconda realtà è rappresentata dalla situazione politica, caratterizzata dal corso nuovo impresso alla vita del Paese dal centro-sinistra. Il contenuto di tale politica è rappresentato dallo sforzo innovatore proposto a modificare le strutture del vecchio Stato liberale. Parlando dell'attuazione del programma, Pastore ha affermato di non condividere le critiche contro il concetto di «sfida».

Scelba ha parlato per 40 minuti e ha confermato le posizioni di «Centrosinistra lineare» che non sono ostili in linea di principio alla politica di centro-sinistra. E' necessario però andare al tavolo delle trattative per il rimpasto — ha detto Scelba — con un atteggiamento di fermezza contrattuale analogo a quello assunto dall'on. De Martino per conto dei socialisti nei confronti della D.C. Non bisogna assumere posizioni rimpicciolate. Scelba ha poi sottolineato l'esigenza di una ferma e inequivocabile iniziativa anticomunista pur dichiarando che si contraria a leggi eccezionali e a discriminazioni. Scelba si è chiesto: sarebbe possibile nominare un Prefetto comunista?

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS, provvidenze per gli adili occupati ecc.) convertendo in legge anche i decreti relativi alla proroga delle disposizioni in materia di blocco del licenziamento del personale delle Imprese di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di

La Camera dal canto suo ha votato a scrutinio segreto ed approvato i provvedimenti già discussi nei giorni scorsi (progr. della fiscalizzazione degli oneri sociali, assegno straordinario ai pensionati dell'INPS

C'è un Dio per Venezia

I MOLTI e arditi progetti che di anno in anno vengono formulati per fare di Venezia una città modernissima e motorizzata, i veneziani hanno preso l'abitudine di commentarli oramai con un certo macabro umorismo. Dicono: «Bello, bello, se Venezia ci sarà ancora». E non è del tutto un'esagerazione. Non c'è — si capisce — da pensare che Venezia possa scomparire da oggi a domani sotto le acque; ma un pezzetto oggi e un pezzetto domani sì, sta davvero scomparendo, qua l'acqua del canale penetra dentro l'atrio di un palazzo e là una fondamenta non resta all'asciutto neppure durante la bassa marea. E ogni anno, e spesso ogni giorno, la cosa si fa più preoccupante.

Già l'acqua alta, con venti centimetri di mare in piazza San Marco (e nelle calli e dentro i negozi e le abitazioni a pianterreno) che trent'anni fa avveniva un paio di volte all'anno e non tutti gli anni, ora torna ripetutamente da autunno a primavera, con una frequenza impressionante.

E, fatti i calcoli, si scopre che dal principio del secolo il livello del mare — il Mare Adriatico, non solo l'acqua nella laguna — è salito di circa cinque centimetri. Non sono più le ondate dei mofetosi, non è più l'incuria o la scarsità dei mezzi che impedisce di sorvegliare da vicino le condizioni dei palazzi; qui è nostra madre terra che si è messa di impegno, si abbassa e si fa voluttuosamente avvolgere dalle onde. E Venezia, figlia e regina del mare, segue la sorte della terra.

Così accanto al travaglio, accanto al febbrone del piano regolatore che ci tiene in allarme, veneziani e non veneziani, da dieci anni, si affaccia dunque un altro problema: quello di salvare Venezia da questo pauroso cataclisma che le si disegna davanti. Bisognerebbe, fra l'altro, che i progetti del piano regolatore (che sono mille e uno) tenessero conto anche di questa probabile e forse inevitabile necessità: fermare l'acqua che minaccia d'inghiottire la città e allora è ovvio che tutto quanto finora si è fatto e si è detto (assai più detto che fatto) per il piano regolatore, debba essere cancellato e subordinato all'altro immenso problema: quello di chiudere Venezia dentro una vasca, separata dal mare, che non subisca più le conseguenze né del bradisismo né delle maree. E' inutile infatti costruire a ridosso della città nuove isole che ingrandiscano il porto commerciale e portino navi sempre più imponenti a ridosso delle case, se la laguna dovrà essere trasformata in uno specchio d'acqua chiuso e neppure in bacino San Marco potranno entrare le grandi navi.

Si è nominato il bradisismo, ed è una parola che a proposito di Venezia veniva usata rarissime volte, come un avvenimento del passato. Ormai se ne parlerà sempre più spesso, come un fatto pauroso del presente e più del futuro. Che il livello di Venezia scenda da secoli ve lo dicono le colonne delle Procuratie Vecchie che da tempo immemorabile hanno visto calare le basi sotto il pavimento della piazza. Ma se ne dava la colpa alla sabbia e al terreno lagunare, instabile, del suolo su cui la città è costruita. Oggi invece si è dovuto riconoscere che sprofondano le rocce profonde, sprofondano il fondo dell'Adriatico in un evidente processo di assestamento. E allora non bastano i piccoli muretti, nello spazio di qualche centinaio d'anni tutta intera Venezia sarà di mezzo metro e più sotto l'acqua.

Il rimedio c'è, lo conoscono i professori di idraulica, lo praticano gli olandesi che hanno difeso il loro Paese con alte dighe attraversate con geniali accorgimenti da canali artificiali, con sistemi di chiuse complicate, sì, ma non tanto se Amsterdam può difendere superbamente il suo posto di primo porto d'Europa. Il rimedio dunque sarebbe quello di circondare tutta Venezia e parte della laguna con una potente diga, di chiudere insomma Venezia dentro una vasca d'acqua, al di sotto del livello del mare libero, con sistemi vari per il rinnovamento dell'acqua. Fuori di questa vasca, lungo nuovi canali scavati attraverso la laguna, il grande traffico raggiungerebbe Marghera che è poi il vero porto di Venezia. La soluzione avrebbe un enorme vantaggio: questo: di fare di Venezia una città moderna, non si potrebbe parlare più. Resterrebbe splendida come un pesce prezioso dentro la sua vasca, libera per sempre dai problemi della motorizzazione.

Il bradisismo sarebbe dunque mandato dalla Provvidenza per

L'Apocalisse di S. Giovanni in edizione di gran pregio

Torino, 18.
L'Istituto di scienze e arti grafiche della Facoltà di architettura del Politecnico di Torino, al fine di offrire un suo contributo alle celebrazioni del ricorrenza V centenario della introduzione della stampa a caratteri mobili in Italia, si è assunto alcune iniziative una delle quali è rappresentata dalla pubblicazione, in forma quanto più possibile splendida e ricca, di un antico e pregiato testo.

Questa pubblicazione vuole essere per tutti coloro che amano il libro, che sono sensibili agli sviluppi della cultura nella nostra Italia, che si interessano ai progressi dei metodi di stampa, un documento che valga quale omaggio agli stampatori di oggi agli stampatori di ieri e alla gloriosa comune arte. Si tratta del testo scritto da uno dei quattro Evangelisti. L'Apocalisse — tradotta in veste tipografica moderna ed offerta alla loro appassionata opera uomini e artisti di conchiato nome.

L'opera sarà illustrata dallo scultore Agostino Fabbri. L'edizione sarà di 367 copie formate cm. 32x44, che saranno stampate su carta a mano filigranata, rilegate in tutto marocchino di capra della Città del Capo; le copie saranno tutte firmate dall'illustratore e saranno così suddivise: due copie riservate una a S. S. il Sommo Pontefice e una al Presidente della Repubblica Italiana, 5 copie siglate riservate ai creatori dell'opera, 35 copie numerate dall'1 al 350 e 10 esemplari fuori commercio.

Allegata a ciascuna delle copie numerate dall'1 al 48 sarà una cartella rilegata in mezza pelle contenente un disegno originale pubblicato nel volume.



Maria Callas e Tito Gobbi nella «Tosca», rappresentata in serata di gala venerdì scorso a Parigi

A NEW YORK LA DIFESA DEI MONUMENTI NON SI LIMITA ALLE LAMENDE E AI PIAGNISTI

Feroci minacce alla «General Motors» per salvare dalla demolizione Plaza Square

Iniziative dell'Istituto italiano di cultura nel settecentesimo anniversario della nascita di Dante
Conferenze di Contini e Bosco - Mostra di illustrazioni da Botticelli a Robert Rauschenberg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, febbraio.
Una ventina di signore della alta società newyorkese hanno formato un comitato denominato «Save Our Landmarks».

«Save the Plaza Square!» (Salviamo le cose d'interesse della nostra città). Esse sono decise a boicottare tutti i prodotti della General Motors, dalle automobili agli elettrodomestici, se la società non rinuncerà all'idea di costruire un grattacielo di 50 piani al posto dove ora sorge il vecchio, caro, storico, artistico Savoy Plaza Hotel, tra la 58ma e la 59ma strada e la Quinta Avenue.

Non è una minaccia da ignorare completamente, perché le signore che si oppongono al piano demolitore e costruttivo della G. M. sono tutte forti azioniste della G. M. e la loro iniziativa potrebbe inoltre trovare solidi tutti le ricche dame della nazione. Esse hanno esplicitamente fatto sapere che se la G. M. non ha occhi che per il segno del dollaro e per questo è disposta a sacrificare ogni altro segno culturale, storico o artistico che sia, caro alla città, noi del comitato non siamo più interessati ad acquistare le automobili e gli aspirapolvere di quel signor là.

Tra queste battaglie dame che si oppongono al nuovo quando per farli posto bisogna uccidere ciò che il passato ha lasciato di bello ed interessante figura la Marchesa de Cuevas, una pronipote di John Rockefeller Sr. ed erede di una fortuna valutata ad oltre 25 milioni di dollari. Questa influente dama ha già mostrato di non scherzare quando è in gioco la tutela dei «landmarks», come sono chiamati tutti questi o cose considerati degni di sopravvivere al piccone demolitore.

Questo piccone — che è in realtà oggi una grossa pesante palla di ferro scassata — stava già per abbattersi su due palazzine di Park Avenue, quando è stato fermato dall'ultimo istante da due milioni di dollari. A sborsarli era stato appunto la Marchesa de Cuevas. Le due palazzine salvate in extremis dall'intervento della manifera dama sono in stile georgiano inglese e si trovano a Park Avenue, sull'angolo nord-ovest con la 68ma strada. Esse dunque continueranno a vivere e a dare una nota di gusto gentile alla Avenue, che nella sua parte iniziale ha ormai assunto l'aspetto di una specie di canyon chiuso tra torreggianti grattacieli.

Il giornale «New York Times» ha definito l'avvenimento del salvataggio «Miracolo sulle 68ma Strada». La fata di questo miracolo è un'anziana signora che ha trascorso e trascorre la maggior parte del suo tempo in Europa, massimamente a Parigi e sulla Costa Azzurra, dove il defunto marchese de Cuevas, suo marito, coreografo e impresario di balletti, divenne famoso per i favolosi e stravaganti ricami in costume. Il padre della marchesa era il prof. Charles Strong, che fu molto amico di Bernard Berenson e morì a Firenze nel 1940 dopo 30 anni di residenza in Italia. La marchesa de Cuevas, che è prima cugina del Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, pare intenzionata a regalare le due palazzine alla città di New York affinché le destini ad uso culturale.

Il primo dei due edifici fu un balconcino in ferro battuto, dal quale il decaduto Premier sovietico Nikita Krusciov tenne una conferenza stampa estemporanea, quando nel settembre del 1960 si trovava a New York in visita alle Nazioni Unite. La palazzina è appartenuta infatti all'Unione Sovietica e fu occupata sino a due anni fa dalla missione sovietica alle Nazioni Unite. Lo stabile attiguo era la sede, fino a qualche tempo fa, dell'Institute of Public Administration. Pare fossero in vista trattative col Governo italiano per la vendita delle due magioni, ma i negoziati risulterebbero andati a monte per una sopraggiunta crisi politica italiana. Se l'Italia dovesse acquistare i due edifici verrebbe a trovarsi in possesso dell'intero isolato che va dalla 68ma alla 69ma strada sul lato Ovest di Park Avenue; un isolato che è stato definito «uno dei più belli di New York» dalla Commissione per la tutela dei «landmarks», una commissione, aggiungiamo per inciso, che non ha molto potere in quanto non esiste ancora una legge effettiva in merito a ciò che si deve salvare e ciò che si può distruggere.

C'è infatti da osservare che il Governo italiano è proprietario delle altre due palazzine di cui è composto l'isolato. In una ha sede il Consolato generale d'Italia e nell'altra, un poco più piccola, è ospitato l'Istituto italiano di cultura, il cui direttore, prof. Giuseppe Cardillo, è attualmente la personalità più in vista e inafferrabile della colonia italiana. Merito e colpa di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno il settecentesimo anniversario della nascita. L'Alighieri sarà di casa al 68 di Park Avenue nei mesi di aprile e di maggio, quando cioè l'Istituto esporrà libri di e su Dante e darà il via a una serie di mostre viaggianti e riproduzioni di dipinti illustranti l'opera di Dante, eseguiti da Botticelli, Da Vinci, Blake e Robert Rauschenberg.

L'Istituto italiano di cultura di New York iniziò la sua attività nel 1954 con lo scopo di promuovere sempre più strette relazioni culturali tra Italia e Stati Uniti. Possiede una biblioteca di una decina di migliaia di volumi, che vanno dai classici alle ultime novità editoriali italiane, ed è dotato di un'aula sufficiente quantitativo di materiale audiovisivo. Inoltre, nella sala di lettura sono disponibili circa 300 tra giornali e riviste italiane, incluse «Sorrisi e Canzoni», «Casa bella» e «La settimana enigmistica». Il personale dell'Istituto — in tutto una ventina di persone — risponde ogni anno a una media di 30.000 lettere provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e spazianti su ogni immaginabile genere d'informazioni («si può comperare il Colosseo?»).

L'interesse per questa singolare asta è stato così vivo che già molto prima dell'apertura della sala la gente faceva la fila per entrare. Circa l'80 per cento dei giocattoli presentati è stato venduto e le offerte sono state notevolmente superiori al prezzo di partenza. Molte le bambole presentate e vendute. Scarsissimo, invece, è stato l'interessamento dei presenti per aeroplani, carri armati, missili e per tutti i giocattoli, in genere, di imitazione guerresca. Dopo il felice esperimento di Düsseldorf, si prevede che anche in altre città i giocattoli cadranno presto sotto il martello.

Dino Satolli

te figura la Marchesa de Cuevas, una pronipote di John Rockefeller Sr. ed erede di una fortuna valutata ad oltre 25 milioni di dollari. Questa influente dama ha già mostrato di non scherzare quando è in gioco la tutela dei «landmarks», come sono chiamati tutti questi o cose considerati degni di sopravvivere al piccone demolitore.

Questo piccone — che è in realtà oggi una grossa pesante palla di ferro scassata — stava già per abbattersi su due palazzine di Park Avenue, quando è stato fermato dall'ultimo istante da due milioni di dollari. A sborsarli era stato appunto la Marchesa de Cuevas. Le due palazzine salvate in extremis dall'intervento della manifera dama sono in stile georgiano inglese e si trovano a Park Avenue, sull'angolo nord-ovest con la 68ma strada. Esse dunque continueranno a vivere e a dare una nota di gusto gentile alla Avenue, che nella sua parte iniziale ha ormai assunto l'aspetto di una specie di canyon chiuso tra torreggianti grattacieli.

Il giornale «New York Times» ha definito l'avvenimento del salvataggio «Miracolo sulle 68ma Strada». La fata di questo miracolo è un'anziana signora che ha trascorso e trascorre la maggior parte del suo tempo in Europa, massimamente a Parigi e sulla Costa Azzurra, dove il defunto marchese de Cuevas, suo marito, coreografo e impresario di balletti, divenne famoso per i favolosi e stravaganti ricami in costume. Il padre della marchesa era il prof. Charles Strong, che fu molto amico di Bernard Berenson e morì a Firenze nel 1940 dopo 30 anni di residenza in Italia. La marchesa de Cuevas, che è prima cugina del Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, pare intenzionata a regalare le due palazzine alla città di New York affinché le destini ad uso culturale.

Il primo dei due edifici fu un balconcino in ferro battuto, dal quale il decaduto Premier sovietico Nikita Krusciov tenne una conferenza stampa estemporanea, quando nel settembre del 1960 si trovava a New York in visita alle Nazioni Unite. La palazzina è appartenuta infatti all'Unione Sovietica e fu occupata sino a due anni fa dalla missione sovietica alle Nazioni Unite. Lo stabile attiguo era la sede, fino a qualche tempo fa, dell'Institute of Public Administration. Pare fossero in vista trattative col Governo italiano per la vendita delle due magioni, ma i negoziati risulterebbero andati a monte per una sopraggiunta crisi politica italiana. Se l'Italia dovesse acquistare i due edifici verrebbe a trovarsi in possesso dell'intero isolato che va dalla 68ma alla 69ma strada sul lato Ovest di Park Avenue; un isolato che è stato definito «uno dei più belli di New York» dalla Commissione per la tutela dei «landmarks», una commissione, aggiungiamo per inciso, che non ha molto potere in quanto non esiste ancora una legge effettiva in merito a ciò che si deve salvare e ciò che si può distruggere.

C'è infatti da osservare che il Governo italiano è proprietario delle altre due palazzine di cui è composto l'isolato. In una ha sede il Consolato generale d'Italia e nell'altra, un poco più piccola, è ospitato l'Istituto italiano di cultura, il cui direttore, prof. Giuseppe Cardillo, è attualmente la personalità più in vista e inafferrabile della colonia italiana. Merito e colpa di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno il settecentesimo anniversario della nascita. L'Alighieri sarà di casa al 68 di Park Avenue nei mesi di aprile e di maggio, quando cioè l'Istituto esporrà libri di e su Dante e darà il via a una serie di mostre viaggianti e riproduzioni di dipinti illustranti l'opera di Dante, eseguiti da Botticelli, Da Vinci, Blake e Robert Rauschenberg.

L'Istituto italiano di cultura di New York iniziò la sua attività nel 1954 con lo scopo di promuovere sempre più strette relazioni culturali tra Italia e Stati Uniti. Possiede una biblioteca di una decina di migliaia di volumi, che vanno dai classici alle ultime novità editoriali italiane, ed è dotato di un'aula sufficiente quantitativo di materiale audiovisivo. Inoltre, nella sala di lettura sono disponibili circa 300 tra giornali e riviste italiane, incluse «Sorrisi e Canzoni», «Casa bella» e «La settimana enigmistica». Il personale dell'Istituto — in tutto una ventina di persone — risponde ogni anno a una media di 30.000 lettere provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e spazianti su ogni immaginabile genere d'informazioni («si può comperare il Colosseo?»).

L'interesse per questa singolare asta è stato così vivo che già molto prima dell'apertura della sala la gente faceva la fila per entrare. Circa l'80 per cento dei giocattoli presentati è stato venduto e le offerte sono state notevolmente superiori al prezzo di partenza. Molte le bambole presentate e vendute. Scarsissimo, invece, è stato l'interessamento dei presenti per aeroplani, carri armati, missili e per tutti i giocattoli, in genere, di imitazione guerresca. Dopo il felice esperimento di Düsseldorf, si prevede che anche in altre città i giocattoli cadranno presto sotto il martello.

C'è infatti da osservare che il Governo italiano è proprietario delle altre due palazzine di cui è composto l'isolato. In una ha sede il Consolato generale d'Italia e nell'altra, un poco più piccola, è ospitato l'Istituto italiano di cultura, il cui direttore, prof. Giuseppe Cardillo, è attualmente la personalità più in vista e inafferrabile della colonia italiana. Merito e colpa di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno il settecentesimo anniversario della nascita. L'Alighieri sarà di casa al 68 di Park Avenue nei mesi di aprile e di maggio, quando cioè l'Istituto esporrà libri di e su Dante e darà il via a una serie di mostre viaggianti e riproduzioni di dipinti illustranti l'opera di Dante, eseguiti da Botticelli, Da Vinci, Blake e Robert Rauschenberg.

L'Istituto italiano di cultura di New York iniziò la sua attività nel 1954 con lo scopo di promuovere sempre più strette relazioni culturali tra Italia e Stati Uniti. Possiede una biblioteca di una decina di migliaia di volumi, che vanno dai classici alle ultime novità editoriali italiane, ed è dotato di un'aula sufficiente quantitativo di materiale audiovisivo. Inoltre, nella sala di lettura sono disponibili circa 300 tra giornali e riviste italiane, incluse «Sorrisi e Canzoni», «Casa bella» e «La settimana enigmistica». Il personale dell'Istituto — in tutto una ventina di persone — risponde ogni anno a una media di 30.000 lettere provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e spazianti su ogni immaginabile genere d'informazioni («si può comperare il Colosseo?»).

L'interesse per questa singolare asta è stato così vivo che già molto prima dell'apertura della sala la gente faceva la fila per entrare. Circa l'80 per cento dei giocattoli presentati è stato venduto e le offerte sono state notevolmente superiori al prezzo di partenza. Molte le bambole presentate e vendute. Scarsissimo, invece, è stato l'interessamento dei presenti per aeroplani, carri armati, missili e per tutti i giocattoli, in genere, di imitazione guerresca. Dopo il felice esperimento di Düsseldorf, si prevede che anche in altre città i giocattoli cadranno presto sotto il martello.

Dino Satolli

te figura la Marchesa de Cuevas, una pronipote di John Rockefeller Sr. ed erede di una fortuna valutata ad oltre 25 milioni di dollari. Questa influente dama ha già mostrato di non scherzare quando è in gioco la tutela dei «landmarks», come sono chiamati tutti questi o cose considerati degni di sopravvivere al piccone demolitore.

Questo piccone — che è in realtà oggi una grossa pesante palla di ferro scassata — stava già per abbattersi su due palazzine di Park Avenue, quando è stato fermato dall'ultimo istante da due milioni di dollari. A sborsarli era stato appunto la Marchesa de Cuevas. Le due palazzine salvate in extremis dall'intervento della manifera dama sono in stile georgiano inglese e si trovano a Park Avenue, sull'angolo nord-ovest con la 68ma strada. Esse dunque continueranno a vivere e a dare una nota di gusto gentile alla Avenue, che nella sua parte iniziale ha ormai assunto l'aspetto di una specie di canyon chiuso tra torreggianti grattacieli.

Il giornale «New York Times» ha definito l'avvenimento del salvataggio «Miracolo sulle 68ma Strada». La fata di questo miracolo è un'anziana signora che ha trascorso e trascorre la maggior parte del suo tempo in Europa, massimamente a Parigi e sulla Costa Azzurra, dove il defunto marchese de Cuevas, suo marito, coreografo e impresario di balletti, divenne famoso per i favolosi e stravaganti ricami in costume. Il padre della marchesa era il prof. Charles Strong, che fu molto amico di Bernard Berenson e morì a Firenze nel 1940 dopo 30 anni di residenza in Italia. La marchesa de Cuevas, che è prima cugina del Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, pare intenzionata a regalare le due palazzine alla città di New York affinché le destini ad uso culturale.

Il primo dei due edifici fu un balconcino in ferro battuto, dal quale il decaduto Premier sovietico Nikita Krusciov tenne una conferenza stampa estemporanea, quando nel settembre del 1960 si trovava a New York in visita alle Nazioni Unite. La palazzina è appartenuta infatti all'Unione Sovietica e fu occupata sino a due anni fa dalla missione sovietica alle Nazioni Unite. Lo stabile attiguo era la sede, fino a qualche tempo fa, dell'Institute of Public Administration. Pare fossero in vista trattative col Governo italiano per la vendita delle due magioni, ma i negoziati risulterebbero andati a monte per una sopraggiunta crisi politica italiana. Se l'Italia dovesse acquistare i due edifici verrebbe a trovarsi in possesso dell'intero isolato che va dalla 68ma alla 69ma strada sul lato Ovest di Park Avenue; un isolato che è stato definito «uno dei più belli di New York» dalla Commissione per la tutela dei «landmarks», una commissione, aggiungiamo per inciso, che non ha molto potere in quanto non esiste ancora una legge effettiva in merito a ciò che si deve salvare e ciò che si può distruggere.

C'è infatti da osservare che il Governo italiano è proprietario delle altre due palazzine di cui è composto l'isolato. In una ha sede il Consolato generale d'Italia e nell'altra, un poco più piccola, è ospitato l'Istituto italiano di cultura, il cui direttore, prof. Giuseppe Cardillo, è attualmente la personalità più in vista e inafferrabile della colonia italiana. Merito e colpa di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno il settecentesimo anniversario della nascita. L'Alighieri sarà di casa al 68 di Park Avenue nei mesi di aprile e di maggio, quando cioè l'Istituto esporrà libri di e su Dante e darà il via a una serie di mostre viaggianti e riproduzioni di dipinti illustranti l'opera di Dante, eseguiti da Botticelli, Da Vinci, Blake e Robert Rauschenberg.

L'Istituto italiano di cultura di New York iniziò la sua attività nel 1954 con lo scopo di promuovere sempre più strette relazioni culturali tra Italia e Stati Uniti. Possiede una biblioteca di una decina di migliaia di volumi, che vanno dai classici alle ultime novità editoriali italiane, ed è dotato di un'aula sufficiente quantitativo di materiale audiovisivo. Inoltre, nella sala di lettura sono disponibili circa 300 tra giornali e riviste italiane, incluse «Sorrisi e Canzoni», «Casa bella» e «La settimana enigmistica». Il personale dell'Istituto — in tutto una ventina di persone — risponde ogni anno a una media di 30.000 lettere provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e spazianti su ogni immaginabile genere d'informazioni («si può comperare il Colosseo?»).

L'interesse per questa singolare asta è stato così vivo che già molto prima dell'apertura della sala la gente faceva la fila per entrare. Circa l'80 per cento dei giocattoli presentati è stato venduto e le offerte sono state notevolmente superiori al prezzo di partenza. Molte le bambole presentate e vendute. Scarsissimo, invece, è stato l'interessamento dei presenti per aeroplani, carri armati, missili e per tutti i giocattoli, in genere, di imitazione guerresca. Dopo il felice esperimento di Düsseldorf, si prevede che anche in altre città i giocattoli cadranno presto sotto il martello.

C'è infatti da osservare che il Governo italiano è proprietario delle altre due palazzine di cui è composto l'isolato. In una ha sede il Consolato generale d'Italia e nell'altra, un poco più piccola, è ospitato l'Istituto italiano di cultura, il cui direttore, prof. Giuseppe Cardillo, è attualmente la personalità più in vista e inafferrabile della colonia italiana. Merito e colpa di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno il settecentesimo anniversario della nascita. L'Alighieri sarà di casa al 68 di Park Avenue nei mesi di aprile e di maggio, quando cioè l'Istituto esporrà libri di e su Dante e darà il via a una serie di mostre viaggianti e riproduzioni di dipinti illustranti l'opera di Dante, eseguiti da Botticelli, Da Vinci, Blake e Robert Rauschenberg.

L'Istituto italiano di cultura di New York iniziò la sua attività nel 1954 con lo scopo di promuovere sempre più strette relazioni culturali tra Italia e Stati Uniti. Possiede una biblioteca di una decina di migliaia di volumi, che vanno dai classici alle ultime novità editoriali italiane, ed è dotato di un'aula sufficiente quantitativo di materiale audiovisivo. Inoltre, nella sala di lettura sono disponibili circa 300 tra giornali e riviste italiane, incluse «Sorrisi e Canzoni», «Casa bella» e «La settimana enigmistica». Il personale dell'Istituto — in tutto una ventina di persone — risponde ogni anno a una media di 30.000 lettere provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e spazianti su ogni immaginabile genere d'informazioni («si può comperare il Colosseo?»).

L'interesse per questa singolare asta è stato così vivo che già molto prima dell'apertura della sala la gente faceva la fila per entrare. Circa l'80 per cento dei giocattoli presentati è stato venduto e le offerte sono state notevolmente superiori al prezzo di partenza. Molte le bambole presentate e vendute. Scarsissimo, invece, è stato l'interessamento dei presenti per aeroplani, carri armati, missili e per tutti i giocattoli, in genere, di imitazione guerresca. Dopo il felice esperimento di Düsseldorf, si prevede che anche in altre città i giocattoli cadranno presto sotto il martello.

Dino Satolli

te figura la Marchesa de Cuevas, una pronipote di John Rockefeller Sr. ed erede di una fortuna valutata ad oltre 25 milioni di dollari. Questa influente dama ha già mostrato di non scherzare quando è in gioco la tutela dei «landmarks», come sono chiamati tutti questi o cose considerati degni di sopravvivere al piccone demolitore.

Questo piccone — che è in realtà oggi una grossa pesante palla di ferro scassata — stava già per abbattersi su due palazzine di Park Avenue, quando è stato fermato dall'ultimo istante da due milioni di dollari. A sborsarli era stato appunto la Marchesa de Cuevas. Le due palazzine salvate in extremis dall'intervento della manifera dama sono in stile georgiano inglese e si trovano a Park Avenue, sull'angolo nord-ovest con la 68ma strada. Esse dunque continueranno a vivere e a dare una nota di gusto gentile alla Avenue, che nella sua parte iniziale ha ormai assunto l'aspetto di una specie di canyon chiuso tra torreggianti grattacieli.

Il giornale «New York Times» ha definito l'avvenimento del salvataggio «Miracolo sulle 68ma Strada». La fata di questo miracolo è un'anziana signora che ha trascorso e trascorre la maggior parte del suo tempo in Europa, massimamente a Parigi e sulla Costa Azzurra, dove il defunto marchese de Cuevas, suo marito, coreografo e impresario di balletti, divenne famoso per i favolosi e stravaganti ricami in costume. Il padre della marchesa era il prof. Charles Strong, che fu molto amico di Bernard Berenson e morì a Firenze nel 1940 dopo 30 anni di residenza in Italia. La marchesa de Cuevas, che è prima cugina del Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, pare intenzionata a regalare le due palazzine alla città di New York affinché le destini ad uso culturale.

Il primo dei due edifici fu un balconcino in ferro battuto, dal quale il decaduto Premier sovietico Nikita Krusciov tenne una conferenza stampa estemporanea, quando nel settembre del 1960 si trovava a New York in visita alle Nazioni Unite. La palazzina è appartenuta infatti all'Unione Sovietica e fu occupata sino a due anni fa dalla missione sovietica alle Nazioni Unite. Lo stabile attiguo era la sede, fino a qualche tempo fa, dell'Institute of Public Administration. Pare fossero in vista trattative col Governo italiano per la vendita delle due magioni, ma i negoziati risulterebbero andati a monte per una sopraggiunta crisi politica italiana. Se l'Italia dovesse acquistare i due edifici verrebbe a trovarsi in possesso dell'intero isolato che va dalla 68ma alla 69ma strada sul lato Ovest di Park Avenue; un isolato che è stato definito «uno dei più belli di New York» dalla Commissione per la tutela dei «landmarks», una commissione, aggiungiamo per inciso, che non ha molto potere in quanto non esiste ancora una legge effettiva in merito a ciò che si deve salvare e ciò che si può distruggere.

C'è infatti da osservare che il Governo italiano è proprietario delle altre due palazzine di cui è composto l'isolato. In una ha sede il Consolato generale d'Italia e nell'altra, un poco più piccola, è ospitato l'Istituto italiano di cultura, il cui direttore, prof. Giuseppe Cardillo, è attualmente la personalità più in vista e inafferrabile della colonia italiana. Merito e colpa di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno il settecentesimo anniversario della nascita. L'Alighieri sarà di casa al 68 di Park Avenue nei mesi di aprile e di maggio, quando cioè l'Istituto esporrà libri di e su Dante e darà il via a una serie di mostre viaggianti e riproduzioni di dipinti illustranti l'opera di Dante, eseguiti da Botticelli, Da Vinci, Blake e Robert Rauschenberg.

L'Istituto italiano di cultura di New York iniziò la sua attività nel 1954 con lo scopo di promuovere sempre più strette relazioni culturali tra Italia e Stati Uniti. Possiede una biblioteca di una decina di migliaia di volumi, che vanno dai classici alle ultime novità editoriali italiane, ed è dotato di un'aula sufficiente quantitativo di materiale audiovisivo. Inoltre, nella sala di lettura sono disponibili circa 300 tra giornali e riviste italiane, incluse «Sorrisi e Canzoni», «Casa bella» e «La settimana enigmistica». Il personale dell'Istituto — in tutto una ventina di persone — risponde ogni anno a una media di 30.000 lettere provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e spazianti su ogni immaginabile genere d'informazioni («si può comperare il Colosseo?»).

L'interesse per questa singolare asta è stato così vivo che già molto prima dell'apertura della sala la gente faceva la fila per entrare. Circa l'80 per cento dei giocattoli presentati è stato venduto e le offerte sono state notevolmente superiori al prezzo di partenza. Molte le bambole presentate e vendute. Scarsissimo, invece, è stato l'interessamento dei presenti per aeroplani, carri armati, missili e per tutti i giocattoli, in genere, di imitazione guerresca. Dopo il felice esperimento di Düsseldorf, si prevede che anche in altre città i giocattoli cadranno presto sotto il martello.

C'è infatti da osservare che il Governo italiano è proprietario delle altre due palazzine di cui è composto l'isolato. In una ha sede il Consolato generale d'Italia e nell'altra, un poco più piccola, è ospitato l'Istituto italiano di cultura, il cui direttore, prof. Giuseppe Cardillo, è attualmente la personalità più in vista e inafferrabile della colonia italiana. Merito e colpa di Dante Alighieri, di cui ricorre quest'anno il settecentesimo anniversario della nascita. L'Alighieri sarà di casa al 68 di Park Avenue nei mesi di aprile e di maggio, quando cioè l'Istituto esporrà libri di e su Dante e darà il via a una serie di mostre viaggianti e riproduzioni di dipinti illustranti l'opera di Dante, eseguiti da Botticelli, Da Vinci, Blake e Robert Rauschenberg.

L'Istituto italiano di cultura di New York iniziò la sua attività nel 1954 con lo scopo di promuovere sempre più strette relazioni culturali tra Italia e Stati Uniti. Possiede una biblioteca di una decina di migliaia di volumi, che vanno dai classici alle ultime novità editoriali italiane, ed è dotato di un'aula sufficiente quantitativo di materiale audiovisivo. Inoltre, nella sala di lettura sono disponibili circa 300 tra giornali e riviste italiane, incluse «Sorrisi e Canzoni», «Casa bella» e «La settimana enigmistica». Il personale dell'Istituto — in tutto una ventina di persone — risponde ogni anno a una media di 30.000 lettere provenienti da ogni parte degli Stati Uniti e spazianti su ogni immaginabile genere d'informazioni («si può comperare il Colosseo?»).

L'interesse per questa singolare asta è stato così vivo che già molto prima dell'apertura della sala la gente faceva la fila per entrare. Circa l'80 per cento dei giocattoli presentati è stato venduto e le offerte sono state notevolmente superiori al prezzo di partenza. Molte le bambole presentate e vendute. Scarsissimo, invece, è stato l'interessamento dei presenti per aeroplani, carri armati, missili e per tutti i giocattoli, in genere, di imitazione guerresca. Dopo il felice esperimento di Düsseldorf, si prevede che anche in altre città i giocattoli cadranno presto sotto il martello.

Dino Satolli

LA MORTE DEL GEN. WEYGAND RIAPRE UN INTERROGATIVO

Trepidante vigilia dell'avventura messicana

«Massimiliano, non ti fidare — da Miramare non te ne andare!»
Fra liberali e clericali l'imperatore presagiva già allora la tragedia

II
1861: il Messico è scosso dal fragore delle riforme. Benito Juárez proclama la libertà di culto, il matrimonio civile, abolisce gli ordini religiosi, nazionalizza i beni della Chiesa, espelle l'arcivescovo Labastida e cinque vescovi. Clero e conservatori gridano alla persecuzione religiosa. Molti lasciano il Messico, alcuni ripariano in Francia.

1862: in Europa c'è chi guarda al Messico quale terra da redimere. Spira vento di crociata, inquinato da calcoli speculativi. Il miraggio delle ricchezze naturali del Messico infiamma le menti, sorretto dal nobile proposito di restituire pace e libertà al popolo messicano, da mezzo secolo travagliato dalle rivoluzioni. L'imperatrice Eugenia, da buona spagnola, s'illude che alcune migliaia di soldati francesi, seguendo la rotta percorsa da Cortes, possano rinnovare la gesta. La sua influenza su Napoleone III fa rinverdire nell'imperatore sopite ambizioni. Già quando era prigioniero nel castello di Ham sognava di legare il proprio nome all'America Latina. Infatti nel 1843 aveva proposto al governo di Managua un singolare affare: la apertura a proprie spese di un canale transoceanico attraverso il Nicaragua in cambio della sua liberazione. Il governo nicaraguense non perse tempo. Istitui a Parigi una legazione retta dall'avv. Castellon e dal dottor Jerez, segretario il pittore salvadoreño Cisneros. I tre si dettero a fare, complotto, da circa mezzo secolo nel castello di Ham, ma non riuscirono a far evadere Napoleone. Di quel sogno è rimasto un documento: il fascicolo «Le Canal par Nicaragua», scritto dal futuro imperatore e da lui spedito al governo nicaraguense.

Influente dalla moglie e dal protetto messicano, Napoleone III progetta la grande impresa, sottovalutando i rischi. Decide di mettere sul trono del Messico un principe di casa reale, di cui si è costituito in repubblica, l'arciduca Massimiliano d'Austria, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe. E' sottinteso che Massimiliano dovrà seguire la linea politica che il protettore gli detterà. Alte personalità caldeggiavano l'idea del secolo. Pio IX, che dalla restaurazione della monarchia si attendeva l'abolizione delle riforme di Juárez, la restituzione dei beni confiscati alla Chiesa; Francesco Giuseppe, cui sorride l'idea di liberarsi del fratello, che si dice miri al trono d'Ungheria; Leopoldo II, allora duca di Brabante, fratello di Carlotta, che s'infiamma al pensiero di avere la sorella imperatrice. Più cauto, ma non contrario, Leopoldo I re dei belgi, padre di Carlotta, suocero di Massimiliano. E Carlotta, Ambiziosa, vogliosa di sostenere una parte di primo piano nella storia, insoddisfatta della vita che conduce a Miramare, per la quale Trieste e il golfo sono orizzonti troppo limitati. Sorretta da una volontà virile, esercita sul marito influenza analoga a quella esercitata dall'imperatrice Eugenia su Napoleone III. Ma mentre questi si presta con entusiasmo a patrocinare l'avventura messicana, Massimiliano più d'una volta è sul punto di rinunciare a riceverla. Idealista, indeciso, saggioso, quando medita la impresa, si raffredda. Carlotta, facendo leva sul di lui spirito generoso, sul sincero amore che nutre per il progresso, interviene, e le è facile convincerlo della santità della causa, della gloria che deriverà agli Asburgo e al Coburgo, per aver strappato un Paese all'anarchia, per averlo restituito alla Madre Chiesa.

Fino all'ultimo Massimiliano esita, infine si arrende spinto anche dal bisogno di dare uno scopo alla propria vita, dal momento che è inviso all'imperatore, fratello, alla corte di Vienna, che lo accusa di essersi comportato debolmente quale governatore del Lombardo Veneto, di avere, con la sua tolleranza, incoraggiato i patrioti milanesi. Cede quindi alle lusinghe, alle promesse di Napoleone III, ma quando, il 14 aprile 1864 lascia Miramare per imbarcarsi sulla fregata «Novara», è triste, depresso.

Carlotta appare invece raggianti. Quali apprensioni dovrebbe nutrire? Non è forse stata il popolo a volerli sul trono di Montezuma? I due augurano un buon viaggio.

Mario Albertazzi

gare il proprio nome all'America Latina. Infatti nel 1843 aveva proposto al governo di Managua un singolare affare: la apertura a proprie spese di un canale transoceanico attraverso il Nicaragua in cambio della sua liberazione. Il governo nicaraguense non perse tempo. Istitui a Parigi una legazione retta dall'avv. Castellon e dal dottor Jerez, segretario il pittore salvadoreño Cisneros. I tre si dettero a fare, complotto, da circa mezzo secolo nel castello di Ham, ma non riuscirono a far evadere Napoleone. Di quel sogno è rimasto un documento: il fascicolo «Le Canal par Nicaragua», scritto dal futuro imperatore e da lui spedito al governo nicaraguense.

Influente dalla moglie e dal protetto messicano, Napoleone III progetta la grande impresa, sottovalutando i rischi. Decide di mettere sul trono del Messico un principe di casa reale, di cui si è costituito in repubblica, l'arciduca Massimiliano d'Austria, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe. E' sottinteso che Massimiliano dovrà seguire la linea politica che il protettore gli detterà. Alte personalità caldeggiavano l'idea del secolo. Pio IX, che dalla restaurazione della monarchia si attendeva l'abolizione delle riforme di Juárez, la restituzione dei beni confiscati alla Chiesa; Francesco Giuseppe, cui sorride l'idea di liberarsi del fratello, che si dice miri al trono d'Ungheria; Leopoldo II, allora duca di Brabante, fratello di Carlotta, che s'infiamma al pensiero di avere la sorella imperatrice. Più cauto, ma non contrario, Leopoldo I re dei belgi, padre di Carlotta, suocero di Massimiliano. E Carlotta, Ambiziosa, vogliosa di sostenere una parte di primo piano nella storia, insoddisfatta della vita che conduce a Miramare, per la quale Trieste e il golfo sono orizzonti troppo limitati. Sorretta da una volontà virile, esercita sul marito influenza analoga a quella esercitata dall'imperatrice Eugenia su Napoleone III. Ma mentre questi si presta con entusiasmo a patrocinare l'avventura messicana,

CORONA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Dipende dal futuro del San Marco l'equilibrio economico di Trieste

Prospettate al Ministro Pioracini le esigenze del Cantiere ad opera dell'assessore regionale all'industria Marpillero

I contatti avuti la scorsa settimana a Roma con gli esponenti dell'Iri e della Financiare, per il San Marco, sono stati insoddisfacenti e negativi. Queste le dichiarazioni rese in sede di Giunta dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha rilevato però di non ritenere che il destino del cantiere sia definitivamente compromesso.

Una delle ragioni di questo suo «cauto ottimismo» risiede nella constatazione che il San Marco è tra i cantieri maggiori italiani uno dei più antichi, e certamente l'unico che abbia dimostrato di saper costruire ogni categoria di navi. Da questa realtà sorge spontanea la dimostrazione che il nostro cantiere possiede un insieme di tecnici e di operai che rappresenta un complesso che non può venir distrutto, se non si vuol distruggere un vero e proprio capitale. D'altra parte, non occorre ricordare che lo Stato spende mi-

zione, di gestione conveniente e quindi redditizia, e non di sopravvivenza unicamente di prestigio, che viaggiano in passato anche a pieno carico. Rilevante è pure il tonnellaggio italiano da rinnovare, perché di vecchia costruzione.

Dal piano quinquennale, poi, si rileva come si intenda procedere alla riconversione delle industrie cantieristiche da sopprimere con la creazione di attività sostitutive. In proposito, Caidassi osserva che in tal caso sarebbe indispensabile disporre di capitali ingenti; tenuto conto dei soli operai del San Marco, si dovrebbe poter contare su una disponibilità di capitale variabile da 75 a 100 miliardi (e non sarebbe risolto ancora il problema del dipendente delle aziende private che affiancano il lavoro cantieristico). Inoltre, sottolinea che il CRDA ha cercato da molti anni di assicurare agli stabilimenti delle attività sussidiarie, per colmare il vuoto del carico di lavoro, ma qualsiasi attività del genere viene sottratta all'azienda, per essere affidata ad altri centri di produzione. E ancora, il San Marco, per la sua particolare struttura, potrebbe essere impiegato utile nella realizzazione del tanto auspicato programma di nuove costruzioni della Pinnare, cioè nella costruzione di navi, miste, veloci ed economiche, tanto necessarie per soddisfare le esigenze dei nostri traffici.

In conclusione — afferma il presidente della Camera di commercio — il cantiere San Marco rappresenta un fattore produttivo di primissimo ordine e insostituibile per la economia triestina, che verrebbe colpita, dalla sua soppressione, nella struttura più vitale.

L'esposizione del dott. Caidassi si ha trovato pienamente concordata dalla Giunta camerale, la quale ha voluto sottolineare gli aspetti più preoccupanti del problema, esprimendo la piena solidarietà delle categorie economiche per ogni azione di difesa che verrà attuata sul piano cittadino.

Da parte sua, l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha dichiarato che la sua azione per il San Marco si è indirizzata in due direzioni. Da un lato verso il rilevante numero di aziende con migliaia di addetti che affidano le loro costruzioni navali. Non si può pensare, dunque, di annullare l'attività del cantiere senza colpire duramente le altre aziende, se non addirittura di eliminarle. Tenendo conto che circa il 60 per cento dell'attività costruttiva viene effettuata proprio al di fuori del cantiere da queste imprese, si possono valutare le conseguenze cui andrebbero incontro queste aziende, se la minaccia dovesse venir concretata. Per poter offrire ai circoli governativi dati più concreti circa le ripercussioni negative sull'economia cittadina derivanti da una soppressione del nostro cantiere, la Camera di commercio inviterà tutte le ditte locali interessate a notificare il numero di addetti impiegati nelle commesse navali, il fatturato e tutto ciò che può interessare in merito.

Il presidente della Camera di commercio si dice poi convinto che un eventuale spostamento del centro produttivo cantieristico da Trieste a Monfalcone non possa offrire alcuna garanzia per un assorbimento di manodopera triestina, anche in conseguenza del programma di ammodernamento e razionalizzazione degli impianti in corso di esecuzione presso quel cantiere. Comunque, tale spostamento non può rappresentare una soluzione per le maestranze e le ditte locali, in quanto sono vivaci le difficoltà e i costi economici. Il dott. Caidassi continua, nel suo studio, affermando come Trieste debba far valere le sue giustificate ragioni in sede parlamentare, evitando che il piano quinquennale di sviluppo sia approvato nel suo insieme, senza una discussione particolareggiata sui cantieri colpiti dal provvedimento di chiusura.

E si contesta fermamente la affermazione che il cantiere lavori a costi marginali. Inoltre si ricorda che, in occasione dell'eliminazione del San Rocco, si era parlato di potenziamento del San Marco attraverso un piano di rinnovamento, che prevedeva una spesa di 3,5 miliardi di lire, piano che è stato messo parzialmente in esecuzione, con una spesa di 1,2 miliardi, e poi abbandonato.

Riassumendo la necessità che la flotta italiana — e in particolare quella delle società di p.i.n. — debba essere ammodernata e potenziata per sopprimere al fabbisogno dei nostri traffici, il presidente rileva l'urgenza di dare esecuzione ad un piano di costruzioni per navi mercantili, con possibilità di trasporti di un limitato numero di passeggeri: navi funzionali, di bassi costi di costru-

dall'applicazione degli obiettivi stabiliti al riguardo dal piano. A tal fine, Marpillero si incontrerà lunedì a Roma con il Ministro del Bilancio, Pioracini, al quale ha fatto capo la stesura del progetto approvato dal Consiglio dei Ministri, e attualmente all'esame del CNEL.

Mercoledì, inoltre, al Consiglio regionale, si avrà un'interrogazione del vicepresidente Devetag, sui due cantieri del CRDA. Un'interrogazione sulla sorte del San Marco è stata presentata dal senatore socialista Bonacina al Ministro delle Partecipazioni statali; nel documento, tra l'altro, si sottolinea che «la perdurante incertezza sul destino del cantiere è causa di crescente preoccupazione per i lavoratori e la cittadinanza». Altre interrogazioni sul San Marco sono state rivolte dai consiglieri regionali del PSI e del PSIUP, Pittoni e Bettoli.

IN DIFESA DELLA NOSTRA INDUSTRIA NAVALE

È fissato a martedì lo sciopero generale

Quattromila cantierini si sono astenuti ieri dal lavoro sfilando poi ordinatamente in corteo per le vie del centro

Lo sciopero generale, in difesa del Cantiere San Marco, si effettuerà martedì prossimo, con le modalità che saranno concordate tra i sindacati della FIM-CISL, Macario, e il segretario del Sindacato della Camera confederale del lavoro, dopo aver preso conoscenza della relazione della segreteria sulla situazione dello stabilimento.

Il Consiglio generale dei Sindacati ha approvato pienamente l'azione fin qui svolta in difesa degli interessi dei lavoratori e dell'economia cittadina; ha impegnato inoltre la Camera del lavoro a continuare nell'opera intrapresa e ad usare tutti i mezzi a disposizione e tutta la sua forza per impedire la chiusura del cantiere, nella persuasione che la difesa del nostro maggiore stabilimento è strettamente legata con quella dell'intera economia cittadina. Infine è stato dato mandato alla segreteria di predisporre le modalità e la durata della manifestazione di protesta, ciò che avverrà molto probabilmente domani.

Nella tarda serata, infatti, il segretario responsabile del CCGL, Novelli, e il segretario del Sindacato metalmeccanico, Fabrici, sono partiti per Roma, per essere ricevuti tomorrow dal Ministro alle Partecipazioni statali. Bo. Assieme ai due esponenti sindacali triestini, per

VARSAVIA IN AEREO
16-19 aprile
PATERNO VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

INVIATI DALLA SOCIETA' COSTRUTTRICE DI MONACO DI BAVIERA

Tecnici dell'oleodotto in visita alla zona che ospiterà il capolinea

Messa a punto della situazione dei traffici alla Giunta della Camera di Commercio

Sono stati in questi giorni a Trieste alcuni esponenti della società Bechtel di Monaco di Baviera, alla quale è demandato il progetto dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Si tratta dell'ing. Strada e del sig. Larson, i quali si sono incontrati con il presidente della Camera di commercio, per discutere i problemi connessi con la costruzione della pipeline.

L'annuncio è stato dato durante la riunione della Giunta camerale, dal dott. Caidassi, il quale ha riferito che i due esponenti della società bavarese hanno compiuto una visita alla zona, dove è prevista la sistemazione del capolinea, e al Porto Industriale. Nel corso del loro soggiorno triestino essi hanno avuto modo di rendersi conto di persona delle possibilità che offre la nostra zona; si sono infatti espressi molto favorevolmente per quanto riguarda la scelta del territorio che dovrebbe ospitare il terminale dell'oleodotto.

La questione, relativa all'oleodotto sono state esaminate in occasione dei recenti colloqui di Caidassi al Ministero della Marina mercantile. Allo stesso Dicastero, inoltre, sono stati affrontati i problemi riguardanti l'istituzione dell'Ente porto, per il quale si ravvisa la necessità della presentazione al Parlamento di un disegno di legge che tenga conto delle reali esigenze del nostro porto.

Di rilievo, anche, la comunicazione fatta dal presidente sul-

la riunione della Giunta dei cantieri, quella sede, infatti, ci si è occupati dell'aggiornamento dell'amministrazione austriaca di fronte al progetto Freyborn per la costruzione dell'autostrada Salisburgo-Villach. Tale studio, a quanto è dato di sapere, dovrebbe avere buone prospettive d'essere tradotto in realtà. L'amministrazione austriaca sta prendendo in seria considerazione la possibilità di trovare i fondi necessari per la costruzione di autostrade, ricorrendo anche al finanziamento privato.

Un esame particolare ha avuto la situazione dei trasporti via Trieste di alcune grandi industrie austriache, ed è stato constatato che in questo momento sarebbe opportuno intensificare l'acquisizione di traffico in Austria. A tale riguardo — viene osservato — iniziative dovrebbero essere prese da parte dei spedizionieri triestini nell'ambito della loro clientela, dato che sotto certi aspetti si presentano condizioni favorevoli per un rilancio dei traffici austriaci attraverso Trieste. Sono stati altresì illustrati i gravi inconvenienti che derivano al nostro porto dall'applicazione al traffico austriaco d'oltremare delle tariffe ferroviarie elaborate nell'ambito della Lega adriatica.

Il dott. Caidassi ha reso conto di una riunione della segreteria marittima della CEP, per riprendere in esame il problema relativo all'eventuale ade-

AL CONSIGLIO COMUNALE

In discussione lunedì le dimissioni di Bazzaro

E' stato reso noto ieri l'ordine del giorno aggiuntivo degli argomenti di cui dovrà occuparsi il Consiglio comunale nella seduta di lunedì prossimo. Vi è inserita la delibera relativa alla presa d'atto della dimissioni di Giuseppe Bazzaro dall'incarico di assessore: come noto, l'esponente repubblicano ha preso tale decisione contemporaneamente a quella di uscirne dal suo partito, dopo che il PRI ha ritirato la propria adesione alla coalizione di centro-sinistra al Comune; e ciò in seguito a manifesto dissenso sulle recenti alleanze strette da D.C., PSDI e PSI sul piano provinciale. Sembra però che le dimissioni di Bazzaro da assessore possano venire respinte dal Consiglio. Infatti, nel riferire che dopo il ritiro del PRI l'esecutivo della D.C. ha confermato che «la Giunta comunale, presieduta dal Sindaco dott. Franchi, continuerà nell'attuazione concreta del programma di centro-sinistra», una nota pubblicata sul «Popolo del Friuli-Venezia Giulia», organo della D.C., preannuncia che «la maggioranza del Consiglio comunale sembra intenzionata a non privarsi della collaborazione del assessore Bazzaro, che potrebbe quindi a continuare a rimanere al proprio posto in qualità di indipendente».

Nella stessa seduta di lunedì verrà discussa inoltre la mozione sul cantiere San Marco, che verrà predisposta dalla commissione consiliare del capigruppo socialista, e presentata dal consigliere socialista Bazzaro. La mozione, che sarà presentata dal consigliere socialista Bazzaro, è stata redatta dal consigliere socialista Bazzaro, che verrà predisposta dalla commissione consiliare del capigruppo socialista, e presentata dal consigliere socialista Bazzaro.

IN TRIBUNALE A MILANO

le case fantasma di Lalli

Si sta arricchendo in questi giorni di nuove circostanze la vicenda del cantiere di Lalli, di Giacomo Lalli, il fondatore del movimento politico «Fronte di rinascita nazionale», presentato a suo tempo candidato alle elezioni comunali di Trieste, Giacomo Lalli, arrestato a Milano nell'ottobre scorso per truffa aggravata e condannato, aveva anzi l'occasione per spillare denaro anche a parecchi triestini, per circa 100 milioni, a titolo d'anticipo sul costo di appartamenti che avrebbe costruito — disse — nella zona di Montebello.

Come si ricorda, la cooperativa di edilizia denominata «ex combattenti Alfa Romeo», prima di sfasciarsi, aveva eseguito numerose operazioni di acquisto di terreni non solo a Milano ma anche a Trieste, a Venezia e a Napoli. Bolzano e Brescia. Ed aveva anche costruito case d'abitazione, assegnate a una piccola parte del soci che, a quanto pare, erano cinquemila. Senonché, travolta dal dissesto, la cooperativa dei Lalli ha messo soci e creditori in una situazione intricatissima, colma di pericoli: per i soci assegnatari, che già abitano in appartamenti costruiti (circa 400), il pericolo di vedersi coinvolgere in giudizi di contestazione della loro proprietà, col rischio di essere inerte al momento del dissesto, il pericolo di perdere gli anticipi già versati (oltre 250-300 mila lire a testa); per i creditori, di vedersi sfumare, in tutto o in parte, i loro crediti.

Marzio d'Astrosio si terrà la udienza fissata dal Tribunale civile di Milano per l'esame della posizione di tutti i creditori. Frattanto, è emerso che il primo colpo finanziario subito dal Lalli venne concesso dalla disastrosa, pur essa, Società finanziaria italiana: un finanziamento di 72 milioni, garantito con la visita dei Signori Prevost e Halpin della Crana e A. Franchi, venne effettuato onde determinare quale tipo di equipaggiamento era utilizzato dalla Orion in modo da studiare la possibilità di ricevere subcontratti lavorazioni dalla Franchi. Una lista del macchinario più importante fu preparata in modo

che, nel caso di una mobilitazione dello stabilimento, si potesse permettere ai francesi di paragonare l'equipaggiamento della Crana-Orion con l'equipaggiamento francese. C'è da aggiungere che la Crana e A. Franchi, l'altra produzione, fabbrica anche vapore di acciaio simili a quelli fabbricati dalla Crana-Orion. E' illegale vendere qualsiasi macchinario o equipaggiamento della Crana-Orion a un altro cantiere, e i giudici, per le ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

2) E' vero che la Crana-Orion ha venduto un certo numero delle proprie valvole alla Crana S. A. Francia, ma questo fu fatto con piena conoscenza dei locali sindacati ai quali fu dimostrato che ogni lira ricevuta fu usata per poter pagare i salari e stipendi. Questo era lo scopo del vincolo derivante dalle ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

3) E' vero che io stavo per lasciare Trieste, ma solamente per due giorni, sabato e domenica. Io sono stato a Trieste per 41 giorni, continuativi, per il lavoro fino a 15 ore in molti di questi giorni inclusi alcuni sabati e domeniche e francamente non credevo fosse necessario ottenere alcuna approvazione per prendermi due giorni di riposo. Io avevo già acquistato il biglietto di ritorno per lunedì e questo può essere verificato facilmente sul biglietto cittadino dell'Alitalia. Ora, in conseguenza del panico causato dal Vostro articolo, anche questi due giorni di riposo devono essere cancellati.

4) E' vero, come si è visto, che per il futuro, giornali prendono contatto con me prima di stampare notizie non veritiere fornite da una o più persone le quali possono essere considerate pretesti a fatti conosciuti ma non completamente. Sono sempre disponibile per rispondere sinceramente a tutte le domande che si vorrà rivolgermi. Desidero ancora precisare che non inculco «Il Piccolo» per l'articolo pubblicato ma che considero riprovevole l'atto della persona o persone che l'hanno ispirato.

5) E' vero che io stavo per lasciare Trieste, ma solamente per due giorni, sabato e domenica. Io sono stato a Trieste per 41 giorni, continuativi, per il lavoro fino a 15 ore in molti di questi giorni inclusi alcuni sabati e domeniche e francamente non credevo fosse necessario ottenere alcuna approvazione per prendermi due giorni di riposo. Io avevo già acquistato il biglietto di ritorno per lunedì e questo può essere verificato facilmente sul biglietto cittadino dell'Alitalia. Ora, in conseguenza del panico causato dal Vostro articolo, anche questi due giorni di riposo devono essere cancellati.

IMPEGNO DI MANODOPERA PER UN MILIARDO DI LIRE

Completamento a nostro Arsenale di una motonave cominciata a Pola

Giunge oggi a rimorchio in porto l'unità che sarà destinata al servizio passeggeri

Giungerà oggi a Trieste, a rimorchio da Pola, la motonave «Istria», il cui allestimento è iniziato al cantiere Uiljanik di Pola, ma il completamento della quale verrà effettuato dall'Arsenale triestino, secondo il contratto stipulato con la società armatrice, che è la Jadranska Linijaska Plovidba di Fiume.

Si tratta di una motonave passeggeri di 5000 tonnellate, di portata lorda, gemella della «Dalmacija» di prossima consegna presso il cantiere fiamingo, che la società armatrice intende impiegare in un nuovo servizio passeggeri, con partenze settimanali, sulla rotta Adriatico - Levante - Alessandria. Il compito affidato all'Arsenale triestino di ultimare i lavori sull'Istria deriva dal fatto che il cantiere di Pola, non attrezzato per tale genere di costruzioni, si trova nella necessità di alleggerire i propri programmi di lavoro, in vista della difficoltà di soddisfare le esigenze della società armatrice agli effetti dell'imprevedibile inizio della nuova linea passeggeri.

L'assemblea dei giornalisti

Il Consiglio direttivo della Associazione Stampa Giuliana

Il Consiglio direttivo della Associazione Stampa Giuliana indice per lunedì prossimo, alle ore 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria dei giornalisti professionisti e pubblicisti all'ordine del giorno, la illustrazione del nuovo contratto nazionale di lavoro firmato nei giorni scorsi a Roma.

In Tribunale a Milano le case fantasma di Lalli. Si sta arricchendo in questi giorni di nuove circostanze la vicenda del cantiere di Lalli, di Giacomo Lalli, il fondatore del movimento politico «Fronte di rinascita nazionale», presentato a suo tempo candidato alle elezioni comunali di Trieste, Giacomo Lalli, arrestato a Milano nell'ottobre scorso per truffa aggravata e condannato, aveva anzi l'occasione per spillare denaro anche a parecchi triestini, per circa 100 milioni, a titolo d'anticipo sul costo di appartamenti che avrebbe costruito — disse — nella zona di Montebello.

Come si ricorda, la cooperativa di edilizia denominata «ex combattenti Alfa Romeo», prima di sfasciarsi, aveva eseguito numerose operazioni di acquisto di terreni non solo a Milano ma anche a Trieste, a Venezia e a Napoli. Bolzano e Brescia. Ed aveva anche costruito case d'abitazione, assegnate a una piccola parte del soci che, a quanto pare, erano cinquemila. Senonché, travolta dal dissesto, la cooperativa dei Lalli ha messo soci e creditori in una situazione intricatissima, colma di pericoli: per i soci assegnatari, che già abitano in appartamenti costruiti (circa 400), il pericolo di vedersi coinvolgere in giudizi di contestazione della loro proprietà, col rischio di essere inerte al momento del dissesto, il pericolo di perdere gli anticipi già versati (oltre 250-300 mila lire a testa); per i creditori, di vedersi sfumare, in tutto o in parte, i loro crediti.

Marzio d'Astrosio si terrà la udienza fissata dal Tribunale civile di Milano per l'esame della posizione di tutti i creditori. Frattanto, è emerso che il primo colpo finanziario subito dal Lalli venne concesso dalla disastrosa, pur essa, Società finanziaria italiana: un finanziamento di 72 milioni, garantito con la visita dei Signori Prevost e Halpin della Crana e A. Franchi, venne effettuato onde determinare quale tipo di equipaggiamento era utilizzato dalla Orion in modo da studiare la possibilità di ricevere subcontratti lavorazioni dalla Franchi. Una lista del macchinario più importante fu preparata in modo

che, nel caso di una mobilitazione dello stabilimento, si potesse permettere ai francesi di paragonare l'equipaggiamento della Crana-Orion con l'equipaggiamento francese. C'è da aggiungere che la Crana e A. Franchi, l'altra produzione, fabbrica anche vapore di acciaio simili a quelli fabbricati dalla Crana-Orion. E' illegale vendere qualsiasi macchinario o equipaggiamento della Crana-Orion a un altro cantiere, e i giudici, per le ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

2) E' vero che la Crana-Orion ha venduto un certo numero delle proprie valvole alla Crana S. A. Francia, ma questo fu fatto con piena conoscenza dei locali sindacati ai quali fu dimostrato che ogni lira ricevuta fu usata per poter pagare i salari e stipendi. Questo era lo scopo del vincolo derivante dalle ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

3) E' vero che io stavo per lasciare Trieste, ma solamente per due giorni, sabato e domenica. Io sono stato a Trieste per 41 giorni, continuativi, per il lavoro fino a 15 ore in molti di questi giorni inclusi alcuni sabati e domeniche e francamente non credevo fosse necessario ottenere alcuna approvazione per prendermi due giorni di riposo. Io avevo già acquistato il biglietto di ritorno per lunedì e questo può essere verificato facilmente sul biglietto cittadino dell'Alitalia. Ora, in conseguenza del panico causato dal Vostro articolo, anche questi due giorni di riposo devono essere cancellati.

4) E' vero, come si è visto, che per il futuro, giornali prendono contatto con me prima di stampare notizie non veritiere fornite da una o più persone le quali possono essere considerate pretesti a fatti conosciuti ma non completamente. Sono sempre disponibile per rispondere sinceramente a tutte le domande che si vorrà rivolgermi. Desidero ancora precisare che non inculco «Il Piccolo» per l'articolo pubblicato ma che considero riprovevole l'atto della persona o persone che l'hanno ispirato.

Il lavoro assunto dall'Arsenale triestino è piuttosto impegnativo. Si tratta di eseguire, in un tempo relativamente breve, il completo allestimento della nuova nave che disporrà di 160 posti letto di prima classe, di 60 posti nella classe turistica. La nave sarà inoltre dotata dei comfort più moderni: TV, telefoni, aria condizionata, ecc.

Il lavoro affidato al nostro Arsenale è nell'ordine di un miliardo di lire di sola mano d'opera: materiali ed impianti saranno infatti forniti dal cantiere jugoslavo.

L'assemblea dei giornalisti

Il Consiglio direttivo della Associazione Stampa Giuliana

Il Consiglio direttivo della Associazione Stampa Giuliana indice per lunedì prossimo, alle ore 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria dei giornalisti professionisti e pubblicisti all'ordine del giorno, la illustrazione del nuovo contratto nazionale di lavoro firmato nei giorni scorsi a Roma.

In Tribunale a Milano le case fantasma di Lalli. Si sta arricchendo in questi giorni di nuove circostanze la vicenda del cantiere di Lalli, di Giacomo Lalli, il fondatore del movimento politico «Fronte di rinascita nazionale», presentato a suo tempo candidato alle elezioni comunali di Trieste, Giacomo Lalli, arrestato a Milano nell'ottobre scorso per truffa aggravata e condannato, aveva anzi l'occasione per spillare denaro anche a parecchi triestini, per circa 100 milioni, a titolo d'anticipo sul costo di appartamenti che avrebbe costruito — disse — nella zona di Montebello.

Come si ricorda, la cooperativa di edilizia denominata «ex combattenti Alfa Romeo», prima di sfasciarsi, aveva eseguito numerose operazioni di acquisto di terreni non solo a Milano ma anche a Trieste, a Venezia e a Napoli. Bolzano e Brescia. Ed aveva anche costruito case d'abitazione, assegnate a una piccola parte del soci che, a quanto pare, erano cinquemila. Senonché, travolta dal dissesto, la cooperativa dei Lalli ha messo soci e creditori in una situazione intricatissima, colma di pericoli: per i soci assegnatari, che già abitano in appartamenti costruiti (circa 400), il pericolo di vedersi coinvolgere in giudizi di contestazione della loro proprietà, col rischio di essere inerte al momento del dissesto, il pericolo di perdere gli anticipi già versati (oltre 250-300 mila lire a testa); per i creditori, di vedersi sfumare, in tutto o in parte, i loro crediti.

Marzio d'Astrosio si terrà la udienza fissata dal Tribunale civile di Milano per l'esame della posizione di tutti i creditori. Frattanto, è emerso che il primo colpo finanziario subito dal Lalli venne concesso dalla disastrosa, pur essa, Società finanziaria italiana: un finanziamento di 72 milioni, garantito con la visita dei Signori Prevost e Halpin della Crana e A. Franchi, venne effettuato onde determinare quale tipo di equipaggiamento era utilizzato dalla Orion in modo da studiare la possibilità di ricevere subcontratti lavorazioni dalla Franchi. Una lista del macchinario più importante fu preparata in modo

che, nel caso di una mobilitazione dello stabilimento, si potesse permettere ai francesi di paragonare l'equipaggiamento della Crana-Orion con l'equipaggiamento francese. C'è da aggiungere che la Crana e A. Franchi, l'altra produzione, fabbrica anche vapore di acciaio simili a quelli fabbricati dalla Crana-Orion. E' illegale vendere qualsiasi macchinario o equipaggiamento della Crana-Orion a un altro cantiere, e i giudici, per le ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

2) E' vero che la Crana-Orion ha venduto un certo numero delle proprie valvole alla Crana S. A. Francia, ma questo fu fatto con piena conoscenza dei locali sindacati ai quali fu dimostrato che ogni lira ricevuta fu usata per poter pagare i salari e stipendi. Questo era lo scopo del vincolo derivante dalle ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

3) E' vero che io stavo per lasciare Trieste, ma solamente per due giorni, sabato e domenica. Io sono stato a Trieste per 41 giorni, continuativi, per il lavoro fino a 15 ore in molti di questi giorni inclusi alcuni sabati e domeniche e francamente non credevo fosse necessario ottenere alcuna approvazione per prendermi due giorni di riposo. Io avevo già acquistato il biglietto di ritorno per lunedì e questo può essere verificato facilmente sul biglietto cittadino dell'Alitalia. Ora, in conseguenza del panico causato dal Vostro articolo, anche questi due giorni di riposo devono essere cancellati.

4) E' vero, come si è visto, che per il futuro, giornali prendono contatto con me prima di stampare notizie non veritiere fornite da una o più persone le quali possono essere considerate pretesti a fatti conosciuti ma non completamente. Sono sempre disponibile per rispondere sinceramente a tutte le domande che si vorrà rivolgermi. Desidero ancora precisare che non inculco «Il Piccolo» per l'articolo pubblicato ma che considero riprovevole l'atto della persona o persone che l'hanno ispirato.

sentire al Lalli l'inizio della sua fulminea quanto rovinosa carriera. Che fine faranno ora gli stabili e le aree, che pur possiede la cooperativa e su cui fondano le loro speranze i cinquemila soci? Sarà messo tutto all'asta al miglior offerente? Oltre ai 400 appartamenti, la cooperativa dispone di molti terreni. All'Ufficio del Registro immobiliare di Milano risultano otto atti di acquisto per un totale di circa 30 mila metri quadrati e altre aree risultano acquistate (per oltre 10 mila mq.) a Trieste, Napoli, Bolzano e Brescia.

Galleria Rosconi. Domani sarà inaugurata una mostra personale del pittore concettista Giovanni Badurich che presenta quadri ad olio e monotipi.

TOURING CLUB ITALIANO

I soci del Touring possono versare le quote di Associazione e acquistare pubblicazioni del Touring Club presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11.

Il problema della Crana Orion sta attraversando una fase intricatissima. Nella giornata odierna — a quanto è stato assicurato prima della partenza — i segretari della Camera confederale del lavoro, Novelli e Fabrici, avranno un colloquio anche su tale questione con il Ministro alle Partecipazioni Statali, on. Bo.

Intanto da parte del vicepresidente della Crana Orion, per le ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

2) E' vero che la Crana-Orion ha venduto un certo numero delle proprie valvole alla Crana S. A. Francia, ma questo fu fatto con piena conoscenza dei locali sindacati ai quali fu dimostrato che ogni lira ricevuta fu usata per poter pagare i salari e stipendi. Questo era lo scopo del vincolo derivante dalle ipoteche gravanti sugli stessi, ed inoltre l'affermare che la Orion intende vendere il proprio equipaggiamento senza ottenere le necessarie autorizzazioni, è completamente falso.

3) E' vero che io stavo per lasciare Trieste, ma solamente per due giorni, sabato e domenica. Io sono stato a Trieste per 41 giorni, continuativi, per il lavoro fino a 15 ore in molti di questi giorni inclusi alcuni sabati e domeniche e francamente non credevo fosse necessario ottenere alcuna approvazione per prendermi due giorni di riposo. Io avevo già acquistato il biglietto di ritorno per lunedì e questo può essere verificato facilmente sul biglietto cittadino dell'Alitalia. Ora, in conseguenza del panico causato dal Vostro articolo, anche questi due giorni di riposo devono essere cancellati.

4) E' vero, come si è visto, che per il futuro, giornali prendono contatto con me prima di stampare notizie non veritiere fornite da una o più persone le quali possono essere considerate pretesti a fatti conosciuti ma non completamente. Sono sempre disponibile per rispondere sinceramente a tutte le domande che si vorrà rivolgermi. Desidero ancora precisare che non inculco «Il Piccolo» per l'articolo pubblicato ma che considero riprovevole l'atto della persona o persone che l'hanno ispirato.

5) E' vero che io stavo per lasciare Trieste, ma solamente per due giorni, sabato e domenica. Io sono stato a Trieste per 41 giorni, continuativi, per il lavoro fino a 15 ore in molti di questi giorni inclusi alcuni sabati e domeniche e francamente non credevo fosse necessario ottenere alcuna approvazione per prendermi due giorni di riposo. Io avevo già acquistato il biglietto di ritorno per lunedì e questo può essere verificato facilmente sul biglietto cittadino dell'Alitalia. Ora, in conseguenza del panico causato dal Vostro articolo, anche questi due giorni di riposo devono essere cancellati.

6) E' vero, come si è visto, che per il futuro, giornali prendono contatto con me prima di stampare notizie non veritiere fornite da una o più persone le quali possono essere considerate pretesti a fatti conosciuti ma non completamente. Sono sempre disponibile per rispondere sinceramente a tutte le domande che si vorrà rivolgermi. Desidero ancora precisare che non inculco «Il Piccolo» per l'articolo pubblicato ma che considero riprovevole l'atto della persona o persone che l'hanno ispirato.

7) E' vero, come si è visto, che per il futuro, giornali prendono contatto con me prima di stampare notizie non veritiere fornite da una o più persone le quali possono essere considerate pretesti a fatti conosciuti ma non completamente. Sono sempre disponibile per rispondere sinceramente a tutte le domande che si vorrà rivolgermi. Desidero ancora precisare che non inculco «Il Piccolo» per l'articolo pubblicato ma che considero riprovevole l'atto della persona o persone che l'hanno ispirato.

ALLA RIUNIONE DEL SODALIZIO CITTADINO

CELEBRATI SESSANT'ANNI DEL ROTARY INTERNAZIONALE

Sono 560.000 nel mondo i soci fedeli al principio del servire

La riunione rotariana di ieri, presieduta dal prof. C.A. Lang, è stata dedicata alla celebrazione del 60mo anniversario del Rotary internazionale. Ha parlato, molto applaudito e attentamente seguito il rotariano dott. Paschi. Il 23 febbraio 1905, fu infatti costituito il Rotary, progenitore di tutti i Clubs attualmente esistenti, a Chicago da un gruppo di quattro giovani uomini di differente attività e professione. «Servire oltre se stesso» e «ha maggior profitto chi serve meglio» sono i moti generali del Rotary. Sono moti che ispirano il concetto basilare dell'organizzazione e sono seguiti da ogni rotariano nella vita personale, professionale e comunitaria. E' questa dedizione a servire gli altri che costituisce il denominatore comune per più di 560 mila rotariani appartenenti a 11.800 Rotary Clubs di 127 Paesi.

Attraverso i decenni, il Rotary ha reclutato i suoi membri tra commercianti e professionisti di elevata vocazione etica, allo scopo di rafforzare le comunità, essere di aiuto nelle necessità e nella indigenza e per un miglioramento della comprensione e dell'amicizia internazionale come presupposto alla pace mondiale.

L'Arcivescovo questa sera ai Convegni M. Cristina

L'economista Kaiser parla all'Università

Come annunciato, questa sera alle 18.30 nell'aula Venezia dell'Università degli Studi di Trieste l'illustre economista prof. Joseph Kaiser, ordinario di Economia di Zurigo, parlerà, su invito del Rettore prof. Orione e del preside della Facoltà di giurisprudenza prof. Balzarini, in tema di «Struttura democratica della Comunità economica europea». La conferenza si allaccia ai temi ormai tradizionalmente dibattuti nel nostro Ateneo da qualificati figure internazionali intorno al risultato di ricerche. Alla conferenza sono invitati autorità, studiosi e operatori nel campo economico a livello super nazionale.

«Prima Comunione» di Alessandro Blasetti sarà proiettato questa sera alle ore 20.30 al Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» in via Madonnina 19.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4; minima 1. Vento 37 per cento; pioggia mm. 10,6; temperatura del mare 7; vento km. 3 da N.O. Oggi: S. Marziano, 11 sole sorge alle 7.02; tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 21.35 e tramonta domani alle 9.05. Mare: CGCM: bassa alle 5.50, cm. 25 e alle 17.24, cm. 45 sotto il m.; alta alle 11, cm. 31 sopra il m.

Farmacie in servizio notturno: Barbocarni, piazza Garibaldi 4, tel. 86015; Croce Azzurra, via Commettente 12, tel. 38837; Vietmelli, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, via Miramare 117 (Garibaldi), tel. 35711. Farmacie in servizio diurno: All'Alba, via dell'Istria 7, tel. 95014; Centrauro, via Buonarroti 11, tel. 94988; de Leticchia, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzani, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Tempo di reumatismi? Tempo di Cerotto Bertelli

Min. San., n. 1863-22/9/64

STATO CIVILE

18 febbraio 1965

MORITZ Schiemer occor. a 76; Ruffini in Brivense Modona a 76; Furian ved. Benedetti Marzetta a 68; Benin ved. Tolomei Giovanna a 62; Glamocevic Domenico a 80; Ruffini in Brivense Modona a 76; Ruffini in Brivense Modona a 76; Ruffini in Brivense Modona a 76; Ruffini in Brivense Modona a

IL P. M. HA CONCLUSO LA SPIETATA REQUISITORIA CONTRO L'UCCISORE DELLA CUGINA

«Chiedo per Primi la morte civile solo perchè non c'è la pena capitale»

La Difesa tenta ora di aprire una breccia nello sbarramento delle accuse. Ha esordito l'avv. Poillucci contestando la validità della prima confessione

Se l'importanza di un processo può essere misurata dall'interesse che il pubblico dimostra per esso, soprattutto nella sua presenza fisica nell'aula dove si svolge il dibattimento, bisogna dire che il processo Primi non conosce precedenti sotto questo profilo, almeno da molti anni a questa parte. L'imputato sente il peso di quelle occhiute curiose, non certo benevole, che l'ovono su di lui, e si difende con l'unica arma che possiede, entro quella gabbia, settolomana, e si volge il più possibile verso la Corte, per non mostrare il suo volto, sempre chino, al pubblico che gli sta alle spalle. Ieri, Mario Primi ha sentito la richiesta del P. M. per il suo delitto, la morte civile, l'ergastolo, e non ha avuto alcun cenno di reazione. Chiaro che quella conclusione, già annunciata e quindi scontata, egli se l'aspettava, come tutti del resto in aula.

«Non posso chiedervi l'eliminazione fisica del Primi», ha detto il P. M. dott. Ballarini, a conclusione della requisitoria — perché la legge non me lo consente; vi chiedo la sua morte civile: l'ergastolo. Ed ecco l'ultima parte della spietata accusa. Sottolineate le circostanze e circostanze che attestano la violenza compiuta, il P. M. ha voluto dimostrare l'intenzionalità del delitto, l'volontà di uccidere, manifestata dal comportamento successivo dell'imputato, allorché aveva voluto inferire sul corpo ormai senza vita, scagliando contro il capo della cugina una pietra. Ed ha pure voluto dimostrare che la violenza è stata compiuta contestualmente all'omicidio, con sadismo. «Quando il Primi strinse la mano di Ada, non esisteva una tenerezza, una stretta d'addio, ma una stretta di forza, una stretta di violenza carnale, che indubbiamente c'era stata, e di corruzione di minorenni, nonché di vilipendio di cadavere, compiuto brutalmente. Chiedo pertanto per la violenza 6 anni di reclusione, per la corruzione un anno e 6 mesi di reclusione, per il vilipendio di cadavere 3 anni di reclusione.

Rivolgendosi ancora al giudice della Corte di Assise il P. M. dott. Ballarini ha così concluso: «Non concedete l'ergastolo, non concedete l'eliminazione delle attinenze, non concedete la pena di morte. Le due quali non sono concesse in considerazione di particolari circostanze in base alle quali i legislatori hanno ritenuto che la pena da infliggersi possa essere diminuita. Esistono tante specie di attenuanti, ma se la potete basare, concedetelo al Primi, che seduce una minorenni e al suo primo atto di ribellione l'uccide».

Di fronte ad accuse così pesanti, di fronte ad una richiesta di pena che arriva al massimo della condanna consentita dal Codice penale, il compito della Difesa si presenta arduo, disperato. E' toccato all'avv. Pierpaolo Poillucci il compito di tentare per primo l'apertura di una breccia nello sbarramento accusatorio che il dott. Ballarini aveva costruito attorno al Primi, isolandolo già lui dalla società, come ha voluto poi significare con la richiesta della morte civile.

«Giudici della Corte — ha esordito l'avv. Poillucci — inizio la mia difesa fiduciosa che il vostro giudizio non sarà turbato da quegli stimoli di pietà e di raccapriccio ai quali il vostro animo non rimarrà insensibile allorché valuterà i fatti di questa causa. Comprendo la difficoltà del vostro compito, perché anch'io fremo al pensiero della orrenda sorte di questa disgraziata fanciulla. Ma i battiti dell'animo non debbono turbare la serenità e l'equilibrio della vostra mente. Mario Primi dovrà essere punito per quello che ha in realtà commesso. Ma per l'odio, per il suo comportamento nei tre altri giorni egli dovrà rispondere per delitto di omicidio doloso, se della ragazza egli non volle la morte».

Esaminando in primo luogo la violenza contestata al Primi, il difensore ha affermato che essa è stata ricavata unicamente dalla confessione dell'imputato, una confessione che secondo i dettami della giurisprudenza moderna non è prova indiziaria. La Polizia, quando il Primi si è costituito, aveva già ricostruito i fatti e ad essi ha fatto aderire l'imputato, senza coartazione, ma quando esponeva era distrutto nel fisico e nel morale. Le dichiarazioni del Primi sono state vaghe, contrastanti, e la Polizia ha dovuto fare uno sforzo per "cucirle" e uscire un verbale fluido, lucido, dettagliato, di cui il Primi ha chiesto poi la rettifica, ritrattandolo.

«Come può avere detto — ha incalzato l'avv. Poillucci — che aveva affermato la ragazza l'odio, e due le mani, come può essere vero questo, se la perizia chiaramente ha detto che Ada Spadaro è stata strozzata con una mano sola? Perché avrebbe dovuto contestare che il Primi è quel clinico che è stato detto, e non avrebbe represso l'istinto della conservazione, al quale la confessione è contraria. Non c'era per lui l'imputato, ma un medico che, in un processo in cui per l'accusa la confessione è l'unico elemento di prova che attesta la volontarietà del delitto».

Il difensore ha negato quindi che il Primi non avesse avuto la possibilità di scappare e che sia ritornato a Trieste, per costituirsi alla Polizia solo perché — come ha detto il P. M. — un mistificatore che voleva la pena minima. «Egli è ritornato — ha affermato il difensore — per redimensionare i fatti e per avere un castigo proporzionale alle azioni commesse, con il desiderio di esporsi entro i limiti della non volontarietà della sua azione delittuosa».

Esaminando l'antefatto, e definito il Primi un uomo disinformato dagli affetti familiari, ma lavoratore tranquillo, onesto, il difensore ha parlato con termini affettuosi della ragazza, ricordandone la vita senza affetti e senza guida, tanto più esposta alle insidie della vita in quanto avvenente e precocemente sviluppata. Primi si innamorò di lei, ne nacque una relazione, arrivata fino alle estreme conclusioni.

Il responsabile dell'ufficio legislativo del Pli, interrogato sulla natura del provvedimento proposto, ha precisato che esso prevede le normali cautele tendenti a garantire l'effettivo impegno per nuove iniziative nel campo industriale, turistico o commerciale.

Un pericoloso ubriaco è stato arrestato sull'altipiano, dove aveva appiccato il fuoco ad una pineta. Il piromane che mediterà in carcere la gravità del suo atto, è il pittore Mario Muzina, di 46 anni, abitante a Trebbiano 98.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri l'altro poco dopo le 16 nei pressi della strada provinciale che collega Opicina con Basovizza. Abbandonatamente euforico egli si è addentrato in una pineta ed ha incendiato il frascame e gli aghi di pino sparsi in grande quantità sul terreno. Pochi minuti dopo si è levata una densa nube di fumo che ha attirato l'attenzione del meccanico Dionisio Bortolotti, di 33 anni, abitante in via Crispi 84, il quale stava transitando per la provinciale al volante della sua auto. Egli ha così notato il Muzina che stava compiendo il suo atto vandalico e, spinto dal suo senso civico, si è affrettato a raggiungere il Commissariato di Opicina per avvertire gli agenti. Una squadra di poliziotti è accorsa sul posto ed ha trovato il pittore che stava passeggiando tra le fiamme. Gli agenti lo hanno subito bloccato ed hanno avvertito i vigili del fuoco del Distaccamento di Opicina. Il rogo è stato spento poco dopo anche con l'aiuto delle

guardie forestali e degli stessi agenti.

Il Muzina, accompagnato al posto di Polizia è stato messo a confronto con il Bortolotti, che lo ha riconosciuto. E' stato così dichiarato in arresto e denunciato per ubriachezza ed incendio doloso.

Appello per le pensioni dei veterani del mare

Ieri nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nario Saurous (g.c.)» si è tenuta l'annunciata riunione delle madrigole d'oro di lunga navigazione concesse dal Ministero della Marina Mercantile. Il segretario sezione, cav. cap. Elio Magris, alla presenza di un folto uditorio d'iscritti, non iscritti e simpatizzanti, ha esaltato la solidarietà fra i veterani del mare e parlato dell'azione fuori da ogni impegno politico per interessare i competenti Ministeri all'annoso problema delle pensioni della Previdenza Marina e alla mancata concessione alla categoria dell'assegno integrativo di cui fruiscono tutti i pensionati dell'INPS. Al termine della seduta, è stato approvato ad unanimità l'invio di telegrammi al Presidente della Repubblica, al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e al Ministro della Marina Mercantile.

Nuovi veicoli industriali presentati alla Fiat

Sono stati presentati ieri alla stampa i nuovi modelli di veicoli industriali della Fiat, il «616 N» e il «625 N», che già hanno riscosso il più favorevole apprezzamento in occasione della loro recente esibizione al Salone dell'Auto di Bruxelles. Si tratta di due autocarri, le cui caratteristiche sono state illustrate, nella sede della Fiat in via Campo Marzio, dal direttore della filiale triestina, cav. Martini.

L'autocarro «616 N» presenta elevate doti di maneggevolezza ed utilità e sulla base dell'esperienza acquisita nel campo del trasporto leggero urbano, ha ottenuto un notevole successo negli utenti, risulta particolarmente idoneo al servizio «porta a porta» ed alla circolazione rapida nel traffico cittadino. L'altro veicolo, il «625 N», rappresenta invece una novità assoluta dal lato tecnico ed estetico ed appare particolarmente adatto a un rapido ed economico servizio di distribuzione merci nei centri urbani, convulsi di traffico; esso ha una porta di 2,5 metri, per cui è possibile ottenere la licenza di trasporto per conto proprio e conto terzi su semplice richiesta e senza laboriose istruttorie; e non è soggetto neppure a limitazioni di velocità.

Particolare caratteristica di quest'ultimo camioncino è la modernità della carrozzeria: per la prima volta sono stati adottati parafrangenti in resine plastiche, con l'obiettivo di ridurre il rumore e di conservare caratteristiche inalterate nel tempo.

Domenica a Tarvisio col «Treno bianco»

Il «treno bianco» che ha riscosso le scorse settimane ottimo successo verrà effettuato anche domenica prossima 21 febbraio.

Orario: partenza da Trieste alle ore 7, da Monfalcone 7.25, da Gorizia 7.52, da Udine 8.23. Arrivo ad Ugovizza 18.40.

Maddalena Brivonese nata Rispoli

Ne danno il triste annuncio lo straziato marito CARLO, le figlie CARLA, LUCIANA e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il 17 febbraio si è spenta, lontana dalla sua Pirano, la nostra cara mamma

Margherita v. Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDO e LIPERIO, i nipoti ZOLI, la nuora, il genero, i nipoti CLAUDIO e LIANA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Renzo

Per onorare la Sua memoria invitiamo tutti coloro che gli vollero bene e che hanno conosciuto e apprezzato le Sue altissime doti e virtù, a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domenica sabato 20 febbraio alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Famiglia CIANI

Nel XII anniversario della morte del compianto

ENOT.

Federico Rinaldi

I familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1964

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di

Mario Favretto

la moglie FULDA con i figli ricordano con infinito rimpianto il loro caro a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani alle ore 7.30 nella Cappella di S. Rita.

Maria Radoicovich

il marito e il figlio La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 febbraio alle ore 7.15 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Famiglia RADOICICH

La causa dell'incendio: un corto circuito

UN UBRIACO PERICOLOSO ARRESTATO SULL'ALTIPIANO

RESO INCE DIARIO DAL TROPPO ALCOL

Sorpreso da un automobilista di passaggio mentre si divertiva ad appiccare il fuoco

Un pericoloso ubriaco è stato arrestato sull'altipiano, dove aveva appiccato il fuoco ad una pineta. Il piromane che mediterà in carcere la gravità del suo atto, è il pittore Mario Muzina, di 46 anni, abitante a Trebbiano 98.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri l'altro poco dopo le 16 nei pressi della strada provinciale che collega Opicina con Basovizza. Abbandonatamente euforico egli si è addentrato in una pineta ed ha incendiato il frascame e gli aghi di pino sparsi in grande quantità sul terreno. Pochi minuti dopo si è levata una densa nube di fumo che ha attirato l'attenzione del meccanico Dionisio Bortolotti, di 33 anni, abitante in via Crispi 84, il quale stava transitando per la provinciale al volante della sua auto. Egli ha così notato il Muzina che stava compiendo il suo atto vandalico e, spinto dal suo senso civico, si è affrettato a raggiungere il Commissariato di Opicina per avvertire gli agenti. Una squadra di poliziotti è accorsa sul posto ed ha trovato il pittore che stava passeggiando tra le fiamme. Gli agenti lo hanno subito bloccato ed hanno avvertito i vigili del fuoco del Distaccamento di Opicina. Il rogo è stato spento poco dopo anche con l'aiuto delle

guardie forestali e degli stessi agenti.

Il Muzina, accompagnato al posto di Polizia è stato messo a confronto con il Bortolotti, che lo ha riconosciuto. E' stato così dichiarato in arresto e denunciato per ubriachezza ed incendio doloso.

Appello per le pensioni dei veterani del mare

Ieri nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nario Saurous (g.c.)» si è tenuta l'annunciata riunione delle madrigole d'oro di lunga navigazione concesse dal Ministero della Marina Mercantile. Il segretario sezione, cav. cap. Elio Magris, alla presenza di un folto uditorio d'iscritti, non iscritti e simpatizzanti, ha esaltato la solidarietà fra i veterani del mare e parlato dell'azione fuori da ogni impegno politico per interessare i competenti Ministeri all'annoso problema delle pensioni della Previdenza Marina e alla mancata concessione alla categoria dell'assegno integrativo di cui fruiscono tutti i pensionati dell'INPS. Al termine della seduta, è stato approvato ad unanimità l'invio di telegrammi al Presidente della Repubblica, al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e al Ministro della Marina Mercantile.

Nuovi veicoli industriali presentati alla Fiat

Sono stati presentati ieri alla stampa i nuovi modelli di veicoli industriali della Fiat, il «616 N» e il «625 N», che già hanno riscosso il più favorevole apprezzamento in occasione della loro recente esibizione al Salone dell'Auto di Bruxelles. Si tratta di due autocarri, le cui caratteristiche sono state illustrate, nella sede della Fiat in via Campo Marzio, dal direttore della filiale triestina, cav. Martini.

L'autocarro «616 N» presenta elevate doti di maneggevolezza ed utilità e sulla base dell'esperienza acquisita nel campo del trasporto leggero urbano, ha ottenuto un notevole successo negli utenti, risulta particolarmente idoneo al servizio «porta a porta» ed alla circolazione rapida nel traffico cittadino. L'altro veicolo, il «625 N», rappresenta invece una novità assoluta dal lato tecnico ed estetico ed appare particolarmente adatto a un rapido ed economico servizio di distribuzione merci nei centri urbani, convulsi di traffico; esso ha una porta di 2,5 metri, per cui è possibile ottenere la licenza di trasporto per conto proprio e conto terzi su semplice richiesta e senza laboriose istruttorie; e non è soggetto neppure a limitazioni di velocità.

Particolare caratteristica di quest'ultimo camioncino è la modernità della carrozzeria: per la prima volta sono stati adottati parafrangenti in resine plastiche, con l'obiettivo di ridurre il rumore e di conservare caratteristiche inalterate nel tempo.

Domenica a Tarvisio col «Treno bianco»

Il «treno bianco» che ha riscosso le scorse settimane ottimo successo verrà effettuato anche domenica prossima 21 febbraio.

Orario: partenza da Trieste alle ore 7, da Monfalcone 7.25, da Gorizia 7.52, da Udine 8.23. Arrivo ad Ugovizza 18.40.

Maddalena Brivonese nata Rispoli

Ne danno il triste annuncio lo straziato marito CARLO, le figlie CARLA, LUCIANA e MARIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Il 17 febbraio si è spenta, lontana dalla sua Pirano, la nostra cara mamma

Margherita v. Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli FERDINANDO e LIPERIO, i nipoti ZOLI, la nuora, il genero, i nipoti CLAUDIO e LIANA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Renzo

Per onorare la Sua memoria invitiamo tutti coloro che gli vollero bene e che hanno conosciuto e apprezzato le Sue altissime doti e virtù, a intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domenica sabato 20 febbraio alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

Famiglia CIANI

Nel XII anniversario della morte del compianto

ENOT.

Federico Rinaldi

I familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1964

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di

Mario Favretto

la moglie FULDA con i figli ricordano con infinito rimpianto il loro caro a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani alle ore 7.30 nella Cappella di S. Rita.

Maria Radoicovich

il marito e il figlio La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 febbraio alle ore 7.15 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Famiglia RADOICICH

ANZIANO AGRICOLTORE VITTIMA DI UN ORRIBILE INFORTUNIO

INVESTITO E STRAZIATO DA UNA ZAPPA A MOTORE

Era caduto dopo essere inciampato in un paletto. La macchina gli ha quasi amputato una gamba

Solo un miracolo potrà salvare la gamba all'agricoltore Giuseppe Cervani, di 66 anni, rimasto ieri vittima di un capriccioso infortunio. L'uomo, che è giunto all'Ospedale maggiore con la gamba destra quasi completamente amputata all'altezza del ginocchio e trattenuta soltanto da un leno, è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico. I medici della seconda divisione chirurgica hanno infatti tentato l'impossibile: hanno cioè ricucito la gamba nella speranza che i tessuti rimarginino. E' necessario che le vene si riallacino e i muscoli si riuniscano. Si tratta di un'operazione ardua, di un estremo tentativo. La natura deve ora fare il resto.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio. Giuseppe Cervani era uscito dalla sua abitazione di Bagnoli della Rocca 16 con la sua motozappa per eseguire alcuni lavori nel suo podere. Doveva preparare il terreno per le semine primaverili. La macchina dissodava la terra ed egli seguiva il lavoro dell'attrezzo, accelerando o rallentando il motore, a seconda del terreno. Ad un certo momento, il Cervani è inciampato in un paletto ed è ruotolato al suolo. La motozappa ha continuato a far girare le pale d'acciaio e si è rovesciata. La fatalità ha voluto che la macchina gli piombasse sulla gamba destra straziandogli le carni. L'anziano agricoltore ha urlato con quanto fiato aveva in gola e si è trascinata indietro mentre l'attrezzo continuava a balzare sul terreno. Alle sue grida sono accorsi alcuni contadini che stavano lavorando in un campo attiguo. Due uomini hanno legato strettamente uno straccio sulla coscia per evitare un'emorragia. Una donna è corsa ad un vicino telefono per sollecitare l'intervento della Croce Rossa. Mancavano pochi minuti alle 14 ed un'autolettiga è partita a tutta velocità dalla piazza Vittorio Veneto.

Vicino al campo sportivo di Bagnoli alcune persone erano in attesa ed hanno guidato l'autista Gardi sino al posto dell'infortunio. Il medico di turno dott. Pinetti, resosi conto della gravità del caso, ha praticato all'agricoltore alcune iniezioni cardiocloniche, mentre gli infermieri Cayano e Visintin hanno provveduto ad eseguire una medicazione provvisoria. Trasportato all'Ospedale maggiore il Cervani è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica ed avviato subito in sala operatoria.

Giuseppe Cervani

«Ho avuto la brutta sorpresa — scrive il signor V.F. — di sentire alla radio e di leggere sul giornale, che sta succedendo al nostro Cantieri Navale. Non è la prima volta che lo sento, certamente, per la relazione che ha fatto il nostro sindaco, di ritorno da Roma, sul caso «Cantieri San Marco», pur non interessandomi direttamente, ma ho capito in modo estremamente sfavorevole. Al fine di evitare sporcicoli malintesi, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio. Però, ciò che l'Italia, o per meglio dire il Governo Italiano, per noi, mi incoraggiava a mandarlo a quel paese e diventare campanile di stoffa, prego che sono un giovane di ventitré anni e non sono iscritto ad alcuna corrente di partito; mi vanto di essere idealista, ma è caso forse strano ai nostri giorni, difendere la mia Patria e la mia città natale sino al massimo sacrificio.

SCONCERTANTE COMPORTAMENTO DI UN TESTE SOTTO IL TORCHIO DELLE CONTESTAZIONI

Torbolla il pilastro difensivo di Bebaui con la ritrattazione di un portiere d'albergo

Gustavo Ventura dichiara di aver confuso la data del 18 gennaio 1964 con quella del dicembre 1963 nella quale avrebbe visto e salutato l'imputato in via Emilia



Roma — Claire Bebaui gira ostentatamente la testa dall'altra parte mentre la passa vicino l'ex marito, Youssef, che è stato chiamato a confronto con il portiere dell'Hotel «La Residenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

L'alibi di Youssef Bebaui non ha retto. Il testimone che doveva consolidarlo, nel corso di una deposizione resa in una atmosfera molto accesa, ha ritrattato le precedenti dichiarazioni per un motivo che invano il Presidente, con una serie di contestazioni, ha cercato di puntualizzare. Ma tutto è stato vano. Il teste ha dato giustificazioni tutt'altro che accettabili e il suo comportamento è stato giudicato sconcertante. «Ho visto un giorno il signor Bebaui», ha detto Gustavo Ventura, portiere dell'albergo «La Residenza» — ma non si trattava del 18 gennaio 1964. Il fatto avvenne in precedenza, nel dicembre del 1963.

E' così caduto uno dei pilastri su cui si fondava la tesi difensiva di Youssef Bebaui? Non del tutto: la deposizione del testimone ha lasciato intatto il Presidente della Corte Nicolò La Bua, il quale ha tenuto il portiere della pensione di via Emilia sotto il torchio per oltre due ore. Ma tutto è stato inutile. L'altro ha fatto marcia indietro; ha negato quello che aveva sostenuto un anno fa; ha dato delle spiegazioni campate in aria; ha risposto il più delle volte trincerandosi dietro ai «non ricordo», ai «penso», agli improvvisi mutismi.

Ventura, un uomo sulla quarantina, con i capelli neri e corti, il corpo massiccio, gli occhi d'alto, è stato di una precisione straordinaria; ma quando si è trattato di parlare dell'alibi, la sua memoria ha subito una specie di choc e il suo racconto si è arenato. La deposizione è cominciata con

OGGI INTERROGANO IL PADRE DI YOUSSEF

A questo punto bisogna ricordare le dichiarazioni dell'imputato Bebaui. Il 18 gennaio disse — io aspettai mia moglie in via Emilia; passeggiavo su e giù; rammentavo un dipendente del punto di servizio dove si trovava l'auto utilitaria bianca — mi fece un cenno di saluto, al quale io risposi con un sorriso. C'è da aggiungere che sette giorni dopo il delitto di via Luzzo, Ventura fu interrogato dalla polizia; ma non riferì il particolare dell'incontro. Soltanto il 25 aprile 1964, durante la deposizione resa al Pubblico Ministero Giorgio Ciampini, raccontò spontaneamente l'episodio, facendolo risalire al 18 gennaio. Ma, in seguito ad un ammonimento del magistrato, che gli parlò di erezione della libertà e di altre cose del genere, il portiere modificò la sua dichiarazione e precisò che poteva anche sbagliarsi, che l'episodio poteva essere accaduto nel mese di dicembre, quando i Bebaui avevano soggiornato all'«Residenza» per quindici giorni. Nuovo interrogatorio il 23 maggio. Ventura confermò la storia dell'incontro, ma non seppe puntualizzare nel tempo. Ed ecco l'interrogatorio di oggi.

PRESIDENTE: «Che tipo di auto aveva?»

VENTURA: «Nel 1960 acquistai una "600" che vendetti verso la fine del 1963, sostituendola con una "750".»

PRESIDENTE: «Di che colore erano le due macchine?»

VENTURA (incerto): «Penso che fossero chiare...»

PRESIDENTE: «Lei fu interrogato una prima volta dalla polizia e non disse nulla sull'incontro. Poi venne sentito dal Pubblico ministero, dopo tre mesi, e parlò del fatto. Oggi lo conferma?»

VENTURA: «Io penso che questo signore lo abbia incontrato sicuramente...»

PRESIDENTE: «Ma quale signore?»

VENTURA: «Il signor Bebaui.»

AVV. VASSALLI (difensore di Bebaui): «L'episodio si svolse come lo ha descritto il testimone? Stava effettivamente salendo in auto quando s'imbatté nell'imputato?»

VENTURA: «Penso di sì, senz'altro. Lo incontrai sicuramente davanti all'albergo. Salvo in auto, sì, sono sicuro...»

PRESIDENTE: «Quanto all'ora?»

VENTURA: «L'ho dedotta dal fatto che si trattava di un sabato e io smontavo dal servizio alle 17.30.»

PRESIDENTE: «Perché lei si è ricordato del fatto soltanto il 25 aprile?»

VENTURA: «Perché avevo letto sui giornali che i Bebaui avevano affermato di essersi separati, dopo aver lasciato la pensione.»

PRESIDENTE: «Ma quando lesse quelle notizie sui giornali?»

VENTURA: «Un mese e mezzo dopo il delitto.»

PRESIDENTE: «Ma lei in istruttoria sostiene di averlo

dicembre. Su quali elementi fonda questa sua convinzione?»

VENTURA: «Perché nel dicembre i Bebaui si fermarono quindici giorni; così avevo avuto più occasioni di incontrarmi con il signor...»

AVV. VASSALLI: «Ma i coniugi erano scesi alla "Residenza" anche nel maggio '63. Perché ora indica con tanta sicurezza dicembre?»

VENTURA: «Penso che sia dicembre perché si portava il soprabito...»

AVV. VASSALLI: «Perché a gennaio lei gira senza cappotto?»

VENTURA (sconcertato): «Ma io veramente penso a dicembre...»

AVV. VASSALLI: «Ho finito: ci basta!»

Il barbiere Tristano Veronese ha confermato dichiarazioni rese in istruttoria: il portiere Ventura gli confidò di aver incontrato Bebaui in Via Emilia, precisando la data: il 18 gennaio 1964. Ha raccontato poi che un giorno un cliente egiziano, il signor Ruggero Rahik, chiese alla sua manicure, la signorina Luigia Contarelli, che fine avesse fatto un lavorante, un certo Richichi. «M'interessava sapere», disse Rahik — perché una volta quei Richichi mi riferì di aver visto nel pomeriggio del 18 gennaio il signor Bebaui in Via Emilia. Veronese ha osservato: «Evidentemente il lavorante si era spiegato male e aveva riferito al cliente le confidenze che mi aveva fatto Ventura».

Luigia Contarelli ha confermato le dichiarazioni del suo principale. Poi è stato sentito il signor Alessandro Penegeorgiu, il quale ha affermato di aver fissato un appuntamento ad Atene con il signor Bebaui verso la metà del mese di gennaio 1964. L'imputato sostiene che il 18 gennaio era venuto a Roma per accompagnare la moglie, dato che era diretto in Grecia. Gli ultimi due testimoni, David Mattata e la signorina Daisy Fagiuoli, impiegati nell'ufficio di Losanna di Bebaui, hanno affermato che il principale, quando partiva, non li avvertiva mai e soltanto in seguito inviava loro telegrammi per far sapere il suo recapito.

Per domani sono stati citati altri testimoni, tra cui il padre dell'imputato e la signora Arnaldo Lusso, che ricevette le confidenze di Forouk e che è una testimone a carico della Ghobrial.

G. P.

AVVISTATO A ROMA

il «Ranger 8»

Roma, 18

Verso l'una di questa notte, nel volta tenso di questo punteggiato di stelle e rischiarato dal chiarore della luna, è stato avvistato da alcuni notabili romani la presenza nitidamente luminosa della sonda spaziale americana lanciata da Cape Kennedy.

Il «Ranger VIII» si trovava a destra del disco tondo della luna, alla distanza di circa quattro diametri, talmente luminoso da non essere offuscato dalla luce lunare.

Qualcuno incerto sulla identificazione, ha telefonato all'Osservatorio di Monte Mario ricevendo la conferma dalla ricezione del satellite nella volta stellata.

ANTICO MINARETO raddrizzato a Samarcanda

Mosca, 18

La «Tass» riferisce che un gruppo di tecnici sovietici diretto dall'ing. Emanuel Gendel

L'ATTIVITA' DELL'ENTE REGIONE

Il Consiglio convocato per mercoledì prossimo

Una relazione sull'integrazione dei programmi di cultura civica e di diritto pubblico nelle scuole

L'assessore regionale all'Industria e commercio, avv. Vittorio Marpillero, è rientrato da Roma e da Milano, dove ha avuto colloqui con esponenti governativi e con imprenditori su fondamentali problemi dell'economia del Friuli e della Venezia Giulia, in modo particolare per l'attività dei Cantieri di San Marco di Trieste, delle miniere di Cave del Predil, del Cascamificio di Bulfons di Tarcento.

Per quanto riguarda la miniera è stata preannunciata una riunione a Trieste di questo mese, che dovrebbe portare ad una chiarificazione o, per lo meno, ad una definizione dei termini esatti del problema e delle soluzioni prospettate in merito. A Milano è stato discusso con i dirigenti della Società filatura cascamili la sorte del citato Cascamificio di Bulfons: la società interessata ha dato assicurazione che non procederà a ulteriori riduzioni di orari di lavoro, né a licenziamenti di manodopera, intendendo normalizzare l'attività dello stabilimento.

Nei quattro delle normali attività degli organi regionali, si è riunita ieri a palazzo Modello, sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli, la III Commissione permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e as-

colta, con soddisfazione negli ambienti politici cattolici della Destra Tagliamento.

L'assessore regionale alla P. I., prof. Vicario, ha fatto in proposito delle dichiarazioni ad un'agenzia di stampa. Dopo alcune considerazioni, stoniche riguardanti il suo partito nella Destra Tagliamento, sino a pervenire all'accoglimento delle istanze autonomistiche politiche e amministrative accolte nello statuto regionale, il prof. Vicario ha detto: «La decisione della direzione centrale della D. C. corrisponde alle attese e alle aspirazioni dei cattolici democratici della Destra Tagliamento, i quali vedono così coronata da pieno successo una antica battaglia per l'autonomia politica. Nel momento in cui la D. C. della Destra Tagliamento si appresta a continuare la propria fattiva collaborazione nell'ambito del Comitato regionale del partito, è doveroso richiamare il legame di fraternità solidaria e di amicizia tra i c. d. u. udinesi, la cui comprensione è stata di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi di autonomia politica e amministrativa oggi realizzati».

Autonomia politica alla D.C. di Pordenone

Il Comitato regionale della D. C. ha reso noto con un comunicato stampa che la decisione della direzione centrale del partito, di dare il via alla costituzione del Comitato circoscrizionale D. C. di Pordenone, è stata

METRONOTTE SPARA A TREVIGLIO CONTRO UNA GANG DI LADRI

Con un colpo di pistola fulmina uno dei banditi

Il coraggioso guardiano non ha esitato ad affrontare i fuorilegge mentre stavano svaligiando un grande magazzino di tessuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviglio, 18

Drammatica sparatoria questa notte a Treviglio. Una guardia di pubblica sicurezza, Giacinto Caverzagli, di 45 anni, sorsestosi numerosi malviventi che stavano per svaligiare un negozio di tessuti e affrontato da uno degli stessi gangster che impugnava la pistola, ha fatto fuoco e ha ucciso uno dei banditi. La folla che ha voluto che la pallottola esplosa dal metronotte ha colpito proprio il bandito alla testa fulminandolo sul colpo. Gli altri gangster, dopo un momento di esitazione e durante il quale si sono avvicinati al Caverzagli puntando addosso un mitra, sono quindi fuggiti a bordo di tre macchine con intenzione era quella di sventare tutti. Purtroppo la mira è stata perfetta.

Il bandito, colpito in piena fronte, è crollato a terra senza un grido. I suoi complici, visto cadere, si sono avvicinati al corpo ormai esanime. Ad un certo punto si pensava fosse un uomo del paese, ma que-

st successivamente è stato ritrovato. Pertanto è opinione dei carabinieri che il bandito appartenga ad una banda di zingari, così come i compagni. Sono state nel frattempo prelevate le impronte digitali del bandito che saranno mandate a Roma. La vittima è un uomo magro, dal volto affilato, indossava un cappotto nocciola. Giacinto Caverzagli è stato a lungo interrogato durante la giornata odierna, ma senza che potesse dare ulteriori informazioni sulla banda che ha tentato di assalire il negozio.

A. M.

U. P. I.

TESTIMONIANZE OCULARI SULLA SCIAGURA DI BIG PINES

Il «Cessna 180» è precipitato a causa dell'avaria a un'ala

La famosa aviatrice Joan Merriam Smith è morta bruciata insieme alla giornalista Trixie Schubert



Big Pines — La famosa aviatrice Joan Merriam Smith in una recente fotografia, mentre mostra su di un mappamondo l'itinerario del suo viaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Big Pines, 18

I cadaveri semicarbonizzati dell'aviatrice Joan Merriam Smith e dell'amica che era con lei in volo, sono stati pietosamente composti nelle bare, ma queste non sono state chiuse perché il «coronatore» di Big Pines non ha ancora tenuto la consueta inchiesta giudiziaria sulle cause della morte.

Negli ambienti aviatori e sportivi americani la tragica scomparsa di Joan Merriam Smith, la coraggiosa pilota che nel 1964 al comando di un piccolo aereo da turismo fece il giro del mondo, ha suscitato vivo cordoglio ma anche, sulla base delle prime notizie sulla sciagura, molto sorpresa.

In un primo momento, infatti, era stato detto che il «Cessna 180» pilotato da Joan Merriam Smith si era schiantato, in pieno giorno e con visibilità quasi perfetta, contro il fianco settentrionale del monte San Gabriel. Era apparso strano, agli esperti, che una pilota abile e tutt'altro che spericolata quale era la Smith, potesse aver errato nelle manovre al punto da mandare l'aereo a schiantarsi

contro un ostacolo perfettamente visibile e oltre tutto ben noto.

Ora appare quasi certo, sulla base delle testimonianze raccolte dallo sceriffo e dagli investigatori della Federal Aviation Agency, che la sciagura è stata causata da defallimento del mezzo meccanico. Più di un teste oculare, infatti, ha dichiarato di aver notato che un'ala dell'aereo in volo si piegava improvvisamente provocando la caduta su foglia morta dell'apparecchio. Urlando con il suolo roccioso, il «Cessna 180» prendeva fuoco così che quando i soccorritori sono giunti sul posto i cadaveri di Joan Merriam Smith e della sua compagna di volo, Trixie Anne Schubert, erano stati resi irriconoscibili dalle fiamme.

Trixie Anne Schubert era giornalista di professione e si occupava soprattutto del volo e di aviazione. Con Joan Merriam Smith la Schubert aveva preso posto sul «Cessna 180» prestato alla Smith da Peter E. Custer, di Long Beach. Le due amiche intendevano raggiungere in volo la località alpina di Wrightwood.

L'aereo aveva decollato alle dieci e quarantotto, ma all'aeroporto nessuno è in grado di dire se ai comandi ci fosse la Smith o la Schubert. Comunque anche quest'ultima era in possesso del brevetto di pilotaggio e aveva grande esperienza di volo; tra l'altro aveva partecipato, ottenendo ottimi piazzamenti, a «darker» transcontinental del piumino da cipria. Si tratta di una gara aviatoria con prove di regolarità, di velocità, di abilità e di navigazione, che è riservata — e da ciò il suo nome — alle aviatrici.

Come è noto, lo scorso anno Joan Merriam Smith, in simpatica e sportiva gara con la signora Mock Won, compì il giro del mondo seguendo una rotta che la riportava al punto di partenza dopo aver percorso 44.000 chilometri. La signora Won, per la verità, circumvolò il globo in un tempo inferiore, ma la sua rotta era non solo di settanta chilometri più breve, ma anche più agevole. Joan Merriam Smith in quella occasione aveva voluto seguire la stessa rotta che aveva preparato per sé la grande aviatrice-pioniera Amelia Earhart per il suo tentativo di periplo.

A. M.

U. P. I.



TV Sorrisi e Canzoni è il settimanale che vi introduce nel mondo magico dello spettacolo e della canzone.

Curiosità ed indiscrezioni su tutti i programmi radio-televisivi, reportages d'attualità da tutto il mondo: tutto su TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale che 5 milioni di persone leggono.

In edicola a 70 lire.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Lo sviluppo del Mezzogiorno

Il disegno di legge, approvato giorni or sono dal Consiglio dei Ministri, che proroga per un altro quinquennio l'attività della Cassa per il Mezzogiorno, si inquadra, quale fattore di primo piano, nella più generale politica di programmazione che pone fra i suoi obiettivi fondamentali lo sviluppo economico delle regioni meridionali e la riduzione degli squilibri fra le diverse zone del Paese. Il disegno di legge prevede per il primo quinquennio uno stanziamento di 1.700 miliardi di lire, secondo una media di 940 miliardi l'anno, cifra doppia di quella impiegata negli anni scorsi.

Collegata, sul terreno delle finalità, con lo stanziamento di 175 miliardi a favore degli Istituti finanziari che operano investimenti industriali nei territori di centro-Sud, la nuova legge costituisce un rilancio massiccio della politica meridionalistica, già perseguita dallo Stato negli anni scorsi.

I due provvedimenti permetteranno di dare una vigorosa spinta allo sviluppo di quelle regioni, integrando e ampliando quanto è stato finora fatto, in una visione più organica degli obiettivi da raggiungere e degli indirizzi da seguire.

L'iniziativa privata avrà così disponibile una notevole forza di incentivazione mediante due strumenti legislativi validi e consolidati da lunga esperienza, per contribuire, insieme con l'iniziativa pubblica, alla industrializzazione del Mezzogiorno.

Da una parte, cioè, gli Istituti specializzati — ai quali è affidata la doppia funzione di enti creditizi e di enti di sviluppo — che potranno effettuare mutui e aperture di credito sovvenzioni e sconti cambiali, sconti o anticipazioni su annualità dovute dallo Stato, dalle Province, dai Comuni, dai consorzi e da Enti pubblici, sottoscrizioni di titoli obbligazionari ecc.; da un'altra lato, l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno che, attraverso la sua attività nell'ambito del piano, potrà a base della sua azione una più precisa qualificazione e specificazione delle sue iniziative rispetto ai territori e ai settori nei quali dovrà operare, un maggiore coordinamento dell'intervento straordinario con quello ordinario delle amministrazioni dello Stato e con le istanze regionali e locali.

Ma per poter superare il divario economico e sociale che, nonostante gli sforzi compiuti, ancora divide il Nord dal Sud, occorre l'azione combinata delle imprese pubbliche e private nel settore industriale. Per trasformare l'ambiente economico-sociale e avviare nelle regioni meridionali un processo di sviluppo autonomo occorre soprattutto promuovere nuove iniziative industriali e sviluppare e ammodernare quelle esistenti.

Molto è stato fatto in questo campo, negli ultimi quindici anni, dalle imprese pubbliche e private, ma molto resta ancora da fare. Nella Sicilia orientale, nelle Puglie, nella Campania, nella Lucania e nella Calabria v'è tutto un fervore d'iniziativa che costituisce non solo una promessa anzi una sicura certezza per l'avvenire del Mezzogiorno. Un posto di primo piano spetta alle aziende a partecipazione statale che fanno capo ai due grandi Enti di gestione ENI e IRI. L'ENI nel settore energetico e l'IRI nel campo delle industrie manifatturiere e dei servizi. Tutto ciò potrà dare un vigoroso contributo all'industrializzazione, alla produzione e all'occupazione nelle regioni meridionali.

La vastità dei compiti affidati all'IRI è oggi ben nota. Esso opera in molteplici campi della produzione, da quelli manifatturieri — siderurgici, meccanici, cantieristici — a quello dei servizi: trasporti marittimi e aerei, a quello telefonico e della radio televisione, nonché a quello finanziario mediante la partecipazione di maggioranza in grandi complessi industriali e bancari.

L'Istituto ha una funzione di primo ordine per lo sviluppo economico nel Mezzogiorno. Per valutare, nella giusta misura, l'entità degli sforzi compiuti dall'IRI basti considerare che nel quinquennio 1958-63 gli investimenti in impianti industriali del Mezzogiorno — a prescindere da quelli nei settori dei trasporti marittimi e aerei, che non sono localizzabili — sono ammontati a circa 714 miliardi con una progressione che è passata, da un quinquennio all'altro, con una media annua da 142 a 186 miliardi. Nel quadriennio 1962-65 (a parte sempre i settori non localizzabili e le Autostrade) gli investimenti dell'IRI nel Sud saliranno a circa 700 miliardi di lire. A questi vanno aggiunti i 124 miliardi destinati al settore autostradale, mentre la trasformazione della SME in Società "nazionale" ha posto le premesse per utilizzare un'importante quota degli indennizzi elettrici spettanti al Gruppo per nuove iniziative e sviluppi industriali nel Sud.

Ma innumerevoli sono le iniziative che l'IRI ha realizzato e programmato e la sua azione si inserirà ancora di più e meglio nell'immediato avvenire, nel vasto quadro del piano economico generale nel quale lo sviluppo del Mezzogiorno occupa un posto preminente quale fattore di progresso di tutto il Paese.

Accanto all'azione condotta nei settori-base la caratteristica saliente della molteplice attività dell'IRI nel Sud è la presenza nell'industria di trasformazione con iniziative suscettibili di facilitare la formazione di un tessuto connettivo, indispensabile agli ulteriori progressi. In questa prospettiva l'Istituto non trascura di contribuire in vario modo all'evoluzione dell'ambiente economico e sociale delle regioni meridionali, tanto attraverso la promozione di nuove iniziative e l'assistenza fornita ai poteri locali e ai piccoli imprenditori, quanto attraverso l'organizzazione di corsi di formazione professionale capaci di agevolare il passaggio all'attività industriale dei lavoratori provenienti spesso dal settore agricolo.

E quale sia la capacità di questo grande organismo che raccoglie tutte le industrie ed attività economiche a prevalente partecipazione statale, quanto il suo potenziale organizzativo, tecnico, imprenditoriale sia efficiente è dimostrato dalla fiducia che il risparmio privato ripone nel suo confronti. Il recente prestito obbligazionario di 40 miliardi è stato coperto invece che in tre settimane come previsto, in poche ore.

Come ebbe ad affermare recentemente il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, lo Istituto ha vasti compiti per affrontare i quali è necessario avere l'attitudine a perseguire quei fini di politica economica stabiliti dallo Stato, senza distaccarsi dalle esigenze della economia di mercato; e la struttura delle aziende a partecipazione statale è proprio quella più adeguata alle esigenze della produzione in una economia competitiva.

E, bisogna aggiungere, i risultati sono stati fino ad oggi più che lusinghieri. Il Mezzogiorno ha, quindi, nell'IRI uno dei suoi fondamentali strumenti di progresso. Accanto ad esso, le incentivazioni che verranno dalle due nuove leggi per il Mezzogiorno consentiranno all'iniziativa privata di procedere a investimenti più intensi e a svolgere una più efficace e propulsiva azione intesa ad assicurare alle regioni meridionali un più celere processo di sviluppo economico.

Agostino Colombo

IN AUTUNNO A NEW YORK

Una esposizione del prodotto italiano

Roma, 18. Il massiccio impegno degli inviati della Gimbel Brothers Inc. in Italia alcuni funzionari della Gimbel Brothers Inc., una delle più importanti catene di grandi magazzini degli Stati Uniti.

Stanno girando le fabbriche italiane di moda, pelletterie, abbigliamento oltre alle aziende artigiane e qualsiasi altra impresa italiana di grandi, piccole e medie dimensioni i cui prodotti possano interessare il pubblico dei grandi magazzini. Le visite dei tecnici della Gimbel si intensificheranno nei prossimi mesi: è previsto che entro la primavera prossima vengano in Italia tra i 35 e i 40 gruppi di esperti con l'incarico di ricercare, oltre agli articoli da vendere sul mercato americano, anche quegli aspetti del costume e della cultura italiana che possano utilemente essere utilizzati per una buona campagna di propaganda e di vendita.

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA IN BASE AI DATI DELL'ANNO SCORSO

BILANCIO E PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA OCCIDENTALE

Superiori alle aspettative i risultati economici del 1964 - E' possibile però un lieve rallentamento nel 1965 - La difficile posizione italiana

Il 1964 è stato per i Paesi industrializzati occidentali un anno di notevoli soddisfazioni sul piano economico. Se si prescinde dall'Italia, incappata in difficoltà del tutto particolari sulle quali sono corsi ormai fiumi di inchiostro, gli altri Paesi hanno visto accrescersi il reddito nazionale lordo con una media di circa il 5 per cento, con una punta eccezionale per la Germania che è arrivata a registrare un progresso del 6,5 per cento. Si tratta di un bilancio soddisfacente e, in qualche caso, addirittura eccellente.

Per l'Italia il discorso non vale: il progresso del reddito nazionale, come è risaputo, non è andato più in là di uno stentato 2,7 per cento ed anche questo risultato non sarebbe stato conseguito se non vi avesse contribuito un'annata agricola notevolmente felice. Ma dei nostri guai si è già scritto tanto ed ancora se ne parlerà. Conviene, invece, per non perdere di vista la situazione attuale, soffermarsi brevemente sul comportamento delle altre maggiori economie della sfera occidentale.

In questa rapida scorsa riesce di eccellente ausilio il numero speciale di "Informazioni sulla congiuntura" edito dal Banco di Sicilia e diretto da Salvatore Evacemi, una pubblicazione che, oltre a fare il punto sulla congiuntura nel mondo, offre agli operatori economici una cospicua massa di notizie, dati e nozioni di fondo sui principali movimenti della dinamica economica nei singoli settori operativi. Si tratta di un panorama di sintesi notevolmente indicibile, utile pratica che risponde tanto all'esigenza di fornire un primo consuntivo sui fenomeni economici passati quanto a quella di tracciare i primi lineamenti dei possibili sviluppi congiunturali nel nuovo esercizio.

Prima di affrontare i quadri delle maggiori economie europee, ci sembra utile presentare una sintesi del bilancio economico degli Stati Uniti. Nel 1964, il reddito nazionale lordo americano è cresciuto nella misura del 4,6 per cento, in termini reali, e sarebbe potuto aumentare di più se in autunno non vi fossero stati i prolungati scioperi dell'industria automobilistica e se nel secondo semestre non si fosse verificato un più che modesto affievolimento dell'attività edilizia.

Il fattore più dinamico a

ostegno dell'espansione economica statunitense è stato l'incremento degli investimenti che sono saliti del 7,5 per cento rispetto ai livelli segnati nel 1963. E', questo, un fatto di particolare importanza in quanto condiziona e garantisce la prosecuzione della positiva tendenza operativa fin qui evidenziata dall'economia americana. Anche i consumi privati, cresciuti del 4,5 per cento e quelli pubblici, aumentati del 4 per cento, hanno contribuito a sostenere efficacemente il ritmo di espansione del Paese.

Le premesse operative per il 1965 sono perciò ottime; giova tuttavia ricordare la presenza di alcune note stonate, costituite in pratica dalla possibilità di scioperi in occasione dei negoziati per il rinnovo dei contratti di lavoro e dalla prospettiva di un aumento dei prezzi dell'acciaio. Quest'ultimo evento avrebbe un peso notevole su un eventuale peggioramento del trend economico in quanto si sa che un rincaro dell'acciaio si ripercuoterebbe sui costi di circa il 10 per cento dell'industria manifatturiera, con evidente pericolo di una spinta inflazionistica che Washington teme più di ogni altra cosa. E ciò, sia per la tenuta del dollaro, che per il danno che ne deriva al grado di competitività della produzione americana all'estero e, quindi, alla bilancia dei pagamenti.

Il Presidente Johnson si trova perciò nella necessità di intervenire, come già il suo predecessore Kennedy, nei confronti del mondo della siderurgia americana per smontare o, quanto meno, contenere le tendenze di rincaro. Cosa che, nelle nuove circostanze, con gli imprenditori reclamanti maggiori mezzi finanziari per le accresciute spese di ammodernamento degli impianti, appare piuttosto difficile da condurre in porto. L'anno nuovo si apre, così, con qualche nube di troppo sulla luna di miele che ha finora caratterizzato le relazioni tra l'Amministrazione Johnson ed il mondo degli affari.

Gran Bretagna. A limitare le valutazioni ai soli risultati economici, se ne ricava un giudizio sostanzialmente positivo. Il reddito nazionale lordo sarebbe infatti aumentato nel '64, in termini reali, nella misura del 5 per cento (ma è qualche fonte tecnica inglese che lo fa più basso) e il tasso di aumento degli investimenti viene indicato in progresso sul '63 nella eccezionale dimensione del 14 per cento. Molto più basso l'incremento dei consumi privati (1-3 per cento) e di quelli pubblici (+3,5 per cento). Eppure, malgrado questi aspetti, il 1964 è stato per la sterlina un anno «neros».

La distonia tra la situazione economica e quella monetaria viene spiegata con l'accresciuto sbilancio tra importazioni, aumentate del 9 per cento e le esportazioni, salite del solo 1,5 per cento. Le riserve valutarie non potevano non risentirne e, con loro, la stabilità della sterlina, una moneta di cui ci si serve per circa due terzi degli scambi mondiali. Si impone, perciò, alla Gran Bretagna di accentuare le cure per alimentare una attenta politica dei redditi e recuperare i termini di un giusto equilibrio. Sulle possibilità di un rapido conseguimento di tale obiettivo i pareri sono divisi e l'Economist appare anzi pessimista. A suo avviso, la crisi sarà bensì superata nel '65, ma solo a prezzo di una recessione. L'autorevole organo tecnico britannico calcola che nel presente esercizio il reddito nazionale lordo non progredirà di più di un modestissimo 1,6 per cento, sotto inferiore, perciò, a quello realizzato dall'Italia nel '64, e foriero di un notevole movi-

mento involutivo sul piano della produzione e dell'occupazione. Per opporsi a tale prospettiva, il Governo dovrebbe far scattare una politica espansionistica senza riguardo alla sterlina, ma tale indirizzo è poco probabile.

In Francia, il 1964 viene considerato moderatamente positivo, ma questo giudizio sarebbe più franco e convinto se i buoni risultati statistici non involgessero determinate ombre che potranno ripercuotersi sul 1965. Il reddito nazionale lordo è risultato in aumento, in termini reali, del 5 per cento, misura superiore a quella del '63 in cui il tasso registrato fu del 4,4 per cento. Per ciò che attiene al comportamento dei consumi, quelli privati sono apparsi in aumento del 5 per cento e quelli pubblici, del 2 per cento.

Il rapporto tra importazioni ed esportazioni è peggiorato alquanto, essendo le prime aumentate del 7 per cento e le seconde soltanto del 3 per cento, per cui la bilancia commerciale si è chiusa con un sensibile disavanzo. La bilancia dei pagamenti ha mantenuto, peraltro, un sostanziale equilibrio anche grazie all'apporto dei cosiddetti capitali vaganti.

Al momento, ad ogni modo, la situazione economica internazionale francese può dirsi in un precario miglioramento; i prezzi mantengono una discreta stabilità ed il costo della vita non è aumentato, nel '64, che del 2,5 per cento contro il 5 per cento nel '63. Tuttavia questa migliorata situazione ha molto di artificioso in sé in quanto la stabilità dei prezzi è stata ottenuta in gran parte con misure coercitive, basterebbe un allentamento nell'azione di controllo e vincolo perché affiorasse nuovamente una accentuata tendenza inflazionistica. Parigi, intende, però perseverare in attesa che altri parametri della congiuntura economica portino il loro contributo alla stabilizzazione vera. Il che è un obiettivo lodevole fino a che per conseguirlo non si rischia di deprimere la produzione, perché allora la sua azione diventa controproducente.

Note brillanti e con parecchie riserve di meno per l'economia germanica. La Germania occidentale ha visto nel 1964 aumentare il proprio reddito nazionale lordo nella misura del 6,5 per cento rispetto al '63 e tale risultato è stato ottenuto con l'apporto di tutti i vari fattori economici.

Il quadro dell'economia tedesca si presenta positivo da qualunque parte lo si osservi perché, mentre le commesse interne ed estere continuano ad affluire cospicue, i prezzi interni non si spostano che con molta gradualità. Se un motivo di preoccupazione può affiorare anche in questa felice tavolozza economica tedesca, esso è costituito dalla possibilità che gli aumenti dei salari, particolarmente sensibili per il settore carbonifero della Ruhr, spostino l'attuale equilibrio dei prezzi, introducendo una rapida spirale inflazionistica che, in termini più o meno accentuati, gravi sugli altri Paesi della Comunità economica europea.

Come si vede, in complesso, il bilancio delle principali economie occidentali è risultato nel 1964 piuttosto buono e, se l'ottimismo del giudizio non può essere pieno ed assoluto, lo si deve a talune componenti che si collegano alla continua presenza della spirale inflazionistica e, quindi, alla necessità che gli organi di Governo la fronteggino, anche a costo di rallentare nel '65 il ritmo attuale di sviluppo. D'altronde, tale orientamento è stato sottolineato recentemente dallo stesso vicepresidente della CEE, Marjolin. Politica prudente e logica, che, tuttavia significa per l'economia italiana una grave handicap perché, se nel '64 l'Italia ha potuto fronteggiare la recessione forzando le esportazioni, nel '65 le sue possibilità in questa direzione risulteranno diminuite, appunto per effetto dei colpi di freno che potranno essere imposti dai singoli Paesi comunitari (ed anche dagli Stati Uniti!) al ritmo delle importazioni.

Alfredo Nemez

Convegno di dettaglianti dell'abbigliamento

Torino, 18. Domenica prossima avrà luogo in Torino un convegno dei dettaglianti dell'abbigliamento promosso da questo stesso Mercato internazionale dell'abbigliamento sotto gli auspicci dell'Ente italiano della moda con la collaborazione di una delle massime organizzazioni mondiali produttrici di fibre tessili e sintetiche. Il tema del convegno, «Qualificazione del prodotto italiano offra l'occasione a un cospicuo numero di studiosi e

tecnici, di discutere problemi della massima attualità e importanza, sia per le industrie dei filati e tessili, sia per quelle dell'abbigliamento che nell'ambito del «Samia» sono rappresentate da 200 esponenti comprendenti tutte le categorie della produzione.

Le riunioni del convegno si svolgeranno presso la sede dell'Unione industriali di Torino, sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Enzo Lambertenghi e con l'intervento dei presidenti dell'I.T.M., del «Samia», della Camera nazionale della moda e di numerosi organismi che operano per l'appunto in questo dedicato settore dell'economia nazionale. Gli ospiti, che si presumono potranno toccare il numero di circa 400, visiteranno alla chiusura dei lavori il «Samia».

Missione commerciale degli S.U. a Milano

Milano, 18. Una sessantina di operatori economici americani del settore degli articoli casalinghi ed elettrodomestici visiterà nelle prossime settimane la Germania, la

Francia, l'Inghilterra e l'Italia. Questa missione commerciale promossa dalla NHMA - National Housewares Manufacturers Association (Associazione nazionale fabbricanti casalinghi ed elettrodomestici) è composta da industriali provenienti da 11 Stati che rappresentano oltre 40 ditte.

La missione commerciale arriverà in Italia il 28 febbraio e si tratterà a Milano dall'1 al 4 marzo; durante tale soggiorno la missione prenderà contatti con enti, organizzazioni e uomini d'affari italiani. Il consolo generale americano di Milano sta elaborando un programma di incontri e visite secondo un calendario che verrà reso noto prossimamente.

La NHMA che annovera 89 diverse categorie di prodotti, ha annunciato che le vendite al dettaglio negli Stati Uniti durante il corrente anno supereranno i 600 miliardi di lire. L'Associazione che organizza annualmente un'importante fiera mercato a Chicago, la «Housewares Industry USA», nel corso della sua missione in Europa ne illustrerà la 43.a edizione che sarà tenuta dal 12 al 16 luglio prossimo presso il McCormick Place che ospiterà ben 1200 espositori, offrendo un panorama completo della più recente produzione.

TENDENZE INNOVATRICI O FORMULE STAZIONARIE?

GLI ORIENTAMENTI STILISTICI NELLA PRODUZIONE DI MOBILI

Il «Salon» parigino e la «Earl's Court» londinese non hanno presentato novità - A Colonia una mostra di stanze per bambini

L'annata mobiliaria internazionale si profila su un piano molto interessante. Il traffico dei mobili, all'importazione, alla esportazione e nel settore delle vendite interne, ha avuto nel corso del 1964 nei vari Paesi europei una strutturazione in armonia con le tendenze economiche dei singoli ambienti consumatori. In linea di massima si può far notare che mentre in Italia la vendita al dettaglio ha supportato le conseguenze della crisi congiunturale, con spostamenti delle clientele verso acquisti di pezzi singoli piuttosto che di mobili completi, la Germania, l'Austria, la Benelux, la Francia e le Nazioni scandinave hanno continuato nella loro progressiva espansione. Il movimento d'import-export si è rivitalizzato e gli interscambi sono stati più vivaci, specie fra le Nazioni che hanno registrato un buon tasso di incremento nel campo del prodotto sociale lordo.

Nel 1964 le innovazioni stilistiche non sono state rilevanti; i designers si sono sbizzarriti nella formulazione di alcune idee nuove, specie nei mobili singoli, senza, per altro, raggiungere degli obiettivi clamorosi. Molte grandi fabbriche europee hanno badato più che altro a inserire nelle catene di montaggio dei mobili di serie, per soddisfare il consumo cosiddetto «comune». Neanche gli scandinavi, che possiedono un apparato di architetti di riconosciuto valore mondiale, hanno progettato modelli nuovi sul piano delle stilizzazioni, limitandosi a correggere le precedenti modalità formali, con l'aggiunta di qualche innovazione, prevalentemente di dettaglio.

Il 27 gennaio s'è chiuso il «III Salon du meuble» di Parigi, al quale hanno partecipato le più qualificate Nazioni produttrici del Continente. A Parigi s'è detto poco di nuovo. Anzi, secondo gli esperti, le produzioni di punta sono state quasi inferiori sul piano del disegno a quelle del precedente salone. Fra le Nazioni che hanno fornito delle prove positive vanno notate la Jugoslavia, la Germania, la Danimarca, la Svezia, il Belgio e l'Olanda. L'Italia ha fatto una discreta figura, inferiore però all'affermazione che avrebbe potuto avere se la recessione non avesse colpito alcune aziende solitamente impegnate sui mercati stranieri. A Parigi, i mobili jugoslavi, impegnati su quasi mille metri quadrati d'area, hanno segnato notevoli progressi tecnici, ma si sono imposti per i prezzi concorrenziali. Ai danesi è spettato l'ormai abituale successo. I loro cugini svedesi sono mantenuti rigidi nella loro tematica, senza ammettere variazioni. I tedeschi hanno presentato le loro produzioni a catena.

Quattro giorni dopo la chiusura del «Salon» parigino, ha aperto i battenti a Londra l'«Interim 65», nella ormai classica area della Earl's Court. La produzione inglese è risultata anche quest'anno un «bric-a-brac» di concetti moderni — su strati linee scandinave — con motivi stilistici d'attacco-

mento al passato. Ottima figura l'hanno fatta i danesi, che dominano sui mercati britannici.

A Londra v'è stata pure una mostra di sedie antiche, dovute a celebri architetti, e di sedili moderni; molti espositori stranieri, fra cui parecchi italiani.

Viva è l'attesa per la mostra di Colonia (23-25 aprile), una rassegna di «forza» e di potenza, con la quale i produttori tedeschi mostreranno le loro ultime creazioni, affrontando l'agguerrita concorrenza straniera. Nell'edizione di quest'anno, il tema nuovo dominerà il settore: i mobili per bambini e per giovani. Si tratta di un campo di produzione quasi «vergine», perché in molte Nazioni i designers e i produttori hanno badato soprattutto a creare stanze da letto, soggiorni, salotti, teli, cucine, lasciando un po' in ombra i cosiddetti «consumatori marginali» — i bambini e i giovani — che oggi, viceversa, richiedono cure speciali e attenzioni particolari. Nella moderna edilizia tedesco-scandinava, le stanze per i giovani acquistano un'importanza sempre più rilevante. Ed il concetto sta dilatandosi anche in Francia, in Svizzera, in Inghilterra e — pure se in tono minore — in Italia. Ed a proposito delle stanze per i figliuoli, merita far cenno all'orientamento dato dai più quotati architetti tedeschi



PICCOLA EUROPA

Corsi di perfezionamento

L'Alta Autorità della CECA ha accolto a Lussemburgo cinque specialisti latino-americani dell'economia energetica e dell'industria siderurgica, invitati a passare un lungo periodo in Europa. Questi specialisti sono originari dell'Argentina, del Brasile, dell'Honduras, del Venezuela e del Messico. Essi esplicano nei rispettivi Paesi funzioni industriali importanti. Il periodo di perfezionamento avrà inizio con la frequenza, durante sei mesi, dei servizi dell'Alta Autorità, specialmente nelle direzioni generali «Economia - energia» e «Credito-investimenti» ed «Acciaio», allo scopo di studiare sia l'integrazione europea che i problemi attuali dei settori industriali CECA. Durante questo soggiorno, gli ospiti dell'A.A. avranno anche modo, in tavole rotonde ed in conferenze, di far conoscere agli esperti ed ai funzionari europei le realtà industriali del loro continente. L'origine di questi soggiorni sta in una proposta fatta da Albert Coppé, vicepresidente dell'A.A., al suo ritorno da un Congresso sull'industria siderurgica latino-americana, nel Venezuela, nel luglio del 1963. Su questa base, l'A.A. ha deciso di offrire ogni anno ai giovani ingegneri ed economisti, che già possiedono vari anni di pratica in situazioni di responsabilità nel settore siderurgico ed energetico, la possibilità di acquistare solide cognizioni nelle materie CECA. L'iniziativa rientra nell'ambito della preoccupazione dell'A.A. di assicurare sempre maggiore importanza alle questioni relative all'America latina ed alle relazioni sia con i Paesi di quel Continente, sia con le organizzazioni specializzate in questi settori. Nuovi contatti con gli ambienti industriali latino-americani

Il progetto mediterraneo

Il Consiglio dell'OCSE ha constatato con soddisfazione il successo ottenuto dalla prima fase dell'«progetto mediterraneo», ed ha approvato che l'organizzazione continui a provvedere il suo contributo durante la seconda fase testè iniziata. L'obiettivo della prima fase (iniziata nel 1961 con la partecipazione di 5 Paesi mediterranei membri dell'OCSE e la Jugoslavia) era l'elaborazione di piani di insegnamento a lungo termine fino ad oltre il 1970. Nella seconda fase si dovrà regionalizzare gli obiettivi nazionali e preparare programmi a medio e breve termine, consentendo la transizione tra vecchi e nuovi piani.

Nel mese scorso i direttori dei sei gruppi del progetto si sono riuniti all'OCSE per discutere del bisogno di materiale per la formazione professionale, e dei metodi di analisi e di protezione del costo di operazione dell'insegnamento. Si può affermare che, grazie al progetto, i Paesi in questione dispongono per la prima volta di un quadro di insieme dell'insegnamento, insegnamento che sta alla base dello sviluppo economico a lungo termine. La situazione di questi Paesi, intermedia tra quella dei Paesi più avanzati e quella dei Paesi sottosviluppati, pone in rilievo la necessità di generalizzare l'insegnamento tecnico. Questo miglioramento quantitativo e qualitativo richiederebbe un aumento delle spese attuali pari al triplo o al quadruplo.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

IFAS INTERNATIONAL FINANCIAL ADVISORY SERVICE S.A. LUXEMBOURG

SPECIALIZZATO IN BORSE EUROPEE E AMERICANE

9° anno di attività Sede Unica: Luxembourg

QUALI SONO I VALORI DI CUI SIETE IN POSSESSO? PETROLIFERI, CHIMICI, MINERARI, INDUSTRIALI? IL DENARO CHE AVETE INVESTITO E' AL SICURO?

ABBONATEVI AL NOSTRO BOLLETTINO

L'I.F.A.S. fa un'offerta speciale a chi investe denaro e desidera conservare e salvaguardare i propri investimenti. Gli abbonati riceveranno anticipatamente informazioni di Borsa, previsioni a tempo debito, un bollettino settimanale e il nostro rapporto sul loro portafoglio.

RACCOMANDAZIONI D'ACQUISTO A TEMPO DEBITO PER UTILI BORSISTICI IMMEDIATI

Scopo dell'I.F.A.S. è di aiutare il risparmiatore a proteggere i propri investimenti tramite preventive informazioni sui mercati azionari.

Abbonamento annuo a tariffa normale: L. 31.000. Abbon. di prova: L. 650 per sei settimane

UN CONSIGLIO FINANZIARIO GRATUITO VALE QUELLO CHE COSTA

Richiedete subito un abbonamento di prova al nostro Bollettino per approfittare delle nostre più opportune raccomandazioni di Borsa.

I. F. A. S.

International Financial Advisory Service - 52, Route d'Esch, Luxembourg

Tel. 209-64 - c.c. Postale: 142.03 Luxembourg - Registro delle Società B/5640

Giornale «IL PICCOLO» Data

Allegiamo l'importo di L. 650 per abbonamento di prova al v/ Bollettino, per sei settimane

Nome

Indirizzo

Città

Abbonamento annuo: Lire 31.000 Abbonamento semestrale: L. 18.500

Le nostre pubblicazioni sono editte in inglese, francese e tedesco.

IL CONVEGNO ALL'ONU PER STUDIARE L'ENGICLICA DI GIOVANNI XXIII

LA «PACEM IN TERRIS» PARLA CON IL LINGUAGGIO DEL BUONSENNO

Secondo Linus Pauling, due volte Premio Nobel, la guerra sta per scomparire. Non vogliamo una «Pax americana» ha detto il Vicepresidente Humphrey

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

«Io credo che il mondo abbia ormai raggiunto lo stadio evolutivo in cui la guerra sta per essere abolita dal globo per essere rimpiazzata da un sistema di leggi universali basate sui principi di giustizia e di moralità: questo il senso del discorso tenuto oggi dal professor Linus Pauling, Premio Nobel per la chimica e Premio Nobel per la pace al quasi duemila partecipanti ai lavori del convegno sulla «Pacem in terris» organizzato dal Centro per lo studio delle istituzioni democratiche a New York.

Dopo la giornata di ieri, con le cerimonie inaugurali tenutesi nella sala dell'Assemblea generale dell'Onu, presenti il Segretario generale dell'Onu, U. Thant, e il Presidente dell'Assemblea internazionale, Alex Quaison-Sackey, i convenuti si sono divisi oggi in diverse sezioni, badando a riunirsi ancora una volta insieme nel salone delle riunioni dell'albergo Hilton, dove alcuni oratori hanno trattato argomenti diversi, riassumendo per tutti le linee dei fondamentali problemi della pace e indicando gli schemi di discussione ai partecipanti.

Pauling, uno scienziato che per l'attività partecipativa da lui data ad ogni campagna per la pace, di qualunque colore fossero i suoi organizzatori, ci ha ricordato che il Nobel si è guadagnato la stima e il consenso di uomini militanti in campi politicamente avversari, ha detto che la guerra è ormai diventata sempre più ingiusta e sempre più immorale per la vastità delle sue dimensioni e per la distribuzione degli effetti che produce: basti dire che è ormai soltanto il caso a decidere se il soldato sarà ucciso o no, e insieme col soldato, se il civile sarà ucciso o no. «In luogo di Hiroshima», ha detto Pauling, «un'altra città giapponese avrebbe potuto essere distrutta dalla prima bomba atomica che sia mai stata usata in guerra: è impossibile sostenere la tesi di coloro che dicono giusta la terribile concentrazione di sofferenze gettata addosso al popolo di Hiroshima».

Se Pauling ha discusso gli aspetti etici di un fatto tanto poco morale quanto la guerra, il professor Robert Hutchins, presidente del Centro organizzativo, ha esaminato più strettamente il documento che è servito da base di partenza di tutti i convenuti per le meditazioni sul problema della pace, vale a dire l'Enciclica giovaniana «Pacem in terris». «L'Enciclica di Papa Giovanni», ha detto Hutchins, «rompe la cortina del risaputo e del cliché, per parlare con la voce di un solido buonsenso: è precisamente discutendo documenti di questo genere che sarà possibile raggiungere l'accordo sull'atteggiamento che tutti debbono tenere per arrivare a una azione concreta, tendente al rafforzamento della pace del mondo».

Il teologo professor Paul Tillich ha invocato comprensione da parte di tutti e spirito di carità, perché l'avvicinamento di concezioni diverse dei problemi della vita moderna sia reso possibile nonostante le difficoltà pratiche che l'impresa presenta. «Se noi cerchiamo la pace sulla Terra», ha detto l'oratore, «dobbiamo renderci conto del fatto che esistono larghi gruppi etnici, alcuni dei quali modellati nella loro cultura da migliaia di anni di diversa tradizione religiosa, che non ritengono come principio supremo quello della dignità dell'individuo: soltanto una reciproca e prolungata compensazione culturale, in cui l'Occidente offra e prenda qualcosa, può mutare la situazione».

L'esposizione del teologo si rivolge alla «condizione del mondo», dice Pauling: «Io penso che la legge naturale venga violata quando metà della popolazione mondiale è costretta a vivere nella miseria e nella povertà più abietta, senza speranza per il futuro, mentre i Paesi ricchi spendono in sole spese militari una quantità di denaro pari all'intero reddito di quella metà della popolazione mondiale». E l'alternativa alla pace? «Decine di milioni, centinaia, forse migliaia di milioni di esseri umani possono morire, grandi paesi essere sterminati, la civiltà del mondo spazzata via: esiste la possibilità concreta che la razza umana non sopravviva alla catastrofe».

Sul tema della guerra possibile e vicina aveva parlato ieri il Vicepresidente americano, Humphrey, inaugurando i lavori del convegno con un discorso che, in questa sede, è suonato difesa preventiva di possibili accuse al Governo statunitense per la situazione in Vietnam. «La nostra politica è chiara», ha detto Humphrey, «Noi vogliamo sì ritornare alla sostanza degli accordi di Ginevra del 1954: noi resisteremo all'aggressione e saremo leali con un paese amico. Noi non cerchiamo un'estensione della guerra, come non cerchiamo la pace. Il nostro scopo nel Vietnam del Sud e nel Sud-Est asiatico è

quello del 1954 e quello del

1962: pace e libertà per la po-

polazione del Vietnam». Humphrey ha sottolineato che gli USA «non vogliono una «pax americana» né pensano di trasformarsi in gendarmi internazionali: ma auspicano che le Nazioni Unite vengano a disporre di mezzi rafforzati per il mantenimento della pace». Le Nazioni, «soffrono di disturbi di crescita, non di una crisi mortale». Riferendosi all'Enciclica di Papa Giovanni, il Vicepresidente americano ha detto che essa «contiene un programma di pace che tutti gli uomini di buona volontà possono sottoscrivere». Il programma della «Pacem in terris» non è utopistico o meramente filosofico, ma al contrario realistico, graduale, rivolto ai governanti di oggi e tale che tiene conto delle difficoltà pratiche che cia-

scuno di essi incontrerebbe nel volerlo realizzare. Su questa strada già molto si è fatto: gli sforzi delle Nazioni, a salvaguardia della pace, il trattato per la sospensione degli esperimenti nucleari nel mare e nell'aria. Il prossimo passo è quello che impone di guardare al di là del quadro ristretto dei rapporti USA-URSS: oggi la competizione nucleare (si pensi solo alla Cina) non è più limitata a solo due superpotenze».

In apertura della seduta odierna, i convenuti hanno ascoltato il testo di un messaggio inviato al convegno da Papa Paolo VI tramite il cardinale Spellman. Il Pontefice ha espresso il suo augurio che la conferenza raggiunga traguardi concreti nella ricerca di una positiva azione per la pace, proprio per sfuggire agli «spaventosi e incalcolabili» effetti che la guerra

avrebbe per l'umanità. Papa Paolo ha aggiunto che il mondo ha una «responsabilità collettiva» per la preservazione delle relazioni amichevoli tra i diversi paesi e per la rinascita all'uso della guerra, ed ha auspicato un rafforzamento delle Nazioni Unite, «un ente attraverso il quale la violenza è stata sostituita col diritto e coi principi di giustizia e di pace».

U. P. I.

MINACCIA DI DIMISSIONI IN BLOCCO DEI MEDICI

A catafascio in Inghilterra il Servizio sanitario di Stato

L'associazione dei sanitari pretende migliori condizioni e la facoltà per gli iscritti di svolgere pratica privata

Londra, 18

Il Servizio sanitario nazionale britannico sta attraversando un periodo di grave crisi, in seguito alle rivendicazioni salariali dei medici. I 23.500 medici del Servizio sanitario nazionale chiedono un aumento della tariffa pagata dallo Stato per ogni visita, un miglioramento generale del servizio, una migliore distribuzione dei servizi medici nel Paese (ogni medico ha una media di 2300 clienti potenziali). La risposta del Governo è stata di proporre uno stanziamento supplementare di 5,5 milioni di sterline (circa 9,5 miliardi di lire) di cui solo una piccola parte dovrebbe servire per migliorare lo stipendio dei medici. I medici hanno reagito all'offerta del Governo raccomandando attraverso la loro associazione, la «British Medical Association», che tutti i medici generali presentino le dimissioni dal servizio medico nazionale entro il 1.º aprile. Entro quella data, i medici dovranno dare i regolari tre mesi di preavviso. Dato che tutti i medici generali inglesi sono totalmente o parzialmente stipendiati dallo Stato, il Servizio sanitario nazionale verrebbe a cessare completamente.

La decisione della «British Medical Association», è stata accettata quasi alla unanimità dai membri. Il Ministro della Sanità, Kenneth Robinson, ha dichiarato ai Comuni che il Governo è pronto a negoziare con i medici, ma la «BMA» non intende, per il momento, negoziare con il Governo. I medici propongono, al posto del Servizio sanitario nazionale, una forma di assicurazione familiare che costerebbe circa 5 sterline (40 lire) alla settimana e garantirebbe una assistenza medica completa. I medici chiedono anche migliori ambienti di lavoro, il diritto alla pratica privata (attualmente riservato ai soli medici parzialmente pagati dal Servizio sanitario nazionale), garanzie di sicurezza finanziaria e pensione.

Se non verrà raggiunto un accordo tra il Governo e la «BMA», è probabile che l'intero Servizio sanitario britannico, nella sua attuale struttura, si disintegri. E' difficile ancora prevedere che cosa lo Stato potrebbe sostituire, dato che i

plani avanzati dai medici sono ancora vaghi. Le autorità, sperano, tuttavia, che sia possibile raggiungere un compromesso che dia soddisfazione alla professione medica senza distruggere il Servizio sanitario nazionale.



Hollywood — Gary Livingston, figlio del noto compositore di canzoni, ha sparato al padre e alla madre perché «lo controllavano troppo». I due versano in gravi condizioni all'ospedale

UN NUOVO REBUS PER GLI ORGANI DI POLIZIA DI POITIERS

Misteriosa scomparsa di un amico del deputato gollista morto suicida

A Parigi un professionista precipita di notte da un tetto sul quale nessuno sa spiegarsi come e perchè sia giunto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

A Poitiers, dove si parla ancora del suicidio del deputato gollista Paul Guillon avvenuto la scorsa settimana, la polizia dovrà svelare un nuovo mistero. Da martedì è scomparso, in circostanze oscure, un ispettore sciolistico, Pierre Garnier, amico fraterno del defunto deputato. La scorsa settimana, al funerale di Paul Guillon, Pierre Garnier, che era stato amico d'infanzia e compagno di studi dello scomparso, era la persona che sembrava più addolorata e più commossa, tanto che è stato visto piangere a dirotto. Oggi la polizia lo sta ricercando in quanto da martedì mattina, da quando cioè si è allontanato da casa per una ispezione, non ha fatto più ritorno e tutto lascia supporre che si sia anche lui suicidato. La sua macchina è stata infatti ritrovata abbandonata, con la radio ancora accesa in un sentiero abbandonato a 15 chilometri da Poitiers, a cinquanta metri da un corso

d'acqua e ad un centinaio di metri da un colonia di ragazzi minorati. Quando era partito da casa martedì mattina nulla lasciava prevedere una intenzione di suicidio: era andato a salutare la moglie, attualmente gravemente ammalata tanto che è, necessariamente, assistita da un medico, e a goccia, nella sua stanza ed il padre che ha 86 anni. L'ultima persona che l'ha visto in vita, o che almeno ha visto la sua macchina, è stato un canteziere verso le 13.30. Verso sera la macchina abbandonata e con la radio accesa ha destato la curiosità dei passanti i quali hanno provveduto ad avvisare la polizia che non ha tardato ad individuare il proprietario.

A Poitiers ci si domanda se si tratta realmente di un suicidio, in quanto si pensa che in questo caso l'ispettore avrebbe lasciato un messaggio. D'altra parte il corso d'acqua è stato ispezionato durante tutta la giornata di ieri, senza risultato. Il figlio nudo ancora speranze in quanto già dieci anni fa il

padre era scomparso per quattro giorni ed era in seguito ritornato senza dare la minima spiegazione della sua assenza. In paese comunque la maggioranza è propensa a credere ad un suicidio e ci si domanda anche se non abbia un rapporto con quello del deputato.

Altro mistero che la polizia cerca di svelare è quello avvenuto questa notte in piena Parigi: un uomo di 33 anni, un giovane industriale, sposato e padre di un ragazzo di 13 anni è precipitato dal tetto di un immobile di sei piani. Cosa faceva a quell'ora, senza cappotto, sui tetti di un immobile che non è il suo è quanto la polizia sta cercando di appurare per aver la chiave del mistero. L'unica persona che può darle qualche particolare è una ragazza di 21 anni che abita in una mansarda dell'immobile. La ragazza ha visto l'industriale un quarto d'ora prima che precipitasse. «Erano le 4.45», ha raccontato — quando sono stata svegliata dal rumore di qualcuno che bussava ai vetri

STRAORDINARIA VICENDA DI UN BIMBO VENETO

Muore e «resuscita» due volte in otto ore

Ogni volta è stato rianimato da un'iniezione. In tutto il cuore è stato fermo sette minuti

Venezia, 18

Un bimbo di 53 giorni, Fabio Martignon, ricoverato per una bronchite capillare, è «resuscitato» per due volte in otto ore, dopo che il cuore si era fermato per complessivi sette minuti. Trasportato all'ospedale all'inizio della scorsa settimana in seguito al manifestarsi della malattia, il piccolo Martignon, dopo un certo miglioramento, si era aggravato, nella notte tra martedì e mercoledì, ed era stato posto sotto la tenda ad ossigeno, essendogli stato diagnosticato, tra l'altro, un'effusione pleurica di «pus» nella cavità pleurica.

Verso le 12 di mercoledì, il Martignon è stato visitato dal primario, dott. Perale, che si è accorto che il cuore del bimbo si era fermato. Immediatamente, il sanitario ha fatto praticare al piccolo un'iniezione di un farmaco adrenosimile, tentando in tal modo di rianimare il cuore. L'iniezione è stata fatta nel ventricolo sinistro ad un minuto di distanza dall'ultimo battito del cuore, e contemporaneamente il bimbo è stato sottoposto a un massaggio manuale esterno ed alla respirazione artificiale. Dopo alcuni minuti, il cuore ed il respiro del bambino si sono manifestati nuovamente, sia pure con una cadenza irregolare.

Dopo una puntata pleurica a sinistra con aspirazione del «pus» per diminuire la pressione sul cuore, il piccolo Fabio è rimasto sotto la tenda ad ossigeno, respirando con qualche difficoltà. La sera dello stesso giorno, mentre il dott. Grande, aiuto della divisione pediatrica, stava praticando una seconda iniezione, il cuore del piccolo ha cessato nuovamente di battere. A trenta secondi di distanza.

za, il primario, prontamente accorso, ha praticato al piccolo la puntura del farmaco adrenosimile nel muscolo stesso del cuore, ed ha ricominciato le operazioni di massaggio e della respirazione artificiale. Allo scadere del quarto minuto, quando sembrava che non ci fosse più nulla da sperare, i sanitari hanno avvertito, improvvisamente, un debole battito e, immediatamente dopo, il primo respiro del bimbo. Dopo 20 minuti, Fabio è stato in grado di succhiare dal poppatoio 30 grammi di latte. Ad otto giorni di distanza dallo straordinario evento, il piccolo Martignon è quasi sfabbrato e tornato quasi alla normalità. I sanitari non hanno ancora dichiarato fuori pericolo, ma assicurano che Fabio sembra aver superato molto bene le conseguenze della lunga interruzione cardiaca.

U. P. I.

SI CELEBRA ANCHE NEL NOSTRO PAESE LA «GIORNATA DEL RICORDO»

A MILIONI DI GIOVANI NEL MONDO LO SCOUTISMO INSEGNA A VIVERE BENE

Nacque da un'esperienza di vita coloniale il Corpo degli esploratori in erba - Rassegna di film a Venezia nel quadro delle manifestazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Il Ministro degli Interni, Antonio Ingrao, domenica in Campidoglio la quarta Settimana nazionale dello scoutismo che si concluderà a Venezia sabato 27 con la rassegna internazionale del film scout. In tutto il mondo nella «Giornata del ricordo», il 22 febbraio, gli scout celebrano la nascita del fondatore dello scoutismo, Lord Robert Baden-Powell, in Italia la segreteria delle associazioni scout italiane ha deciso di includere tale data nell'arco di una settimana in modo da offrire la possibilità alle varie associazioni di svolgere diverse attività tendenti a far meglio conoscere all'opinione pubblica lo scoutismo.

Il segretario generale delle associazioni scout italiane, dottor Conforti, ha sottolineato, nel corso di un incontro con la stampa, che ben undici milioni di giovani appartenenti alle più progredite nazioni sono iscritti in associazioni di scoutismo in tutto il mondo, mentre ottantamila ragazzi italiani aderiscono alle quattro grandi organizzazioni scout esistenti nel nostro paese. Queste quattro grandi organizzazioni sono: il Corpo giovani esploratori italiani fondato nel 1912, l'Associazione scoutistica cattolica italiana e, per quanto riguarda il movimento femminile, l'Unione nazionale giovani esploratrici italiane e l'Associazione più di italiane. Esistono infine due movimenti per adulti: il Movimento adulti scout cattolici italiani sorto nel 1954 e il Clan nazionale seniores scout italiani.

Che cos'è e quali sono gli scout dello scoutismo? Molti in Italia sorridono quando vedono passare le piccole squadre di scout con le loro tipiche uniformi, senza rendersi conto che bisognerebbe invece non solo sorridere, ma preoccuparsi quando si vedono decine di giovani «anzerrati» perdere tutto il loro tempo libero nei pubblici locali ascoltando canzoni. L'idea dello scoutismo nacque dall'esperienza di vita che il fondatore, Lord Baden-Powell, ebbe in colonia, quale ufficiale dell'esercito britannico. «Gli uomini che avevo con me nelle colonie», pensava Powell, «erano forti, energici, voluttosi perché costretti a vivere una vita rude ed avventurosa; qui, in paesi civilizzati dovrebbero vivere anche questa vita per diventare uomini di prim'ordine».

Ovviamente oggi non si possono trasportare i ragazzi nelle colonie, ma si possono organizzare per loro giochi e lavori che sviluppino il loro spirito di iniziativa, di osservazione, di disciplina, che insegnino a saper comandare e a saper obbedire. Certamente si può diventare uomini ed ottimi cittadini senza aver mai dormito sotto la tenda o senza aver mai cotto un pollo in un forno improvvisato, ma è certo che lo scoutismo è uno dei metodi per diventare veri uomini, seguito da milioni di giovani in ogni parte del mondo.

La grande famiglia degli scout accoglie i ragazzi in tre branche dalla caratteristica denominazione: i ragazzi dagli otto ai dodici anni nella branca dei «pupetti», quelli dai dodici ai diciassette nella branca degli «esploratori» e infine dai diciassette in su nella branca dei «seniores» o «pionieri». La prima branca tiene conto del fatto che il mondo del bambino è il gioco: è naturale perciò che il «pupetto» insegni a ben giocare perché i pupetti di oggi sappiano domani ben vivere; Vice

nella branca degli esploratori il gioco si trasforma in avventura, si tiene conto della leva più formidabile per formare il carattere di un ragazzo tra i dodici ed i diciassette anni: il senso della responsabilità. Di venuti rovers i giovani dai diciassette ai ventidue anni vengono inseriti, dopo un periodo di addestramento fisico, in un organico servizio; essi lo possono svolgere come capi di una unità scout oppure possono dedicarsi ad qualsiasi ramo dell'assistenza sociale. Più o meno analoga è l'organizzazione del movimento femminile.

Ecco cos'è lo scoutismo ed è appunto questo che le associazioni scout italiane hanno intenzione di dimostrare nel corso della Settimana nazionale che verrà inaugurata domenica a Roma. Nel corso della settimana le sedi degli scout e delle guide resteranno aperte a tutti i giovani affinché possano rendersi conto direttamente della vita degli scout; nelle varie città, oltre ad incontri con le autorità cittadine, verranno effettuate conferenze dedicate agli adulti ed in particolare agli educatori per illustrare il valore dello scoutismo.

Varie iniziative affiancheranno questo sforzo di divulgazione: la televisione trasmetterà un documentario sullo scoutismo intitolato al grande gioco; ad Arco in provincia di Trento avrà luogo una mostra nazionale di pittura e fotografia scout; sabato 27 infine si svolgerà a Venezia la rassegna internazionale del film scout alla quale parteciperanno 10 nazionali. Va segnalato, infine, che nel corso della Settimana il Capo dello Stato riceverà in udienza tutti i dirigenti nazionali delle sei associazioni scout. R. P.



un'opera fondamentale per la biblioteca di ogni italiano

STORIA D'ITALIA

dalle prime popolazioni italiane ai giorni nostri

una narrazione viva e appassionante che, insieme con gli aspetti politico, economico e culturale di ogni periodo della storia del nostro paese, presenta nel modo più vivo ed umano tutti i personaggi di rilievo che ne sono stati protagonisti

migliaia di magnifiche illustrazioni a colori tratte dalle fonti più vive di documentazione

nelle edicole il primo fascicolo a L. 250

CRONACHE SPORTIVE

CONVERGENZA D'INTENTI DEL C.O.N.I. E DELLE AUTORITÀ CITTADINE

FELICIPERSPECTIVE PER L'EREZIONE DEL PALAZZO DELLO SPORT A TRIESTE

Onesti conferma la sua visita - Pronta adesione del Sindaco - L'assessore ai LL.PP. per la scelta del terreno - La valida intermediazione dell'avv. Sblattero

Agli ultimi di aprile o ai primi di maggio (la data è ancora da fissarsi) Trieste sarà onorata di ricevere la visita di alta personalità del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. La promessa, che ancora recentemente era stata fatta all'avv. Giovanni Sblattero, è stata confermata in questi giorni. L'avv. Giulio Onesti, presidente del nostro massimo organismo sportivo, non che consigliere del Comitato Olimpico Nazionale, ha infatti accettato la proposta di visitare la nostra città. Lo accompagnerà nella visita un illustre cittadino, il dott. Fabian nonché il capo di Gabinetto del Ministero dello Sport, il gen. Onegro. Giulio Onesti compie questa visita assolvendo a un impegno già preso a Tokio, allorché ebbe l'ammabilità di rilevare, benché non sollecitato, che, in percentuale, la piccola regione più orientale d'Italia era ancora sempre al primo posto per larghezza di contributo alla nostra rappresentativa olimpica. In quello stesso giorno, un giuliano delle terre perdute, Adolfo Panich, dava all'Italia il massimo alloro olimpico vincendo la gara di marcia. (E pensare, commentava Onesti, che Trieste non possiede ancora un Palazzo dello Sport).

La visita della più alta personalità sportiva nazionale va messa in relazione alle elementari esigenze della nostra città, che di possedere una palestra che le consenta di dare sfogo alle popolari discipline sportive della pallacanestro, del pugilato, della ginnastica, della lotta, del sollevamento pesi, dell'hockey, di tutte quelle attività che l'ostile inverno ci preclude. Ma, ormai che la pratica sportiva è un'attività scientifica, per cui ogni disciplina non possiede basi solide e serie se non prende origine da una pratica prelettrica, di palestra, ogni attività per avere avvenire ha bisogno di una adeguata preparazione di palestra. Trieste ha bisogno del Palazzo dello Sport per tutte le attività agonistiche, non soltanto per quelle citate.

Per una felice ventura, l'avv. Sblattero, un bravo, assai noto dirigente del canottaggio triestino, è stato recentemente eletto a far parte del Consiglio nazionale della Federazione nazionale del remo. In questa veste ha avuto occasione di avvicinare e di incontrare rapporti di stima da parte dell'avv. Onesti, onde la promessa di venire a Trieste, bensì per dare inizio alla scuola della vogo di coppia, nella quale da anni i giovani della nostra città si distinguono, ma anche, nell'occasione, per un rilancio totale delle attività agonistiche in campo estremo lembo di terra italiana che già tanto ha dato nel campo dello sport al nostro Paese e ancora più intende dare.

«Vada a Trieste», parli al Sindaco, se come speriamo la legge «cinquantina» per la divisione dei proventi del Totocalcio viene approvata e noi abbiamo i mezzi, il Palazzo dello Sport a Trieste lo facciamo subito. Questo in poche parole, l'impegno che Giulio Onesti, che per Trieste ha un vecchio amore, ha preso con Giovanni Sblattero, sportivo non dimentico, ha accolto l'intermediario con la massima cordialità e immediatamente ha messo a contatto l'avv. Sblattero con l'assessore ai Lavori Pubblici. Si tratta di trovare il terreno e di metterlo a disposizione per un'opera pubblica di necessità tanto sentita. L'ing. Cozzani non è meno ben disposto del primo cittadino. Nei prossimi giorni gli sottoporrà agli interessati le varie possibilità che la disponibilità comunale offre. Si tratterà di scegliere tra quei terreni che presentano i necessari requisiti. La cosa è avviata e avviata bene e noi, interpreti delle esigenze della gioventù triestina, esprimiamo la speranza che presto la nostra città abbia la sua palestra.

IL PROBLEMA DEI CAMPI

Eletto il direttivo del Tennis Triestino

I soci del Tennis Club Triestino si sono riuniti ieri sera in assemblea annuale per eleggere il Consiglio direttivo che rimarrà in carica per il biennio 1965-66. Sono risultati eletti (in ordine alfabetico) i signori: Oscar Armani, Lucio Bonvito, Tristano Columbi, Gianfranco Koster, Antonino Lenzi, Vittorio Pagani, Pierpaolo Pollicci, Leone Tarabochia, Giancarlo Tognacchini, Tullio Zanetti e Marco Zelo. Il neo-eletto direttivo si riunirà nella prossima settimana per la distribuzione delle cariche.

Al lavoro dell'assemblea, presieduta dal signor Orto, ha preso parte un ristretto numero di soci. Le relazioni morali, tecniche e finanziarie sono state approvate all'unanimità. Con particolare interesse è stata seguita la relazione del presidente uscente che ha tracciato un consuntivo sull'attività svolta negli ultimi due anni ed ha fatto il punto sulla situazione generale della Società.

Dopo aver ricordato il successo ottenuto dal torneo internazionale per la presenza contemporanea di numerosissimi «prima categoria» europei il cap. Tarabochia ha parlato a lungo della costruzione della nuova sede e dei campi che, come noto, dovrebbero sorgere nella zona di San Luigi su un terreno messo a disposizione

dal Comune. Si è appreso così che il progetto, elaborato dallo ing. Paladini, è stato presentato circa due anni or sono e che il Tennis Club Triestino ha richiesto al Comune la concessione di un mutuo sportivo ammortizzabile in 30 anni. Numerosi sono stati gli incontri dei dirigenti in questo ultimo periodo con gli organi comunali competenti e sembra che la pratica troverà soluzione entro breve tempo.

Altra nota confortante, che si è appresa dalla relazione del cap. Tarabochia, quella che almeno per altri 3 o 4 anni il T.C. Triestino potrà rimanere nell'attuale sede di via Guido Reni in conseguenza del fatto che il piano regolatore richiesto dalla Fiat, proprietaria del terreno, non potrà essere approvato prima di tale periodo.

Il cap. Tarabochia ha successivamente relazionato i soci sulle dolenti note dell'attività giovanile che da alcuni anni a questa parte non riesce ad uscire dalla crisi che attanaglia questo particolare settore. I giovani giocano abbastanza male tecnicamente, per l'impossibilità da parte della Società di stipendiare un maestro federale, non progrediscono. Il C.D. eletto ieri sera dovrà esaminare a fondo questo problema di vitale importanza per il futuro della società.

Festa dei nuotatori dell'U.S. Triestina

La Sezione Nuoto dell'Unione Sportiva Triestina ha festeggiato ieri sera in una locale cittadina i campioni di classe e di oggi. Presenti il neo-eletto presidente della Federazione Italiana Nuoto e gli assessori allo sport dei

Totocalcio n. 25
CAGLIARI - MANTOVA . 1
CATANIA - MESSINA . 1
FIORENTINA - ROMA . 1
FIORENTINA - ROMA . 1
INTER - GENOVA . 1
TRIESTINA - SPAL . 1
LAZIO - MILAN . 2
SAMPDORIA-BOLGONA . 1
VARESE - L. VICENZA . 1
NAPOLI - MODENA . 1
TRIESTINA - SPAL . 2
LECCE - SALENITANA . 1
REGGINA - AVELLINO . 1

Il conte Salvatore Leto di Priolo eletto presidente della Federazione motociclistica italiana

La scorsa domenica a Pesaro, Poli e Bianco sono stati espulsi dal campo per aver protestato contro alcune sbalzate decisioni arbitrali. Fino a questo momento non è ancora giunto il risultato a sorpresa della partita d'andata, pur essendo di avere ben poche probabilità di raggiungere lo scopo.

Alla Safog, che ospiterà la squadra di Porto San Giorgio, si presenta una buona occasione per consolidare la sua posizione in classifica. Siamo certi che la squadra di Gubina riuscirà a far suo l'incontro, prendendosi così una rivincita sulla sconfitta subita dalla quale fu squalificata dalla partita d'andata per un solo canestro di scarto: 58 a 60.

Il programma sarà completato dagli incontri di Roseto e Reggio Emilia, dove saranno di scena rispettivamente il Recco e la Vittoria di Pesaro. Quest'ultima squadra, che guida la classifica con tre punti di vantaggio sulla coppia AFU Lignano-Ginnastica Triestina, corre il rischio di dover subire la seconda sconfitta di questo campionato, avendo perduto definitivamente il suo miglior elemento, Pulin, vittima di un serio infortunio, e dovendo vedersi con una formazione che, a parer nostro, è la meglio preparata fra tutte le squadre del girone.

Niente da fare per le ragazze della Ginnastica che opereranno alla Standa di Milano. La sorpresa della partita con il Portofino non potrà certo ripetersi, per cui la squadra di Gubina dovrà rassegnarsi alla sconfitta, cercando soltanto di mantenere la stessa in limiti non disonorevoli. Per la coppia di testa della classifica, Fiat Portofino, facilissimi impegni contro il Napoli ed il Venezia. Il campionato sarà deciso con tutta probabilità nel prossimo turno di gara, quando saranno di fronte la Standa e il Venezia.

Nella Prima Serie ci sono in programma incontri che interessano soprattutto le squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Uno di questi si svolgerà a Gorizia, dove la squadra locale dovrà affrontare la Libertas di Livorno. La partita si presenta facile per i goriziani, ma per la coppia di testa della classifica, Fiat Portofino, facilissimi impegni contro il Napoli ed il Venezia.

Il programma sarà completato dagli incontri di Roseto e Reggio Emilia, dove saranno di scena rispettivamente il Recco e la Vittoria di Pesaro. Quest'ultima squadra, che guida la classifica con tre punti di vantaggio sulla coppia AFU Lignano-Ginnastica Triestina, corre il rischio di dover subire la seconda sconfitta di questo campionato, avendo perduto definitivamente il suo miglior elemento, Pulin, vittima di un serio infortunio, e dovendo vedersi con una formazione che, a parer nostro, è la meglio preparata fra tutte le squadre del girone.

Niente da fare per le ragazze della Ginnastica che opereranno alla Standa di Milano. La sorpresa della partita con il Portofino non potrà certo ripetersi, per cui la squadra di Gubina dovrà rassegnarsi alla sconfitta, cercando soltanto di mantenere la stessa in limiti non disonorevoli. Per la coppia di testa della classifica, Fiat Portofino, facilissimi impegni contro il Napoli ed il Venezia. Il campionato sarà deciso con tutta probabilità nel prossimo turno di gara, quando saranno di fronte la Standa e il Venezia.

Nella Prima Serie ci sono in programma incontri che interessano soprattutto le squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Uno di questi si svolgerà a Gorizia, dove la squadra locale dovrà affrontare la Libertas di Livorno. La partita si presenta facile per i goriziani, ma per la coppia di testa della classifica, Fiat Portofino, facilissimi impegni contro il Napoli ed il Venezia.

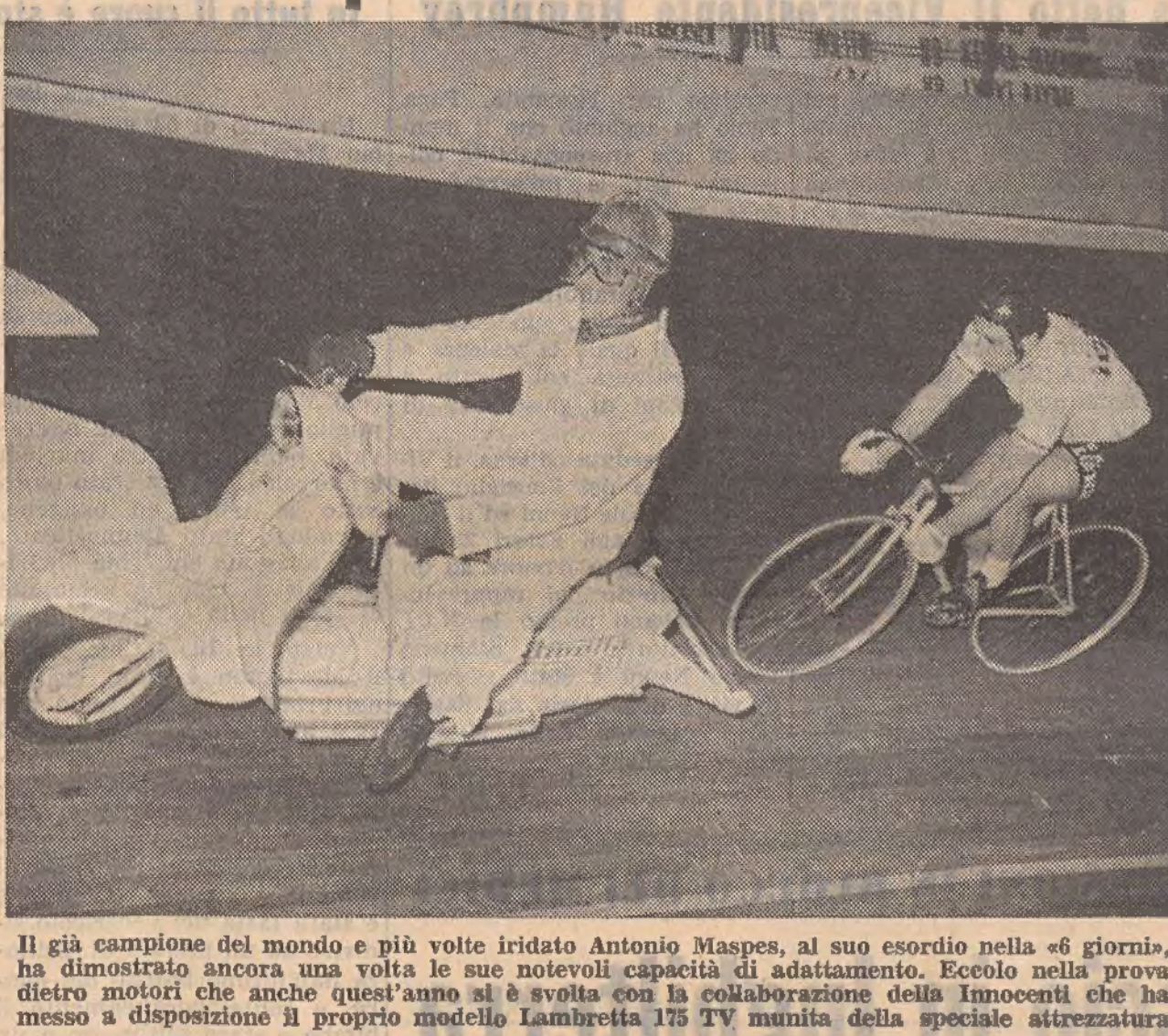
Il programma sarà completato dagli incontri di Roseto e Reggio Emilia, dove saranno di scena rispettivamente il Recco e la Vittoria di Pesaro. Quest'ultima squadra, che guida la classifica con tre punti di vantaggio sulla coppia AFU Lignano-Ginnastica Triestina, corre il rischio di dover subire la seconda sconfitta di questo campionato, avendo perduto definitivamente il suo miglior elemento, Pulin, vittima di un serio infortunio, e dovendo vedersi con una formazione che, a parer nostro, è la meglio preparata fra tutte le squadre del girone.

Niente da fare per le ragazze della Ginnastica che opereranno alla Standa di Milano. La sorpresa della partita con il Portofino non potrà certo ripetersi, per cui la squadra di Gubina dovrà rassegnarsi alla sconfitta, cercando soltanto di mantenere la stessa in limiti non disonorevoli. Per la coppia di testa della classifica, Fiat Portofino, facilissimi impegni contro il Napoli ed il Venezia.

Il programma sarà completato dagli incontri di Roseto e Reggio Emilia, dove saranno di scena rispettivamente il Recco e la Vittoria di Pesaro. Quest'ultima squadra, che guida la classifica con tre punti di vantaggio sulla coppia AFU Lignano-Ginnastica Triestina, corre il rischio di dover subire la seconda sconfitta di questo campionato, avendo perduto definitivamente il suo miglior elemento, Pulin, vittima di un serio infortunio, e dovendo vedersi con una formazione che, a parer nostro, è la meglio preparata fra tutte le squadre del girone.

Niente da fare per le ragazze della Ginnastica che opereranno alla Standa di Milano. La sorpresa della partita con il Portofino non potrà certo ripetersi, per cui la squadra di Gubina dovrà rassegnarsi alla sconfitta, cercando soltanto di mantenere la stessa in limiti non disonorevoli. Per la coppia di testa della classifica, Fiat Portofino, facilissimi impegni contro il Napoli ed il Venezia.

Un campione traina l'altro



Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

Il già campione del mondo e più volte iridato Antonio Maspes, al suo esordio nella «6 giorni», ha dimostrato ancora una volta le sue notevoli capacità di adattamento. Eccolo nella prova dietro motori che anche quest'anno si è svolta con la collaborazione della Innocenti che ha messo a disposizione il proprio modello Lambretta 175 TV munita della speciale attrezzatura

PARTITA FINITA IN UNA RISSA GENERALE

Esemplare punizione a due squadre di rugby

Dichiarate perdenti sia l'una che l'altra I capitani degradati per tutta la stagione

Roma, 18. Il Comitato organizzatore della gara della Federazione italiana rugby ha deciso di dichiarare perdenti entrambe le squadre che hanno disputato il 10 gennaio scorso la gara Altalide - Rugby Milano. La decisione è stata adottata in seguito all'episodio per violenza collettiva intervenuto tra i giocatori delle due squadre. Il direttore di gara, Tolentini, fu costretto a sospendere l'incontro al 12° del secondo tempo in dipendenza del grave trauma fisico subito nel tentativo di separare alcuni dei contendenti.

Non essendo stato possibile colpire con sanzioni individuali i giocatori, il C.O.G. della P.R. ha deciso inoltre di squalificare entrambi i capitani delle squadre, Comfiori e Polidori, per una giornata e di multare di lire 75.000 l'Altalide (Frascari) per 5 giornate. La squalifica dei due capitani di squadra è stata sospesa condizionatamente. Comunque, gli stessi, per tutta la corrente stagione sportiva non potranno esercitare le funzioni di capitano.

Il C.O.G. della P.R. ha poi omologato le gare del 14 febbraio scorso e ha qualificato i seguenti giocatori: Mancini (Frascari) per 5 giornate; Morabito (Altalide), Botiacci (Petra), Celomini (Partenope), Giordani (Frascari), Camerani (Petra) per due giornate; Trapani (Partenope), Tavegoli (Amatori), Spasiani (Roma), Di Tommaso (Frascari) per una giornata; inoltre sono stati squalificati con il beneficio della condizionale Luisa (Petra) per una giornata e Battaglia (Petra) e Martone (Partenope) per una giornata. Il Partenope è stato inoltre multato di 100.000 lire e il Partenope di 30.000.

Qualificato il Real
Madrid, 18. Il Real Madrid ha battuto il Voleibol (Fr.) per 3-0 (41-29) qualificandosi per le semifinali. Anche l'incontro di andata era stato vinto dal Real Madrid per 3-0.

A Mosca l'Amnata rossa di Mosca ha battuto il Wisla di Cracovia per 3-0 (35-25). Qualificandosi per le semifinali. La squadra sovietica aveva vinto anche la partita di andata per 3-0.

DOMENICA ALLA S.G.T.
Finale scherma giovanile
Domenica con inizio alle 9.30 precise avranno svolgimento nella sala di scherma della Società Ginnastica Triestina le finali, agli effetti della graduatoria, per la categoria allievi, alle tre armi, e allieve, fioretto.

La direzione del torneo è stata affidata a Rosario Martorella (Fond. Dalmata). Gli arbitri sono stati chiamati il dott. Paolo Severi e Umberto Piccola. L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti.

In allenamento i calciatori di seconda categoria
Ieri pomeriggio, sul campo di viale Sanzio, la Rappresentativa dilettantistica triestina di seconda categoria ha svolto il primo allenamento in vista del torneo «quadrangolare» regionale del 19 e 21 marzo. Ventisei dei 33 giocatori convocati hanno risposto all'appello degli allenatori Turchi e Corazza. E' stata disputata una partita di 70 minuti, mentre per i portieri c'è stato un supplemento di lavoro.

Queste le formazioni schierate dai due tecnici: «Rossi»: Nardoni (Portieri), Batich, P. Ardui, Colavecchia, Elini, Preselli, Martinoli, Batich, Granieri, Monzoni, Danielli, Gialli, Scopinich (Sarazin), Boli (Vasuri), Venturi (Borzo), Matti, Lupatelli, P. Bussini (Palazzo), Serli, Palazzo (Spangher), Bagordo (Casson), Flego.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL CORSO DI UN RICEVIMENTO OFFERTO A 370 UOMINI D'AFFARI

Johnson chiede all'industria di limitare le spese all'estero

La riduzione volontaria dovrebbe pareggiare la bilancia commerciale senza il ricorso a leggi - Abolita la copertura oro al 25 p. c. del dollaro

Washington, 18. Il Presidente Johnson ha ricevuto oggi alla Casa Bianca 370 uomini d'affari degli Stati Uniti ed ha chiesto loro di ridurre volontariamente i loro prestiti ed i loro investimenti all'estero, onde non costringerlo ad emanare una legge in proposito. Johnson ha detto: «È un affido di fiducia su di voi. Io so che ciò non avverrà senza inconvenienti e che sarà necessario rinunciare anche a qualche occasione di profitto. Ma alla fine il vostro Paese, le vostre industrie e i vostri cittadini non potranno che trovarsi bene».

Questo appello agli uomini d'affari americani fa parte del programma elaborato dal Presidente Johnson per riurire il deficit della bilancia commerciale limitando l'uscita di dollari dagli Stati Uniti. Il Presidente Johnson ha chiesto loro:

1) Di rinunciare alle loro attività negli altri paesi sviluppati, di dirigere altrove o di finanziare in modo che vengano ridotte le uscite di dollari.

2) Di accelerare il ritorno negli Stati Uniti degli utili realizzati all'estero con lo scopo di aumentare il rientro di dollari. L'appello del Presidente Johnson è accompagnato oggi dalla notizia che il Tesoro ha deciso di non concedere più prestiti ai paesi stranieri che non riconoscano il Governo della Repubblica comunista tedesca, e le parole di apprezzamento che «nonostante tutto» sono venute da Tel Aviv nei confronti di Erhard, inducono Bonn a sperare che la crisi nel vicino Oriente abbia superato il centro del «ciclone». Naturalmente l'attenzione tedesca è rivolta soprattutto al Cairo da dove, pubblicate su diversi giornali della Repubblica federale, sono venute parole rassicuranti in una serie di interviste concesse a corrispondenti germanici. Nasser ha ribadito il suo punto di vista: niente più armi tedesche a Israele, altrimenti scatta il ricatto del riconoscimento del regime di Ubricht.

La frase ha però un significato reversibile: se lo stesso Nasser ha ben messo in rilievo il riconoscimento di Ubricht «non è un obiettivo della politica della RAU», cioè a dire che esso avverrà — o sarebbe avvenuto — soltanto se la Germania federale avesse insistito nella sua politica di aiuti militari agli ebrei.

Da Tel Aviv è venuta, per Erhard un'altra parola di consolazione. «Il Cancelliere federale rimane un buon amico di Israele», è stato detto da un portavoce israeliano. Il discorso del Premier tedesco al Parlamento ha fatto una buona impressione fra gli ebrei che ovviamente non desiderano lo avvenimento nella Germania federale di regimi estremisti che potrebbero nuove ondate razziste.

La tempesta sta dunque per passare? A Bonn, prima di formulare previsioni ottimistiche si vogliono attendere altri sintomi rassicuranti. Dall'una e dall'altra parte, anzi dalle tre parti (Germania, Israele e Cairo), sono cadute le posizioni ultranaziste assunte nel momento «caldo» della crisi. Nasser non ha ceduto sull'invito a Ubricht, ma ha praticamente assicurato che esso non significherebbe automaticamente il riconoscimento di Pankow; Israele non ha ceduto ancora sulla questione del completamento dei rifornimenti di armi, ma dice che «la buona fede e l'amicizia di Erhard nei confronti del popolo israeliano» è fuori discussione. Bonn infine non insiste più sulle «gravi conseguenze» che il viaggio di Ubricht potrà provocare nel vicino Oriente e si è limitata a una vaga minaccia di ritorsioni.

Proprio ieri i delegati del paese dell'Europa occidentale del comitato dell'OCCP avevano criticato gli Stati Uniti per non avere adottato restrizioni sufficienti a correggere l'attuale deficit. Sulla situazione americana ha parlato al comitato nel corso di una seduta a porte chiuse Garden Adkev, nuovo capo del consiglio degli esperti economici del Presidente Johnson e Frederick Deming, sottosegretario al Tesoro.

Il deficit americano ha provocato forti uscite di oro e ha spinto il Presidente De Gaulle a chiedere una riforma del sistema monetario mondiale col ritorno al Gold Standard. Anche il Presidente Johnson è del parere che sia necessario giun-

gere ad una revisione dell'attuale sistema monetario mondiale da parte delle dieci più importanti nazioni industriali, ma non subito. La posizione americana nel commercio internazionale continua comunque ad essere buona. Gli Stati Uniti vendono più di quanto acquistano dai paesi stranieri, ma continuano a sborsare all'estero più denaro di quanto ne incassino. Ciò in parte a causa dei programmi di aiuti, delle spese militari all'estero e delle spese dei turisti.

Oggi infine il Senato americano ha approvato il progetto di legge, già votato dalla Camera, che sopprime la copertura oro del 25 per cento per i de-

positi delle banche presso la riserva federale. Questa misura legislativa, approvata con 74 voti favorevoli contro 7 contrari, permetterà di liberare circa cinque miliardi di dollari in oro che potranno essere impiegati in caso di necessità per fronteggiare l'impegno degli Stati Uniti di cambiare in oro i dollari in possesso di paesi stranieri.

APPARE PERFETTA la rotta del «Ranger 8»

Pasadena, 18. Il «Ranger-8» prosegue nella sua corsa verso la Luna, stando a quanto hanno rilevato gli

scienziati del laboratorio di propulsione a reazione di Pasadena. Secondo i dati ricevuti sinora dalla sonda questa dovrebbe andare ora a finire proprio nel punto prestabilito sulla superficie lunare o nelle sue immediate vicinanze, cioè nel mare della Tranquillità. La conferma però della giustezza della traiettoria del «Ranger-8» non si avrà che stasera verso le 21 italiane.

La prospettiva del successo del lancio si è delineata, secondo quanto riferiscono gli scienziati dopo la manovra eseguita ieri da terra allo scopo di correggere la direzione, manovra pienamente riuscita. Senza questa manovra la sonda avrebbe mancato la Luna di 1818 chilometri.

SI ATTENUA LA CRISI FRA R.A.U., TEL AVIV E BONN

Nasser ha fatto sapere che non riconoscerà Pankow

Peraltro non ha disdetto la prevista visita di Ulbricht Erhard protesta l'amicizia tedesca al Governo di Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18.

L'annuncio che Nasser non riconoscerà il Governo della Repubblica comunista tedesca, e le parole di apprezzamento che «nonostante tutto» sono venute da Tel Aviv nei confronti di Erhard, inducono Bonn a sperare che la crisi nel vicino Oriente abbia superato il centro del «ciclone». Naturalmente l'attenzione tedesca è rivolta soprattutto al Cairo da dove, pubblicate su diversi giornali della Repubblica federale, sono venute parole rassicuranti in una serie di interviste concesse a corrispondenti germanici. Nasser ha ribadito il suo punto di vista: niente più armi tedesche a Israele, altrimenti scatta il ricatto del riconoscimento del regime di Ubricht.

La frase ha però un significato reversibile: se lo stesso Nasser ha ben messo in rilievo il riconoscimento di Ubricht «non è un obiettivo della politica della RAU», cioè a dire che esso avverrà — o sarebbe avvenuto — soltanto se la Germania federale avesse insistito nella sua politica di aiuti militari agli ebrei.

Da Tel Aviv è venuta, per Erhard un'altra parola di consolazione. «Il Cancelliere federale rimane un buon amico di Israele», è stato detto da un portavoce israeliano. Il discorso del Premier tedesco al Parlamento ha fatto una buona impressione fra gli ebrei che ovviamente non desiderano lo avvenimento nella Germania federale di regimi estremisti che potrebbero nuove ondate razziste.

La tempesta sta dunque per passare? A Bonn, prima di formulare previsioni ottimistiche si vogliono attendere altri sintomi rassicuranti. Dall'una e dall'altra parte, anzi dalle tre parti (Germania, Israele e Cairo), sono cadute le posizioni ultranaziste assunte nel momento «caldo» della crisi. Nasser non ha ceduto sull'invito a Ubricht, ma ha praticamente assicurato che esso non significherebbe automaticamente il riconoscimento di Pankow; Israele non ha ceduto ancora sulla questione del completamento dei rifornimenti di armi, ma dice che «la buona fede e l'amicizia di Erhard nei confronti del popolo israeliano» è fuori discussione. Bonn infine non insiste più sulle «gravi conseguenze» che il viaggio di Ubricht potrà provocare nel vicino Oriente e si è limitata a una vaga minaccia di ritorsioni.

Al colloquio di oggi tra U Thant e l'on. Nenni viene attribuita una importanza tutta particolare perché, a quanto si è appreso stamane nei corridoi del Palazzo di Vetro, le linee di un'intesa tra le varie delegazioni per sventare la manovra del rappresentante dell'Albania, erano state discusse e preliminarmente concordate ieri sera, alla presenza di Nenni, nel corso del banchetto offerto dall'Ambasciatore di Vetro, il Vicepresidente del Consiglio italiano. Al pranzo, trasformatosi in una riunione di lavoro, avevano partecipato i rappresentanti di tutti i principali Paesi protagonisti della controversia.

Vice

DURANTE LA SUA VISITA A NEW YORK

Fra Nenni e U Thant un'ora di colloquio

Oggetto della consultazione si ritiene sia stato il problema del diritto di voto all'ONU

New York, 18.

L'on. Pietro Nenni, che si trova a New York per partecipare al convegno internazionale sull'Enciclopedia «Pacem in terris» ha reso visita questa mattina al Segretario generale dell'ONU, U Thant, nel suo ufficio al 38.º piano del Palazzo di Vetro. Il Vicepresidente del Consiglio era accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, Mario Zagari, e dal rappresentante permanente italiano all'ONU Ambasciatore Piero Vinci.

Al termine del colloquio durato oltre un'ora, svoltosi in privato, le fonti ufficiali hanno rilevato l'atmosfera di viva cordialità stabilitasi tra gli interlocutori, aggiungendo che sono stati presi in esame vari importanti problemi del momento internazionale. Negli ambienti del Segretariato si ritiene tuttavia che oggetto di particolare esame sia stata la situazione in cui si trova l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dopo la richiesta del delegato albanese Halim Budo perché si faccia ritorno, prima dell'aggiornamento all'esercizio del diritto di voto. Com'è noto questa richiesta precipitando la controversia tra le grandi potenze sul rapporto tra mancato pagamento dei contributi arretrati e diritto di voto, potrebbe generare una crisi e mettere a repentaglio l'esistenza stessa dell'Organizzazione internazionale.

Al colloquio di oggi tra U Thant e l'on. Nenni viene attribuita una importanza tutta particolare perché, a quanto si è appreso stamane nei corridoi del Palazzo di Vetro, le linee di un'intesa tra le varie delegazioni per sventare la manovra del rappresentante dell'Albania, erano state discusse e preliminarmente concordate ieri sera, alla presenza di Nenni, nel corso del banchetto offerto dall'Ambasciatore di Vetro, il Vicepresidente del Consiglio italiano. Al pranzo, trasformatosi in una riunione di lavoro, avevano partecipato i rappresentanti di tutti i principali Paesi protagonisti della controversia.

sia: il sovietico Ambasciatore Fedorenko, l'americano Ambasciatore Pimpton, il francese Ambasciatore Seydoux.

Sulle intese raggiunte si mantiene il più assoluto riserbo per evitare di compromettere la futura azione diplomatica in una situazione molto complessa. A titolo di semplice cronaca va segnalata la possibilità riferita stamane dal «New York Times», che le autorità americane accennano in via eccezionale a non sollevare la questione del diritto di voto nella fase di aggiornamento dell'assemblea, salvo restando il loro diritto di ripresentarla alla ripresa dei lavori veri e propri dell'assemblea generale.

COUVE DE MURVILLE NEGLI S. U.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo») Washington. Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville (a destra) al suo arrivo negli Stati Uniti, accolto dall'Ambasciatore Alphand e da William Tyler (a sinistra nella foto)

ECCEZIONALE COMUNICAZIONE FATTA DA UNA STUDIOSA ROMANA

LA SCIENZA HA «IDENTIFICATO» I RESTI MORTALI DI SAN PIETRO

Già quindici anni or sono avvenne il ritrovamento delle preziose reliquie ma solamente ora si è potuto attribuirle con certezza all'Apostolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18.

«Le reliquie di San Pietro sono state identificate; i resti mortali dell'Apostolo per secoli e secoli sono state in un ripostiglio marmoreo che si trova sotto la «confessione» dell'attuale Basilica vaticana. L'annuncio è stato dato oggi dalla professoressa Margherita Guarducci, titolare di epigrafia e antichità greche dell'Università di Roma al termine di lunghi anni di studio e nel momento in cui, sull'argomento, pubblica un volume edito dalla Libreria vaticana. Naturalmente la Santa Sede

lascia alla studiosa la piena responsabilità delle sue affermazioni e non sono da attendersi, per ora, dichiarazioni ufficiali da parte delle autorità ecclesiastiche. E' sintomatico, tuttavia, il fatto che dei risultati, cui è pervenuta la professoressa con l'ausilio di valenti studiosi di varie discipline, da oggi notizia l'«Osservatore Romano» con un ampio articolo del professor Magi, delle ricerche archeologiche della Città del Vaticano.

Un fatto è subito da segnalare: si parla di identificazione delle ossa e non di ritrovamento perché, in effetti, la scoperta avvenne quindici anni fa durante i lavori di scavo nelle grotte. Pic XII che, pure dette l'annuncio del ritrovamento della tomba di Pietro, volle però affidare agli studiosi l'esame dei reperti prima di pronunciarsi: tale esame, con studi salutarissimi, si è protratto fino ad oggi, ed ora è completo.

Basandosi su un validissimo, anzi determinante contributo della antropologia e di altre discipline e sulle proprie ricerche in campo archeologico ed epigrafico, la Guarducci ha raggiunto le sue conclusioni alla cui fondatezza — scrive il professor Magi nel suo articolo — non si può non riconoscere. Riassumiamo brevemente queste conclusioni. Gli archeologi che eseguirono tra il 1940 e il 1950 per ordine di Pio XII gli scavi sotto la «confessione» della Basilica trovarono i resti della antica tomba dell'Apostolo, una modesta tomba terragna su cui, verso la metà del secondo secolo, era stata eretta un'edicola funeraria — denominata «trofeo» in un famoso scritto del prete Gaio — addossata ad un muro dal colore rosso, ai piedi del quale furono trovate, ammucchiate alla rinfusa, alcune ossa che furono analizzate con scrupolosità infinita come se si trattasse delle reliquie di Pietro. L'esame osteologico dette un esame del tutto negativo e, ugualmente negativo fu l'esame di un secondo gruppo di ossa trovate nei pressi del trofeo.

Un terzo gruppo di ossa giaceva in un piccolo vano segreto, foderato di lastre di marmo, in un muricciolo che si appoggiava al muro rosso a poca distanza dalla edicola funeraria. Scrive il professor Magi recedendo il volume della Guarducci: «Proprio queste ossa vengono ora identificate per quelle di Pietro. L'indagine antropologica eseguita dal professor Correnti ha dimostrato che, a differenza delle ossa degli altri due gruppi, essi appartengono ad un unico individuo, di sesso maschile, di corporatura palesemente robusta e di età fra i 60 ed i 70 anni. Le ossa erano frammentate a terra e ad alcuni piccoli frammenti di stoffa intessuta di fili d'oro».

Il fatto che le ossa comprendano circa la metà dello scheletro si presta ad alcune considerazioni importanti: la perdita di varie parti può addebitarsi sia alla traslazione che avvenne ai tempi della persecuzione di Valeriano quando furono traslate dal cristiano sulla via Appia, nella zona detta «ad catacumbas» oggi San Sebastiano, sia alla costruzione del famoso amuro rosso accanto alla tomba dell'Apostolo.

Vi è infine un particolare che assume una estrema importanza. Sul muro rosso ai di sopra della lastre marmorea che costituisce il lato occidentale del ripostiglio si trova inciso un

grafico greco che ha avuto sempre varia interpretazione. Qualcuno lo riteneva mutuo e affermava che per la esatta lettura dovevano essere aggiunte delle parole. La Guarducci ha sempre letto (diamo la traduzione italiana): «Pietro è qui»; queste parole costituiscono, secondo la professoressa, quasi la dimostrazione della autenticità delle reliquie.

Così conclude il suo articolo il professor Magi: «Mi pare che quanto esposto sia sufficiente a dare una idea della attendibilità dei risultati conseguiti e della eccezionale importanza della scoperta...». Come si ricorderà,

nel 1950 Pio XII dette l'annuncio del ritrovamento della tomba dell'Apostolo e non volle pronunciarsi sulle ossa. Oggi la Guarducci e un gruppo di studiosi rendono noti i risultati eccezionali di una approfondita indagine.

A. Pagliarunga

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

20

LADRI INTENDITORI NELLA CASA DI UN INGLESE DI ORIGINE ITALIANA

Opere d'arte per 65 milioni bottino di una razzia a Londra

La collezione - quadri del '600 olandese, vasi e selle cinesi - era assicurata solo in parte - L'assenza del padrone ha favorito l'attuazione dell'impresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18.

Di un grosso furto di opere d'arte è stato vittima la notte scorsa un ex ufficiale dello Esercito inglese ma di origine italiana ed ex russo bianco, fuggito dalla Russia poco dopo la Rivoluzione con tutta la sua famiglia. Era andato a stabilirsi in Italia dove possiede tuttora una villa, ma poco dopo il 1920, aveva scelto come residenza la Inghilterra e si era così bene inserito nella sua nuova società adottiva, da essere addetto durante l'ultima guerra, come uf-

ficiale di complemento col grado di maggiore, al servizio segreto presso il Ministero della Guerra. E' il maggiore William De Costanzo e possiede una bella casa di due piani, isolata da giardino attorno, in Rotherham Lane, nel quartiere popolare di Putney. Possiede anche una bella collezione di oggetti d'arte, dipinti, vasi, porcellane, tappezzerie.

I ladri sono arrivati in casa sua verso le nove di ieri sera, il maggiore De Costanzo si è accorto del furto verso le 10, e oggi ha raccontato ai cronisti la sua disavventura dichiarando che solo una parte della refettiva era assicurata, sicché gli toccò perdere un monte di quattrini. Si calcola che il furto ammonti a 37 mila sterline (quasi 65 milioni di lire). Comprende quattro dipinti fiamminghi del XVII secolo, vasi e tazze cinesi della dinastia Wan Li Ming, un «gobelin» veneziano rappresentante il Palazzo Ducale e il Canal Grande che vale da solo 12 mila sterline, due selle di antichi guerrieri cinesi che ne valgono quattromila e cinquecento. I dipinti fiamminghi (sulle tre mila sterline l'uno) sono in parte anonimi, datati 1640 e 1650, ma due di essi sono firmati rispettivamente da Adriaen Van Ostaden e Jan Beeldemaker, quest'ultimo nato all'Aja nel 1630 e morto nel 1680, eccellente soprattutto in pitture di scene all'oroscuro e al cervo, e l'altro vissuto dal 1610 al 1685, presunta allievo di Franz Hals e specialista di scene di paese e di taverne.

Ha dichiarato di avere avuto tale denaro quale compenso per l'attività di spionaggio da lui svolta «per due Governi».

Un funzionario di polizia ha precisato al magistrato che la direzione della banca informò la polizia il 1.º febbraio della scomparsa degli assegni; il funzionario di polizia ha precisato che in un colloquio avuto con Terrell quest'ultimo gli disse di aver svolto attività di spionaggio e di essere stato assunto dalla filiale londinese della Banca popolare di Mosca senza che avesse alcuna qualifica per tale impiego.

«Palma d'oro» alla Candy



Milano. Al Circolo della Stampa di Milano è stato conferito nel corso di una cerimonia il Premio Nazionale «La palma d'oro» della Pubblicità 1964 alla Candy S. p. A. di Brugherio

PIENA LUCE SUL COLPO DI MARTEDI' A GENOVA

Un «impiegato modello» capeggiava i rapinatori

Era dipendente delle Poste da sette anni - Ha restituito oltre mezzo milione - Tratte in arresto altre due persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18.

Un «impiegato modello» delle Poste era il capobanda dei rapinatori che martedì scorso assaltarono l'ufficio postale di via Casarotti nel centro di Genova con un bottino di circa 800.000 lire. Com'è noto nella stessa serata due dei partecipanti al colpo, i fratelli Antonio e Benito Olla furono arrestati in casa loro; la polizia in quella occasione recuperò le armi e parte del bottino.

Nella stessa notte la polizia fermò un terzo individuo del quale solo oggi, a operazione conclusa, si sono conosciute le generalità. Si tratta appunto del capo, Giovanni Corelli di 25 anni, da sette anni impiegato delle Poste dove godeva la fama di «impiegato modello». Lavorava in un ufficio postale di Sestri Ponente, la periferia industriale di Genova.

Ieri e oggi la polizia ha concluso le indagini arrestando an-

che Antonio De Marinis di 25 anni da Ferrara e Anna Maria Beltrame di 28 anni amica di Antonio Olla. Il De Marinis abitava a Davagna, un paesino vicino a Genova ed era soprannominato «il bello di Davagna». Era l'autista della «1100» con la quale i banditi sono fuggiti subito dopo il colpo. I quattro avevano un appuntamento con la donna alla quale consegnarono poco dopo il bottino le armi e i passaporti con i quali si erano mascherati durante la irruzione nell'ufficio postale. La donna aveva l'incarico di portare armi e bottino in casa dei fratelli Olla dove poco più tardi arrivarono i quattro per spartirsi il bottino. Il capo della banda Corelli al termine degli interrogatori ha condotto oggi la polizia in corso Dogliani e da un buco del muraglione ha estratto un pacco con 510 mila lire, ossia il restante del bottino.

Bruno Cressotti

SPIA DEI SOVIETICI

un ladro a Londra

Londra, 18.

Un giovane del Texas, Brian Christopher Terrell, di 23 anni, comparso dinanzi a un magistrato londinese sotto l'accusa di aver rubato quattro assegni per 66.661 dollari dalla filiale londinese della Banca popolare di Mosca, dove era stato impiegato, ha dichiarato di avere avuto tale denaro quale compenso per l'attività di spionaggio da lui svolta «per due Governi».

BASTANO
40
GRAMMI

CONTRO
IL LOGORIO
DELLA VITA MODERNA



CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle casette saranno destinate. Gli importi degli avvisi si devono aggiungere alla tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento. Oltreo che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 6 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

DO YOU need a good experienced baby-sitter? Please call up 91484. 41579 A

PRESTASERVIZI bella presenza, capacità, tuttofare, ottime referenze, offertes dalle ore 15. Scrivere Cassetta 61697 A, U.P.I.

CC Lavoro a domicilio

artigianato L. 30

A.A.A.A.A. ROLE (persiane)

specializzato ripara verniciatura, cambio, cinghie, pneumatici, tel. 44193.

A.A.A. ARTIGIANO parchettista

Ghersevich, raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni in genere, preventivi, gratuiti. Tel. 50366. 61531 CC

A.A. AVVOLGIBILI (role) specializzato ripara, cambio, cinghie, tel. 42595. 41556 CC

A. PARCHETTISTI pavimentazioni, raschiature, verniciature, stuccature, preventivi, gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 74092. 61610 CC

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature, persiane, avvolgibili. Tel. 94725. 21697 CC

MASSAGGIATRICE callista per diuretica autorizzata. Tel. 95613. 61599 CC

PARCHETTISTI riparazioni raschiatura, verniciatura, stuccatura, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 41551 CC

TELEVISIONE radio riparazioni, impianti antenne, Start, Mazzini 46, tel. 734279. 61289 CC

D. Off. d'impieg. L. 35

APPRENDISTA giovane bancario/a cercasi per Bar. Telefonare 94247. 21713 D

APPRENDISTA e aiuto bancario/a cercansi. Bar Urbanis piazza Borsa 15. 61662 D

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI cerco per la

matina ore da combinarsi. Via

Belleggio 3, piano V. 41575 B

STABILE referenziata, capace,

cerca casa tranquilla 2 persone.

Telef. 37066 mattino. 61641 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace

tutti lavori offresi prontamente.

Telefonare 73091. 41356 C

A.A.A.A. A. A. PITTORE offresi

prontamente. Tel. 43206. 61593 C

A.A.A. PITTORE decoratore offresi.

Telef. 91231. 61559 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi.

Telef. 93616. 41501 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi.

Via Crispi 11, portineria. 61677 C

A. TAPPEZZIERE materassi offresi.

Via Scalatina 7, telefono 71263. 21570 C

AUTISTA 24enne pratico viaggi

tutta Italia offresi anche per

viaggi brevi, miti pretese. Cassetta

41590 C, U.P.I. BARBIERE offresi. Offerte casette

41598 C, U.P.I. DIPLOMATICA ragioniera

conoscenza sloveno cerca primo

impiego. Telefonare 47481. 41476 C

ELETRICISTA giovane con

cambio offresi. Casa 21703 C, U.P.I.

GIUVANE conoscenza tedesco,

francese, auto propria, offresi

mezzogiorno. Cassetta 61638 C, U.P.I.

MAGAZINIERE, impiegato

speciale, lunga pratica, offresi

import, auto propria, offresi

Cassetta 61651 C, U.P.I. SEGRETARIA, corrispondente,

stenodattilografa, referenziata

offresi. Tel. 67131. 41518 C

18ENNE praticissima negozi

abbigliamento offresi. Telefonare

811293, dalle ore 13 alle 15. 41576 C

24ENNE offresi intermedia. Cas-

cetta 61628 C, U.P.I. CC Lavoro a domicilio

artigianato L. 30

A.A.A.A.A. ROLE (persiane)

specializzato ripara verniciatura,

cambio, cinghie, pneumatici, tel.

44193. 930 CC A.A.A. ARTIGIANO

parchettista Ghersevich, raschiatura,

verniciatura, posa in opera, riparazioni

in genere, preventivi, gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 74092. 61610 CC

LAVORANTE parrucchiere

capace, cercasi subito. Schiapparelli 64. 41591 D

OPERAI falegnami, specializzati

lavori bordo, cercansi. Ariza,

Belleggio 3, piano V. 41575 B

PASTICCIERE aiuto, pratico,

cercasi. Via S. Lazzaro 5. 61632 D

RAGAZZI/E 15-16 anni cercansi.

Birreria Riosa, viale XX Settembre 5. 41595 D

RAGAZZO apprendista per

magazzino carta, cercasi. Via Zonta 4, Arcore. 61655 D

RAGAZZO 15-18 anni albergo

cerca per portineria. Presentarsi

via S. Spiridione 2. 41580 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi

alimentari, via Cologna 47, telefono

44491. 21738 D SIGNORE, signorine, mezza

giornata, con fisso lire 1500,

cercansi. Presentarsi sabato dal

le 9-11. Pomeriggio, Fabio Severo

5. 61686 D STIRATRICE per vestiti a mano

e macchina, cercansi. Rivoggersi

Tintoria Ziberna, via Monte Cen-

gio 7. 743 D F Off. camere e pens. L. 30

A.A. AFFITTASI breve soggiorno

lussuosa, mobilitata, bagno,

termosifone, 31998. 61674 F

CAMERA 2 letti telefono affitti

si studenti o distinti. Gatter 23,

porta 18. 41588 F

STANZA uso ufficio affittasi via

Tor Bandiera 1, tel. 36949 ore

10-12 esclusi festivi. 61673 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici,

corsi professionali. Inoltre corsi

speciali per sole estetica perso-

nale. Cimco, Battisti 8. 36139

BERLITZ School accetta iscrizioni

per i corsi d'inglese, tedesco,

francese, spagnolo, sloveno ecc.

Piazza Ponterosso 2, telefono

23122. 61683 G INGLESE lezioni e traduzioni

tecniche commerciali. Prezzi mo-

dici. Tel. 3161. 61663 G

LEZIONI materie tecniche, let-

terarie, inglese, scuole superiori,

inferiori, e privatisti, studenti.

Telef. 85571 ore 11-15, 20-22. 41559 I

I Off. appart. bott. L. 30

A.G. APPARTAMENTI nuovi al-

gori inizi via Eremo 34 camera

massimi comfort garage giardino. GHIRLANDAIO

A. LOCALE bellissimo, paraggi

San'Antonio nuovo; affittasi con

spese pronta entrata. Tel. 68656. 61674 I

A. LOCALE San Giacomo, nuo-

vo, pronte ingresso, adatto arti-

giano, deposito affittasi. AGEF,

Passo Goldoni 2. 61681 I

APPARTAMENTI signorili, tre

stanze, bagno colorati, cucine

con poggolo, armadi muro, am-

pi ripostigli in soffitta, termi-

nata, ascensore, centro città af-

fitarsi. Slataper 22. Tel. 96351. 41553 I

APPARTAMENTO San Gio-

vanni, 2 camere, cucina, doccia,

risaldamento centrale, rimesso

nuovo, adatto sposini o coppia

anziana, 35.000 affittasi compen-

sando spese. Amministrazione

immobiliare largo Barriera Vec-

chia 11 angolo Ponderes. 61691 I

APPARTAMENTO via COLOGNA

2 stanze, cucina, bagno, poggio-

lo, centralinista, ascensore, affi-

tati primingresso immobiliare CI-

VICA piazza S. Giovanni 4. 61685 I

APPARTAMENTO PERUGINO 2

stanze, soggiorno, cucinino, ba-

gno, ripostiglio, 2 poggioi, cen-

trainata, ascensore, affitta Im-

mobiare CIVICA piazza S. Gio-

vanni 4. 61712. 61685 I

APPARTAMENTO via RONCHE-

TO 2 stanze, soggiorno, cucini-

no, bagno, poggolo, centralina-

ta, ascensore, affitta prontamen-

te Immobiliare CIVICA piazza S.

Giovanni 4. 61712. 61685 I

APPARTAMENTO zona BATTI-

STI, 4 stanze, stanzetta, cucina,

bagno, affitta 33.000 immobiliare

CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 61685 I

APPARTAMENTO primingresso

PERUGINO 2 stanze, soggiorno

cucinino, bagno, ripostiglio, poggio-

lo, centralinista, ascensore, af-

fitto IMMOMBIARE VESTA via

Gallina 4. 730344. 61683 I

CAMERA, soggiorno, cucinino,

bagno, 27 mila; bicamer, sog-

giorno, cucinino, 32.000. Agen-

zia Foscato 4, I piano. 61658 I

CAMERA, cameretta, cucina tut-

MAGAZZINI adatti a negozio,

varie grandezze, affittansi. Agen-

zia Foscato 4, I piano. 61656 I

QUARTIERE 2 stanze grandi

cucina gabinetto, libero affitti-

si mattinata 20.000 mensili ore

11-13. Ponzianino 1, V, destra. 61509 NN

STANZA per solo/a 5000; ca-

mera cucina 12.000; camera, ca-

meretta, cucina, 20.000; affittansi.

Agenzia Foscato 4, I p. 61656 I

L. Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO lusso in

affittanza, paraggi possibilmen-

te Piazza Carlo Alberto, 24 ca-

mere, salone, massimi com-

forti per piccola distintissima

famiglia, cercasi subito. Telefo-

no 88656. 61672 L

CIVIDIN & ROSENWASSER

Ufficio vendite

v. DIAZ, 7

Telefoni: 30088-35107

APPARTAMENTI, apparta-

ti appartamenti in affittanza,

qualunque zona per piccole di-

stinte famiglie, massime garan-

zie, solvibilità, cercansi. Telefo-

no 89556. 61672 L

APPARTAMENTINO camera,

cucina o due camere, cucina,

cercano affitti sposini compen-

sando spese 150.000. Tel. 50335. 61691 L

APPARTAMENTO 2 camere cu-

cina o camera cameretta camera

affitto marittimo. Tel. 51462. 41562 L

CAMERE 2 cucina possibilmen-

te bagno, conguzi cercano affitti.

Telefonare 53371. 41587 L

VANO o vani 300-400 metriqua-

drati disponibili subito cercan-

si urgentemente affitti. Telefo-

no 89774. 21710 L

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili

usati per uso casa campagna.

Tel. 62467 tutti giorni. 21722 NN

M Vendite d'occas. L. 40

BANCO sessanta cassette distri-

butore olio, macinino Massarati,

affettatrice vendonsi. Tel. 732369. 61570 M

BILANCE frigoriferi affettatrici

arredamento vario negozio